Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 20 maggio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 180 nuova serie Fondazione: 1881

NELLA GIORNATA DI IERI ORDINATO ANDAMENTO DELLA CONSULTAZIONE POLITICA NEL PAESE

Ha già votato il 78,5 p.c. degli elettori
Le urne si chiudono alle 14: stasera prime cifre

Verso le 18 si potranno avere indicazioni parziali e, qualche ora più tardi, un orientamento di massima
I risultati ufficiali per il Senato e per la Camera saranno annunciati dal Ministro Taviani domani pomeriggio

UNA LUNGA NOTTE ATTENDE TUTTI I LEADERS POLITICI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Dopo aver adempiuto al loro dovere di elettori rispettivamente a Bari e a Genova, il Presidente del Consiglio on. Moro e il Ministro degli Interni on. Taviani, sono rientrati immediatamente a Roma, soffermandosi negli uffici raccolta dei dati elettorali predisposto a Palazzo Chigi e al Viminale.

Taviani nel tardo pomeriggio ha riferito a Moro sul regolare andamento delle votazioni, confermando che l'affluenza era buona dovunque, a riprova della maturità democratica del Paese. Del resto, si è sottolineato in ambienti ufficiosi, il fenomeno della affluenza rilevante alle urne ormai non è più una novità per gli italiani, che sempre, dal 1946 in poi hanno partecipato alle consultazioni elettorali con percentuali che non trovano riscontro nemmeno in Paesi di più lunga tradizione democratica.

Sulla base della relazione del Ministro degli Interni, l'on. Moro, in serata ha fatto una relazione al Capo dello Stato, sottolineando che in tutte le parti del Paese nessun episodio degno di rilievo è venuto a turbare il normale andamento delle votazioni.

E' stato ufficialmente comunicato a tarda notte che la media nazionale della percentuale dei votanti alla fine del primo giorno di votazione è del 78,5. Nelle elezioni del 1963 era stata del 79,3.

A Roma nella scuola elementare «Luigi Settembrini», alle 8.15 ha votato Giuseppe Saragat, certificato elettorale numero 137: il Presidente della Repubblica è stato tra i primi a deporre la scheda nell'urna. Sono stati ancora più mattinieri, tra gli uomini politici che hanno compiuto il loro dovere di elettori a Roma, l'ex Presidente del Senato Cesare Merzagora e il Ministro Giulio Andreotti.

In serata è cominciato il rientro anche di quei leaders politici che avevano votato fuori Roma; tale rientro si completerà entro domattina e domattina entrerà pienamente in funzione sia al Viminale che presso gli uffici elettorali dei rispettivi partiti, il meccanismo di ricezione e di selezione dei risultati elettorali.

Dato che le urne si chiuderanno alle 14 e tenendo conto che le selezioni e valutazioni saranno iniziate sul primo dieci per cento dei voti scrutinati, si può dire che dal Viminale e, in via ufficiosa, dagli uffici elettorali dei vari partiti, si potranno avere le prime parziali indicazioni dei risultati verso le ore 17-18.

Com'è stato già detto tutti i risultati definitivi saranno conosciuti solo nel pomeriggio di martedì.

Stavolta al Viminale hanno fatto il possibile per anticipare la diffusione dei risultati ma bisogna tener conto che l'impianto elettronico funzionante al Ministero deve «attendere» che pervengano da ogni prefettura della Repubblica i risultati degli scrutini e le prefetture a loro volta debbono attendere le comunicazioni dei risultati dalle varie sezioni. E' in questa fase che le operazioni di conteggio e di registrazione dei voti elettorali ancora avviene con i metodi tradizionali che, in tal modo, vengono a condizionare tutte le altre fasi di registrazione e diffusione dei dati elettorali.

C'è tutto un iter non complicato ma comunque suddiviso in tre fasi; le risultanze degli scrutini vengono comunicate dalle sezioni ai competenti uffici comunali, da questi poi vengono trasmessi alle prefetture. Sono queste ultime a dare le comunicazioni finali, zona per zona, al centro operativo del Viminale.

A parte, ad ogni modo, queste notizie sulla diffusione dei dati elettorali, segnaliamo che già stasera il Ministro Taviani, dopo essersi recato nella sala stampa predisposta al Viminale ha confermato che pensa di dare notizia verso le 10.30-11 di martedì dei risultati definitivi del Senato (che vengono scrutinati prima), e verso le 15-16 della stessa giornata di quelli concernenti la Camera dei deputati. Una volta in possesso dei dati ufficiali per le due Camere l'on. Taviani ne darà immediata comunicazione all'on. Moro che a sua volta riferirà subito al Capo dello Stato.

Stando così le cose è da ritenere che l'on. Moro convocherà il Consiglio dei Ministri per il pomeriggio di mercoledì o per la mattina di giovedì per fare il bilancio della campagna elettorale e dei suio risultati sulla base della relazione che verrà fatta dal Ministro degli Interni.

Sarà, questa, la penultima riunione dell'attuale Governo. Infatti nella giornata del 5 giugno, giorno in cui si riuniranno per la prima volta le nuove Camere, o al massimo in quella del 6, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi brevemente per prendere la decisione di rassegnare le dimisisoni nelle mani del Capo dello Stato, come vuole la prassi.

Accanto alla macchina «informativa» del Governo funzionerà, a volte forse anche con qualche anticipo, la macchina «informativa» dei partiti. Presso tutte le sedi centrali dei partiti, come si è detto, sono già pronti gli uffici di raccolta dei dati elettorali. I partiti hanno i propri organi di collegamento, ovviamente, tra le sedi periferiche e il centro. Non essendo sottoposti ai necessari controlli e conferme che sono richieste per la compilazione dei dati ufficiali e la relativa trasmissione, in qualche caso sono in grado di avere con un certo anticipo la conoscenza dei risultati degli scrutini.

Tenuto conto che l'individuazione rapida dell'orientamento dell'elettorato non potrà aversi prima dello scrutinio e dei raffronti riguardanti almeno un quarto dei voti compiessivi (quindi il 25-30 per cento dei voti da conteggiare), è ovvio che gli uffici elettorali dei partiti saranno in grado di dare alcune parziali ma significative valutazioni del voto già nella serata di domani sera, presumibilmente intorno alle 22, per il Senato, e intorno alle 23 per la Camera. Ecco quindi che la notte tra il lunedì e il martedì sarà senza riposo.

Ci sarà la «lunga notte» del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro degli Interni Taviani che provvederà a comunicare personalmente ogni mezz'ora al Capo del Governo l'andamento degli scrutini, ma ci sarà anche la «lunga notte» degli esponenti dei vari partiti per la stessa ragione.

Moro come Nenni e Rumor seguiranno la situazione dalle rispettive abitazioni, tenendosi in contatto permanente il primo con il Viminale e Palazzo Chigi (dove, come si è accennato funzionerà una «succursale» della centrale del Viminale), il secondo sia con gli organismi ufficiali competenti sia con la sede del proprio partito, il terzo in contatto diretto con l'ufficio elettorale democristiano.

Per i socialisti starà in piedi il co-segretario Tanassi in collegamento diretto oltre che con Nenni, anche con De Martino. E' ovvio che Longo, Malagodi, La Malfa, Covelli, Michelini, Vecchietti staranno ugualmente in piedi tutta la notte. Quella di lunedì sarà così una nottata faticosa ma nella giornata seguente non ci sarà riposo nè per gli uomini di Governo direttamente interessati nè per i leaders politici.

Da una parte Moro e Taviani dovranno dare entro la giornata di martedì notizia dei risultati definitivi; dall'altra parte i vari leaders dovranno fare le prime valutazioni dei risultati con le rispettive segreterie politiche e preparare i commenti sia per la stampa che per la radiotelevisione giacchè nella serata di martedì i leaders saranno chiamati a commentare i risultati al video.

Cominceranno anche i colloqui, le trattative ufficiose e preparatorie, gli incontri preliminari, le riunioni fra esponenti dei vari partiti, in vista della fase politica che si aprirà con l'inizio dell'attività del nuovo Parlamento e che culminerà nella crisi governativa che sarà aperta subito dopo. Dopo la primavera calda avremo, così, una estate calda, giacchè è prevedibile che la crisi, anche nella migliore delle ipotesi, non sarà risolta che alla fine di giugno o ai primi di luglio.

Caterbo Mattioli


(Telefoto A. I. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Saragat depone nell'urna la scheda al seggio di via del Lavatore

TUTTO PRONTO AL VIMINALE NELLA «SALA ELETTRONICA»

Roma, 19

Per tutta la giornata è stata in funzione al Viminale la sala stampa del Ministero degli Interni — da dove nella giornata di domani i giornalisti italiani e stranieri trasmetteranno alle agenzie di stampa e ai giornali i dati elettorali via via elaborati dal calcolatore elettronico — per la definitiva messa a punto degli impianti. Tutta la complessa apparecchiatura per i collegamenti fra le redazioni delle agenzie, dei giornali, e della radio-televisione ed i giornalisti, distaccati al Viminale, è stata ancora una volta revisionata dai tecnici del Ministero. Sono state installate 40 linee telefoniche, tre canali per telescriventi, due televisori e un microfono, dal quale il Ministro degli Interni, Taviani, nella mattinata e nelle prime ore pomeridiane di martedì prossimo comunicherà i riepiloghi consuntivi dei voti per il Senato e per la Camera.

Due telecamere sono state installate nella sala stampa: attraverso esse i telespettatori potranno seguire il lavoro dei giornalisti e ricevere direttamente la lettura dei dati definitivi comunicati dal Ministro.

Mentre il cervello elettronico, installato in un ampio salone ad aria condizionata al quinto piano del Ministero, elaborerà i dati ricevuti dalle Prefetture, comparandoli con quelli delle precedenti elezioni politiche del 1963, saranno comunicati prima i dati del Senato, collegio per collegio, quindi i dati regionali e infine il riepilogo nazionale. Contemporaneamente cominceranno a pervenire i voti per la Camera: provincia per provincia all'inizio e, successivamente, circoscrizione per circoscrizione. Come si è detto altrove entro le ore 16 di domani è prevista la comunicazione dei dati definitivi sulla percentuale dei votanti; nella mattinata di martedì verranno comunicati quelli definitivi per il Senato e nelle primissime ore pomeridiane dello stesso giorno quelli per la Camera.

Per snellire e coordinare le comunicazioni dalle periferie al centro nella giornata di ieri il Ministero degli Interni ha fatto pervenire ai Prefetti una circolare che contiene indicazioni e disposizioni sui collegamenti e sulle comunicazioni che dovranno effettuarsi durante le elezioni.

Per quanto riguarda gli scrutini per l'elezione del Senato le notizie debbono essere trasmesse per collegio. Per ciascun collegio dovrà essere effettuata una sola comunicazione che sarà data non appena saranno noti i risultati degli scrutini di tutte le sezioni.

Le notizie sugli scrutini per la elezione della Camera dei deputati — precisa la circolare del Ministero degli Interni — debbono essere comunicate da ciascuna Prefettura per le sezioni della rispettiva provincia. La prima comunicazione deve essere effettuata appena noti i risultati di almeno il 10 per cento delle sezioni.

UN RICHIAMO DEL PAPA al dovere del voto

Città del Vaticano, 19

Paolo VI, prima di impartire la benedizione domenicale, ha richiamato i cattolici italiani al dovere del voto, affermando che può essere «significativo e determinante», e ha espresso anche la sua apprensione per i negoziati di Parigi sul Vietnam, affermando che ancora purtroppo non si vede «quella convergenza di giudizi e di volonta» che dovrebbe aprire la via a pacifiche soluzioni.

Paolo VI ha parlato brevemente ai fedeli a mezzogiorno prima di recitare con loro l'«Angelus»: li ha invitati a pregare per le elezioni in Italia e per la pace nel mondo.

«Voi potete facilmente indovinare — ha detto il Papa — a quali intenzioni si rivolge oggi la nostra preghiera: la prima, che ciascun cittadino compia secondo coscienza e secondo sapienza il dovere civile che caratterizza in Italia questa giornata, e che può essere significativo e determinante per i valori sociali, morali e religiosi di questo Paese, in cui noi tutti abbiamo la sorte e l'onore di vivere.

«Poi ancora: non dimentichiamo che in questi giorni si discute e forse si decide della pace nel mondo, e che ancora non si vede facile quella convergenza dei giudizi e delle volontà, la quale dovrebbe aprire la via a felici e tanto sospirate soluzioni onorevoli e pacifiche».

UNA DICHIARAZIONE DEL GENERALE DOPO L'ANTICIPATO RITORNO DALLA ROMANIA

«Le riforme sì, le carnevalate no!» dice De Gaulle mentre la rivolta dilaga

Venerdì parlerà ai francesi alla televisione ma in pratica ha già anticipato le sue intenzioni per ristabilire l'ordine pubblico - Drammatico volto di Parigi dove sta affluendo la gendarmeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

I francesi, stasera, consultano il dizionario. «La riforma sì, la "chienlit" no», ha detto il generale De Gaulle, appena tornato da Bucarest, commentando la situazione che ha trovato in Francia, dove le agitazioni sociali, succedute a quelle studentesche hanno ormai portato il Paese sull'orlo della paralisi totale. Il gusto del Generale per i termini arcaici e desueti non si è smentito. Il significato esatto di «chienlit» sono in pochi a conoscerlo. Letteralmente significa «travestimento grottesco» e per estensione «confusione». Poi è passato a significare «mascherata di Carnevale» «carnevalata» e, per traslato anche «gentaglia spregevole».

E' stato quindi soltanto dopo questa non facile ricerca semantica (una stazione radiofonica, stasera, ha chiesto persino lumi ad un «immortale» dell'Accademia) che i francesi hanno saputo cosa pensa il Capo dello Stato dell'attuale situazione: d'accordo per alcune riforme, ha voluto dire De Gaulle, ma prima di tutto ristabiliamo l'ordine.

Il Presidente della Repubblica ha parlato della «chienlit» al termine di un Consiglio ristretto al quale hanno partecipato il Primo Ministro Pompidou, i Ministri Fouchet (Interni), Messmer (Forze armate) e Gorse (Informazione) e il Prefetto di Polizia Grimaud. In precedenza aveva già ricevuto Pompidou e Messmer e stasera ha visto ancora Pompidou e poi, separatamente, il Ministro delle Finanze Debré e quello degli Affari cultura Malraux. Lo stesso ordine delle udienze indica la scala delle priorità che De Gaulle intende osservare: primo di tutto occorre garantire l'ordine pubblico, poi penseremo alle riforme.

De Gaulle non ha ritenuto opportuno dover anticipare il discorso televisivo previsto per venerdì prossimo. Metterà a frutto questi giorni, ha precisato una fonte vicina all'Eliseo, per consultare «personalità di diversi orizzonti» e, al tempo stesso, seguirà le indicazioni che emergeranno dal dibattito sulla censura, che comincerà martedì a Palazzo Borbone. De Gaulle, insomma, non ha voluto pronunciarsi «a caldo». Soltanto fra cinque giorni la Francia saprà se Georges Pompidou resterà alla testa del Governo (sempre ammettendo che la mozione di censura venga respinta) e se vi saranno variazioni nella compagine governativa.

Alla maggioranza degli osservatori una destituzione di Pompidou appare improbabile. Sarebbe, agli occhi di De Gaulle, cedere di fronte alla piazza. E poi con chi sostituirlo? All'interno della maggioranza non si vedono uomini in grado di poter soddisfare le esigenze dei lavoratori e degli studenti. Con l'opposizione, i ponti sono ormai irrimediabilmente rotti ed anche l'unica personalità di sinistra al quale De Gaulle avrebbe potuto affidare la carica di Primo Ministro — l'ex Presidente del Consiglio Pierre Mendes France — ha respinto decisamente questa eventualità.

De Gaulle, ha detto oggi Mendes France, «può ormai rendere un solo servizio al Paese: ritirarsi affinchè siano infine avviate, in un'atmosfera di fiducia, le trasformazioni — divenute possibili per merito degli studenti e dei giovani lavoratori — che rinnoveranno le condizioni della vita economica, sociale e politica. Per non danneggiare le strutture che vuole difendere, il regime attuale ha rifiutato la parola alle nuove generazioni. Ora, quando si sviluppa un conflitto globale e duraturo fra uno Stato e le forze del rinnovamento, è sempre lo Stato che ha torto. Coloro che pretendono di parlare in suo nome hanno voluto negare la rappresentatività delle organizzazioni e dei movimenti che si oppongono a loro. Ma in verità è il Governo che non è rappresentativo. La sua politica non ha mai tradotto le aspirazioni della nazione e le necessità del suo avvenire».

Più probabile sembra quindi l'ipotesi di un ampio rimpasto, seppure a scadenza di tempo. Se De Gaulle si mostrasse infatti sordo a ogni richiesta di rinnovamento (e questo rinnovamento riguarda sì le strutture del Paese, ma non può prescindere dalla compagine che lo guida), egli rischierebbe infatti di alienarsi le simpatie di molti dei suoi stessi seguaci. Ieri era stato il gollista Capitant ad annunciare che voterà la mozione di censura. Oggi una altra voce fortemente critica nei confronti del Governo è venuta dal Conte di Parigi, gollista di vecchia data, ma che invoca, in una lettera aperta al Capo dello Stato, una «scelta politica» che tenga conto delle esigenze delle giovani genera-

Vice

(Continua in 2.a pagina)


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — De Gaulle all'aeroporto di Orly attorniato dai Ministri al suo ritorno da Bucarest

La situazione

La domenica elettorale è trascorsa regolarmente in tutto il Paese. L'affluenza alle urne è stata buona com'era d'altra parte prevedibile giacchè gli italiani hanno sempre partecipato alle consultazioni elettorali, da quando si sono iniziate nel 1946, con percentuali di affluenza che sono superiori anche a quelle che si registrano presso i Paesi a più lunga tradizione democratica. La affluenza peraltro è stata maggiore nel Nord e nel Centro.

Chiuse alle ore 22 di ieri le urne, le stesse si riaprono nella mattinata odierna. Le votazioni, com'è noto, si protrarranno fino alle 14, ora di definitiva chiusura delle urne e dell'inizio dei relativi scrutini. Tenendo conto che le prime comunicazioni che saranno fatte dal Ministero degli Interni interesseranno una fascia di voti, pari al 10 per cento del totale dei votanti, si avranno le prime notizie sui risultati parziali intorno alle ore 17-18 della serata.

I risultati ufficiosi si conosceranno nel corso della notte tra oggi lunedì e domani martedì, mentre i risultati definitivi saranno comunicati dal Ministro degli Interni Taviani nella tarda mattinata di martedì e nel pomeriggio della stessa giornata.

All'estero prima di tutto è da segnalare che il Presidente De Gaulle appena rientrato in Francia ha riunito il Governo per decidere che cosa fare di fronte alle agitazioni sindacali e studentesche che hanno creato nel Paese una situazione «prerivoluzionaria». De Gaulle che rivolgerà un appello al Paese, ha così sintetizzato la propria linea di condotta: «Riforme sì, carnevalate no». In altre parole egli assumerebbe un atteggiamento rigido.

In Cecoslovacchia il Premier russo Kossighin pur trascorrendo un periodo di cure a Karlovy Vary, torna a incontrarsi nuovamente in questi giorni con Dubcek.

IL VIAGGIO A PRAGA E A KARLOVY VARY DEL PREMIER SOVIETICO

Si parla di una mediazione di Kossighin fra i «duri» di Mosca e i dirigenti céchi

Un esplicito monito della «Pravda» contro le richieste «ostili» di liberalizzazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 19

L'attenzione degli osservatori di Praga è stata richiamata oggi da un articolo apparso sull'organo del partito comunista sovietico «Pravda» nel quale si concede che la liberalizzazione cecoslovacca porta alcuni segni «positivi», ma si insiste nel denunciare le richieste «ostili» di chi mira ad indebolire il ruolo del partito comunista. L'articolo, firmato da Leon Onikov, non fa esplicitamente il nome della Cecoslovacchia ma il riferimento ai fatti di Praga appare chiarissimo dall'uso di termini popolari tra i liberali cecoslovacchi come «democrazia socialista» e «rinnovamento».

«La discussione dei problemi connessi allo sviluppo della democrazia socialista, le critiche alle sue deficienze, la ricerca di strade migliori per accrescere la sua efficienza sono avvenimenti profondamente positivi», scrive Onikov ed è questo l'unico, ma importante passo, dell'articolo in cui si riconosce che non tutto quanto è accaduto in Cecoslovacchia è da respingere o condannare.

Per il resto, Onikov si sforza di sottolineare che le critiche e il rinnovamento non debbono in alcun modo minare la posizione del partito. «Chi dimentichi questo, inevitabilmente arretra su posizioni di revisionismo, rompe con il marxismo e va contro il socialismo».

Onikov cita la Cina come esempio di quanto può accadere in un Paese comunista se il ruolo di guida del partito viene insidiato e aggiunge che «uno sviluppo e un rinnovamento sano» nei Paesi comunisti è possibile solo «sulla base» dei principii comunisti, il primo dei quali è la posizione dominante del partito. Condannando i liberali cechi i quali sottolineano «la necessità di limitare il ruolo politico del Partito comunista e la creazione ufficiale di partiti di opposizione», Onikov definisce queste domande «ostili al sistema della democrazia socialista e gravide di pericoli».

L'articolo si conclude con un velato invito ai dirigenti cecoslovacchi perchè attacchino i liberali che hanno criticato gli errori commessi dal partito in passato: il partito — scrive Onikov — «ha il diritto di "criticare i nostri critici"». Per quanto riguarda il viaggio del Primo Ministro Kossighin a Praga ed i suoi colloqui coi dirigenti cecoslovacchi, sia la «Pravda» sia gli altri giornali vi accennano solo brevemente senza aggiungere alcun commento alla notizia. Gli osservatori diplomatici di Mosca interpretano il viaggio di Kossighin come una iniziativa personale intesa a scongiurare una rottura fra Russia e Cecoslovacchia, rottura che potrebbe indurre «i duri» del Cremlino a ricorrere alla maniera forte per schiacciare l'ondata liberalizzatrice di Praga.

Ai colloqui di Kossighin dedica un commento anche la

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

Bandiera rossa a Madrid


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Madrid — Dimostrazioni antigovernative di studenti anche in Spagna: un gruppo di universitari della Facoltà di scienze economiche sventolano una bandiera rossa con falce e martello

SONO GIA' STATE DEPOSTE LE SCHEDE DI MINISTRI E CAPI DEI PARTITI

TUTTI SOLLECITI I LEADERS ALL'APPUNTAMENTO CON LE URNE

I «dubbi» della figlia di Nenni - Alle soglie del secolo la madre dell'on. Longo
Neanche i carabinieri hanno riconosciuto De Lorenzo - Moro ha votato a Bari

Roma, 19

Tutti i più noti uomini politici invogliati dal bel tempo hanno preferito recarsi alle urne di buon mattino. I bollettini meteorologici prevedevano per oggi «cielo nuvoloso e coperto», ma ben presto a Roma è apparso il sole. Atmosfera tranquilla e quasi festosa intorno ai seggi: sorrisi, scambi di battute con i giornalisti, qualche dichiarazione. La cronaca registra un rito quasi costante: il leader che arriva, si mette in fila tra la curiosità dei presenti, il presidente del seggio che lo invita al voto evitando la fila. Ma il leader rifiuta e si mette in coda.

A questa trafila non si è dovuto assoggettare Cesare Merzagora che è giunto alla sezione 106 di via Lovania alle 7.15, quando il seggio era stato appena aperto. Quella di oggi è la sua prima apparizione in pubblico, dopo le dimissioni da Presidente del Senato nel novembre scorso. Merzagora sorridente, abbronzato, appariva in perfetta forma. Ha presentato alcuni documenti al presidente di seggio che ha preso soltanto la patente registrandone gli estremi. All'uscita, Merzagora ha fatto una dichiarazione: «Le elezioni politiche si stanno svolgendo in un clima serio e responsabile. Ciò fa onore alla maturità democratica del popolo italiano ed è molto confortante pensando ai diffusi episodi di violenza che si stanno verificando attualmente nella Francia gollista. Per evitare il diffondersi anche da noi di simili gravi incidenti occorre convincersi che il primo problema da affrontare è quello della riforma del costume il cui deterioramento ritengo sia alla base della 'contestazione globale" e delle connesse manifestazioni».

Poche parole sono state dette anche da Giovanni Gronchi: «Si tratta — ha osservato — di una delle consultazioni elettorali più determinanti per l'avvenire del Paese». L'ex Presidente della Repubblica ha votato assieme alla moglie, la signora Carla, nella sezione 364, in un padiglione all'aperto di villa Paganini. Giovanni Gronchi, che ha 81 anni, ma ne dimostrava 15 di meno, è stato immediatamente riconosciuto ed è stato invitato ad esprimere subito il voto senza seguire la fila. Erano quasi le 9 e c'era già un certa folla, ma egli ha declinato cortesemente l'invito ed ha atteso assieme alla moglie per una decina di minuti. Nell'entrare nella sezione, l'ex Presidente della Repubblica si è guardato in tasca, cercando il certificato elettorale: lo aveva la moglie che glielo ha consegnato. «Non possiamo votare insieme», gli ha detto sorridendo.

Nenni ha votato a via Quirino Visconti con la figlia Giuliana, che indossava un vestito di stile vagamente «hippi», con grandi fiori grigi su fondo bianco. Il Vicepresidente del Consiglio, è entrato per primo in cabina, mentre la figlia esaminava con la massima attenzione l'elenco dei candidati. Nenni ha votato rapidamente. Giuliana, invece, è rimasta per alcuni minuti nella cabina elettorale. «Avevi dei dubbi?», le ha chiesto il padre, quando è uscita. La figlia gli ha risposto scherzosamente: «Anch'io ho le mie preferenze». Dopo il voto Nenni è partito subito per Formia, dove, nella sua residenza, attenderà i risultati elettorali.

Il segretario repubblicano, Ugo La Malfa, ha votato nella scuola tecnica «Locatelli» di via Casal De Merode alle 9.30, precedendo di un'ora e mezzo Longo e Parri, che hanno compiuto il loro dovere di elettori nella stessa sezione. C'era poca gente, La Malfa ha sbrigato rapidamente tutte le formalità e all'uscita ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti: «Sono rimasto ancora una volta colpito della grande civiltà in cui si sono svolte queste elezioni. Spero che i risultati siano adeguati alle aspettative del popolo italiano». Molto rapido è stato anche Parri che si è sottratto a tutte le domande dei giornalisti limitandosi a commentare le condizioni atmosferiche. «Avete visto poi che è stata una bella giornata» ha detto. Longo è giunto in auto con la madre, una signora di 99 anni. E' stato lo stesso segretario comunista a precisarne l'età, mentre la sorreggeva nelle due rampe di scale che la signora ha percorso con giovanile baldanza. Al primo pianerottolo, Longo si è fermato ed ha chiesto alla madre se voleva riposarsi. «No, no, andiamo avanti — ha detto — non sarai mica stanco?».

Alle 10, nella sezione 260 di via Antonio Micheli, in borghese, il gen. Giovanni De Lorenzo, candidato nelle liste monarchiche. Malgrado le apparizioni televisive e la caratteristica «caramella», non è stato riconosciuto da nessuno, nemmeno dai carabinieri di servizio. E' stato il capo della polizia, Vicari, recatosi a votare qualche minuto dopo, che lo ha notato. Vicari lo ha avvicinato, gli ha stretto la mano ed è entrato subito dopo anch'egli nella cabina elettorale, la stessa dove aveva votato De Lorenzo. Alle 12 ha votato nella sezione 106 di via Lovanio, il segretario del MSI, Michelini. Lo attendevano una decina di giovani del suo partito, i quali lo hanno scortato fin sulla porta del seggio, assistendo di qui alle formalità, che sono state esaurite rapidamente. Michelini ha dovuto tuttavia attendere perchè tutte le cabine erano occupate. Il segretario del MSI, che veniva direttamente da Albano, dove ha affittato un appartamento per trascorrervi un periodo di convalescenza, ha fatto ritorno nella sua residenza provvisoria in cui — ha detto — attenderà i risultati.

Piuttosto affollata era, invece, la sezione di via Nitti, dove il segretario del PSIUP, Vecchietti, ha dovuto fare la fila per oltre dieci minuti. In vestito scuro e cravatta rossa, Vecchietti ha fatto ai giornalisti una dichiarazione: «Non posso che augurarmi il successo del mio partito — ha detto — e più in generale della sinistra, per creare le condizioni di un cambiamento della politica italiana. Il fatto più significativo di queste elezioni reputo sia la nuova coscienza delle classi giovanili, operaie, contadine e universitarie, che hanno dato una impronta nuova alla campagna elettorale in stretta connessione con un analogo sviluppo dei giovani di altri Paesi europei».

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha votato a Bari verso le 11.30. Erano con lui la consorte signora Eleonora e la figlia Maria Fida che ha votato per la prima volta. All'arrivo al seggio elettorale n. 35, situato nell'edificio scolastico «G. Mazzini» nella centrale via Suppa, il Presidente del Consiglio è stato fatto segno ad una spontanea manifestazione di simpatia dalla piccola folla che si era raduna ta sulla strada. L'on. Moro si è cordialmente intrattenuto con tutti. In precedenza il Presidente del Consiglio aveva assistito alla Messa nella Basilica di San Nicola da pochi giorni divenuta Basilica pontificia per volere di Paolo VI. Moro è quindi ripartito con il suo seguito alla volta di Roma alle 12.

L'on. Mariano Rumor, segretario della D.C., ha votato nella sezione 4 della scuola «L. Da Vinci» in Contrà Riale a Vicenza. Era accompagnato dal fratello Sebastiano e dal cav. Quintino Gleria, segretario dell'Accademia olimpica, della quale lo on. Rumor è presidente. Il segretario della D.C. ha atteso il suo turno per cinque minuti.

Il segretario politico del PLI, on. Malagodi ha esercitato il diritto di voto a Milano nel seggio elettorale n. 75 in via Santo Spirito.

Moro a Bari



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — L'on. Moro ha votato a Bari dove è anche candidato. Subito dopo il Presidente del Consiglio è partito per Roma

ULTIMA ORA

TRAGICO SCONTRO STANOTTE A RUDA

Cervignano, 20 mattino

Tragico scontro stanotte all'incrocio delle strade che portano a Perteole e Ruda, a ridosso della statale «14». Due macchine udinesi — una 1800 targata UD 117578 e una 124 targata UD 157212, l'una proveniente da Ruda, l'altra diretta, pare, verso Gorizia — si sono scontrate violentemente. Tragico il bilancio della sciagura: una donna, Gabriella Chirul, udinese, è deceduta all'istante; altre sei persone sono rimaste ferite, due delle quali sono in fin di vita. I feriti sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'Ospedale di Palmanova. Fra di essi vi sono due donne, Franca Zilli ed Elisabetta Riva, quest'ultima residente a Carate Brianza. Al momento di andare in macchina i rilievi della polizia erano ancora in corso, anche per stabilire l'identità degli altri feriti ed in particolare dei guidatori delle due vetture.

CREDUTA MORTA si alza e se ne va

Roma, 19

Una donna, travolta da un ciclomotore e creduta morta da alcuni passanti ed automobilisti i quali avevano provveduto a coprire il corpo con fogli di giornali, si è rialzata poco dopo da terra allontanandosi dal luogo dell'incidente pronunciando scongiuri.

La donna Diana Giovannini di 57 anni — che, a quanto si è appreso poco dopo, era soltanto svenuta probabilmente per la paura — si stava recando col figlio alla basilica di Santa Maria Goretti, a Nettuno, quando un ciclomotore guidato da un ragazzo l'ha travolta gettandola ad alcuni metri di distanza; per dieci minuti tutti i presenti la hanno creduta morta.

SCOSSE DI TERREMOTO nella zona di Messina

Messina, 19

Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita stamane nel Messinese e in particolare nella zona costiera compresa tra Patti e Sant'Agata di Militello.

LA SCHEDA DI PIETRO NENNI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'on. Pietro Nenni consegna la sua scheda alla segretaria del seggio dove ha votato

DALLA PRIMA PAGINA

Mediazione di Kossighin tra Mosca e cecoslovacchi

agenzia jugoslava «Tanjug», rilevando che dopo i primi scambi di opinione le due parti sono giunte alla conclusione che «l'attuale sviluppo del socialismo in Cecoslovacchia ha incontrato una maggiore comprensione da parte degli amici sovietici». L'agenzia aggiunge tuttavia che «certe riserve e timori dei russi non sono stati dissipati» e si tratta di riserve dovute «ad un certo estremismo che non rappresenta l'essenza degli attuali mutamenti in cecoslovacchia e non ne influenza lo ulteriore sviluppo».

Secondo la «Tanjug» i timori sovietici sono stati illustrati anche dalla delegazione militare di Mosca attualmente in visita a Praga. « Irappresentanti russi hanno assicurato ai dirigenti cecoslovacchi — secondo l'agenzia — che la soluzione dei problemi dell'esercito céco è affare interno della Cecoslovacchia», avvertendo al tempo stesso che i segni di ostilità alla Russia apparsi sulla stampa e fra la pubblica opinione «non contribuiscono alla amicizia dei due Paesi».

Dice ancora l'agenzia: «Si ritiene a Praga che i colloqui di Kossighin contribuiranno alla spiegazione e alla eliminazione di certi estremisti che stanno seguendo gli attuali sviluppi in Cecoslovacchia e che servono ai conservatori sconfitti del partito per dimostrare il pericolo dell'attuale corso. La eliminazione di questi estremisti estinguerebbe i motivi dell'attuale atteggiamento di riserva nei confronti del corso cecoslovacco di alcuni Paesi socialisti, compresa l'URSS. Si crede d'altra parte che la repressione di tendenze antisocialiste, compresa la repressione di manifestazioni antisovietiche individuali non frenerà nè fermerà l'attuale processo di ricostruzione e democratizzazione della società cecoslovacca».

Dei colloqui con Kossighin ha parlato oggi anche il Presidente del Parlamento ceco Josef Smrkovsky in un articolo pubblicato dall'organo del PC «Rude Pravo». Scrive Smrkovsky che «gli amichevoli colloqui con il Primo Ministro sovietico Kossighin» e con altri dirigenti comunisti «cominciano gradualmente a sortire l'effetto di superare timori e riserve sul nostro sviluppo». Il noto esponente del movimento liberalizzatore in Cecoslovacchia aggiunge però che «non tutto è soddisfacente».

Oltre a Kossighin, Smrkovsky cita i colloqui che i cecoslovacchi hanno avuto recentemente con il segretario del PC italiano Luigi Longo e con il Ministro degli Esteri jugoslavo Nikizic. L'articolo si conclude con un appello ai cecoslovacchi perchè si faccia una polemica «qualificata, diretta e chiara sia contro le forze "ortodosse" (quelle di Novotny) sia contro la formazione di forze che «vorrebbero creare una opposizione anticomunista». «Il partito — avverte Smrkovsky — non rinuncerà ai mezzi del potere politico».

Da segnalare infine un articolo apparso sull'organo del PC ungherese «Nepszabadag» in cui la signora Anna Debritz, moglie del maggiore Thomas Schranz respinge energicamente le affermazioni apparse qualche tempo fa sulla stampa cecoslovacca secondo cui suo marito era un ufficiale della polizia segreta sovietica sospettato di aver assassinato l'ex Ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Masaryk.

«Rude Pravo» critica questa mattina il «cattivo gusto» e la «volgarità» che hanno caratterizzato ieri, a Praga, il corteo degli studenti degli istituti superiori in occasione delle feste di maggio.

Il giornale cita alcuni slogans apparsi sui cartelli inalberati dagli studenti quali: «Con l'Unione Sovietica per l'eternità, ma non per un giorno di più» oppure: «Viva l'Unione Sovietica, ma con i propri mezzi».

Il giornale aggiunge che il corteo non avrebbe perso affatto la sua originalità senza le parole d'ordine che trattavano con discutibile buon gusto la visita che il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin sta compiendo in Cecoslovacchia.

Kossighin ha trascorso una giornata di tutto riposo nella «Villa Javorina» di Karlovy Vary. Poco prima di mezzogiorno è uscito, accompagnato dalla figlia Irene e da cinque guardie del corpo, e si è recato a bere le famose acque minerali nel colonnato delle terme. Ha fatto ritorno alla villa dopo mezz'ora, senza rispondere alle domande che i giornalisti occidentali hanno tentato di porgli. Alle terme i presenti lo hanno cortesemente applaudito. Domani riprenderà i colloqui politici con i dirigenti cecoslovacchi.

A. P.

DALLA PRIMA PAGINA

Dure dichiarazioni di De Gaulle mentre la «rivolta» dilaga in Francia

zioni. «Le abilità illusorie, il cieco conservatorismo — scrive il pretendente al trono di Francia — hanno avuto fino ad ora il solo effetto di esporre l'autorità del Presidente della Repubblica e di sminuire la portata popolare del regime. Ciò proverebbe, se ce ne fosse ancora bisogno, che l'interesse della Francia non può durevolmente accordarsi con quello di un partito. La ricostituzione della nostra società su nuove basi non è più un sogno ideologico. E' una realtà storica. Accanirsi a salvare ciò che non può essere salvato, confondere il bene di una minoranza con l'interesse nazionale, è una politica senza speranza».

Infine, per completare il panorama politico della giornata, è da segnalare la presa di posizione del presidente del centro democratico Jean Lecanuet, il quale ha chiesto la costituzione di un Governo che riunisca tutte le forze democratiche e repubblicane (ad esclusione, quindi, dei comunisti) ed «il cui primo compito sia di presentare delle riforme, di aprire il dialogo con le forze rappresentative della Nazione e di mettere fine alla continua degradazione dello Stato».

Gli scioperi, intanto, continuano ad estendersi, e domani le persone che si asterranno dal lavoro saranno più di due milioni. Tutti i treni sono fermi e la circolazione aerea è ridotta al minimo.

Domani entreranno in sciopero anche i doganieri, i bancari, i dipendenti delle compagnie di assicurazione, molti minatori, gli operai dei grandi stabilimenti siderurgici della Lorena, gli addetti alla nettezza urbana.

A Parigi la situazione ha lo aspetto dei giorni che precedono una dichiarazione di guerra o lo scoppio di una rivoluzione. Le massaie fanno incetta di generi alimentari e gli automobilisti di benzina. Molti teatri sono chiusi (l'Opéra e l'Opéra Comique sono state occupate stanotte dalle maestranze) e la mancanza di mezzi di trasporto costringerà domani molti negozi ed uffici a funzionare con personale ridotto. La polizia, per ora, è intervenuta soltanto per fare sgomberare dalle maestranze, che lo occupavano il «Bureau Central Radio», al quale fanno capo tutti i collegamenti radiofonici nazionali ed internazionali. Si annuncia però che speciali reparti di gendarmeria mobile sono giunti a Parigi dalla provincia e una organizzazione sindacale ha affermato stasera che i poliziotti stanno investendo molti uffici postali.

I venti della trasformazione politica soffiano con la forza dell'uragano. Appena una settimana fa, il Primo Ministro Pompidou sembrava saldissimo nella sua posizione, la sua statura politica e la sua popolarità erano al culmine. Oggi, si parla di lui come di un «defunto» politicamente parlando. Il parallelo — e il contrasto — con gli eventi del 13 maggio 1958 che presero l'avvio in Algeria travolgendo in breve tempo anche la Francia in un'ondata rivoluzionaria, è evidente. Quella rivolta, partita dalla destra, ridusse il Governo del Primo Ministro Pflimlin all'impotenza e portò alla caduta della quarta Repubblica, aprendo le porte al ritorno di De Gaulle. Stavolta, la rivolta parte da sinistra.

Mercoledì, in assemblea nazionale, sarà discussa la mozione di censura contro Pompidou. L'esito del dibattito appare incerto, anche perchè — come si è già detto — un esponente di sinistra della esigua maggioranza al Governo ha annunciato che voterà contro, ma anche se Pompidou riuscirà superare la prova non si riesce a vedere come nossa riuscire a rimettere ordine nel Paese.

Le sinistre attendono con ansia di vedersi offrire una possibilità di Governo e nell'atmosfera di confusione e incertezza che pesa in questi giorni su Parigi corrono le voci più singolari e sorprendenti. C'è chi pensa che in caso di sconfitta di Pompidou De Gaulle indica nuove elezioni, ma la via più rapida per ristabilire l'ordine è a giudizio di molti solo l'incarico a qualche esponente della sinistra. In questo stato di cose è certamente difficile immaginarsi un Governo di sinistra guidato dal leader radicale che lavora in pace con De Gaulle, ma la politica francese è capace anche di questi miracoli.

Tuttavia, quasi a smentire queste ipotesi, in un discorso pronunciato oggi a Niort, nella Francia centro-orientale, François Mitterrand ha dichiarato che «il movimento iniziato dagli studenti è un grandissimo avvenimento le cui conseguenze saranno immense». Mitterrand ha aggiunto che esso avrà la «conseguenza di rendere ai francesi il senso della responsabilità civica» e che «non si può lasciare ad un uomo solo, o ad una fazione, la cura di decidere in merito all'avvenire del Paese. La Francia ha immenso bisogno di ossigeno democratico».

E' stato a tarda notte confermato che reparti di polizia hanno occupato questa sera parecchi uffici postali che erano stati in precedenza occupati dagli scioperanti; le operazioni si sono svolte senza incidenti e senza violenza. Si tratta della prima contromisura presa dalle autorità contro gli scioperanti. In totale sono stati occupati cinque uffici postali; in altri due sono in corso colloqui tra scioperanti e polizia. Non si sa se l'operazione di questa sera sia il preludio ad altre analoghe.

Vice

DUECENTOQUARANTAMILA LIRE IL BOTTINO DEL COLPO DI UN «DURO»

BRUTALE AGGRESSIONE E RAPINA AI DANNI DI UN BENZINAIO A FIRENZE

L'addetto al chiosco ha tentato di difendersi ma è stato percosso con il calcio della pistola
E' la terza impresa del genere compiuta impunemente negli ultimi tempi nel capoluogo toscano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 19

Un giovane armato di pistola e col volto bendato ha fatto irruzione nelle prime ore di stamani a Firenze nel distributore di benzina dell'AGIP situato nel viale dei Mille, all'angolo di piazza delle Cure, e dopo aver minacciato con l'arma alla testa il benzinaio, Mario Martelli, di 55 anni, abitante in via Augusto Novelli 19, ha rapinato duecentoquarantamila lire in contanti. Poi è fuggito su una «Giulia» rubata, al volante della quale c'era un altro giovane.

Il banditesco episodio è avvenuto verso le quattro. Due minuti prima erano andati via, dopo aver fatto rifornimento di benzina due pescatori. Il Martelli era entrato nel chiosco e aveva acceso una sigaretta quando ha sentito un'auto provenire a tutta velocità dal cavalcavia delle Cure e fermarsi di scatto davanti alla pompa del distributore. Un giovane è sceso dall'auto, un altro è rimasto al volante con il motore acceso. A passo svelto il malvivente si è avvicinato al chiosco e mentre con una mano apriva la porta con l'altra si portava agli occhi una benda che teneva legata al collo.

Entrato nel chiosco, il bandito ha tirato fuori una pistola e l'ha puntata contro il Martelli accompagnando il gesto con queste minacciose parole: «Dammi tutti i soldi». Il Martelli ha cercato di tergiversare nella speranza che arrivasse qualche automobilista. «Piano con la rivoltella» ha detto. E il bandito di rimando: «Dammi i soldi sennò ti ammazzo» e ha colpito il Martelli con una ginocchiata.

Il Martelli si è avvicinato a un armadio dove c'era una bottiglia con l'intenzione di afferrarla e di scagliarla in testa al malvivente. Questi, però, ha capito l'intenzione del benzinaio e con una manata ha fatto cadere la bottiglia per terra. Poi ha afferrato il Martelli per il collo e con la pistola lo ha colpito alla testa stordendolo. Il rapinatore ha incominciato a frugare le tasche e si è impossessato del portafogli. Ritenendo che il portafogli fosse del benzinaio e che ci fosse poco denaro il bandito ha intimato ancora: «Voglio i soldi dell'incasso». E lo ha spinto contro il muro. Il malfattore si è messo allora a frugare nei cassetti e si è impossessato di un altro portafogli. Complessivamente ha portato via duecentoquarantamila lire.

Il bandito è uscito di corsa ed è salito sulla «Giulia» che è partita a tutta velocità invertendo la direzione di marcia. Il Martelli, col volto rigato di sangue, è uscito fuori e se l'è vista passare a pochi metri. Ha fatto in tempo a leggere il numero della targa: Firenze 355414. Poi si è messo a invocare aiuto. Alcuni inquilini dello stabile hanno sentito le sue grida e hanno avvertito la Questura. Da dove l'allarme raggiungeva i Carabinieri del «Pronto intervento». A tutte le auto dei Carabinieri e della «Volante» veniva dato via radio, l'ordine di bloccare la «Giulia» con i due rapinatori.

Erano passati però alcuni minuti preziosi che avevano permesso ai due malviventi di allontanarsi. Alle 6,45 la «Giulia» è stata trovata abbandonata alla Fortezza da Basso. Era stata rubata in via Claudio Monteverde al signor Sergio Funel, abitante in via Anton Francesco Doni 22. Il Martelli è stato accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova dove il sanitario gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in sette giorni. E' questa, in breve spazio di tempo, la terza rapina che viene consumata in danno di un distributore di benzina a Firenze.

Fulvio Apollonio

UN MOVIMENTO FALSO HA FATTO ROVESCIARE LA BARCA

ANNEGA UN PESCATORE NELLA CORRENTE DELL'ADDA

Due suoi compagni sono riusciti a salvarsi a nuoto

Lodi, 19

Un pescatore è morto nel fiume Adda a causa del rovesciamento della barca nella quale si trovava insieme con due amici. Il fatto è accaduto a valle del ponte di Lodi in prossimità di Abbadia Cerreto. Nell'imbarcazione si trovavano Anania Roldi di 42 anni di Valano Cremasco, Antonio Tello di 39 di Bagnolo Cremasco e Paolo Corbellini di 32 anni di Crespiatica.

Mentre i tre amici stavano pescando, la barca, forse per un brusco movimento di uno di essi, si è rovesciata ed è colata a picco. I tre uomini hanno tentato di raggiungere a nuoto la riva, ma la corrente impetuosa li ha trascinati per una quarantina di metri. Il Tello e il Corbellini hanno toccato terra stremati, ma il Roldi è annegato.

Il suo corpo è stato recuperato due ore più tardi dai sommozzatori dei vigili del fuoco a sette chilometri di distanza dal luogo della disgrazia. Il Roldi era un autista di autobus, sposato e padre di un bambino di cinque anni.

TOPICIDA NEL CAFFE' della giovane amica

Roma, 19

Il referto emesso oggi dai sanitari del policlinico «Agostino Gemelli» sulle condizioni di Graziella Carofei abitante in via Giolitti 119, che il 15 scorso era stata ricoverata nel nosocomio su consiglio del medico di famiglia chiamato perchè la giovane accusava uno strano malessere, ha dato l'avvio alle indagini della polizia. I medici hanno infatti riscontrato nella ragazza uno stato di «somatossicosi grave causato da ingestione di acido contenuto nel topicida».

Dalle prime indagini sembrerebbe che il veleno sia stato somministrato alla ragazza da un suo maturo amico in una tazza di caffè.

PER INIZIATIVA DI VARI TRIBUNALI E DELLA CASSAZIONE

Alla Corte Costituzionale le indennità di licenziamento

Dovrebbero spettare in pieno anche a chi dà le dimissioni

Roma, 19

La legittimità della norma che sottrae il diritto all'indennità di anzianità ai lavoratori licenziati «in tronco» o dimissioni sarà discussa il 21 maggio alla Corte Costituzionale. I Tribunali di Roma, Siena e Lucca e la Corte di Cassazione — che hanno promosso il giudizio di legittimità nel corso di varie vertenze in materia di lavoro — hanno messo in evidenza che l'indennità di anzianità è comunemente considerata oggi parte integrante della retribuzione, con la caratteristica, peraltro, che il pagamento ne è differito all'epoca della cessazione del rapporto. Pertanto essa è compresa nell'ambito della tutela apprestata alla retribuzione dall'articolo 36 della Costituzione, e non può essere negata per nessun motivo al prestatore di lavoro.

I Tribunali di Roma e di Siena hanno inoltre osservato che per effetto della sentenza n. 3 del 1966 della Corte Costituzionale, fu dichiarato non legittimo l'art 28, 2. comma n. 5 del Codice Penale nella parte in cui importava la perdita del trattamento di quiescenza di impiegati e salariati di enti pubblici condannati a una certa pena detentiva. Perciò — sostengono — mantenere in vigore il principio dettato nell'art. 2120, 1. comma, del Codice Civile significa attuare una ingiustificata discriminazione in danno dei lavoratori privati, in contrasto con l'art. 3 della Costituzione.

Uguale contrasto ha ravvisato infine la Corte di Cassazione in relazione all'ipotesi contemplata dall'art 9 della legge 15 luglio 1966 n. 604, recante norme sui licenziamenti individuali, secondo cui l'indennità di anzianità è dovuta «in ogni caso» ai lavoratori dipendenti da imprese con più di 35 dipendenti: non è sembrato infatti giustificabile che il lavoratore dipendente da una impresa minore non abbia uguale tutela.

UN ALLARME DA LONDRA PER IL NOSTRO TURISMO

È troppo rumorosa l'Italia per gli inglesi

Il motivo principale di stizza per gli ospiti britannici non sono più i «pappagalli» ma il chiasso assordante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Per l'inglese medio, l'Italia è oggi insopportabilmente rumorosa e, anche per questo, il tradizionale intenso flusso turistico d'oltre Manica verso il nostro Paese è in via di esaurimento. Lo ha dichiarato, in una intervista alla BBC, il presidente della «Noise Abatement Society» John Connell, durante i lavori del quinto congresso internazionale per la lotta contro i rumori.

«L'Italia — ha osservato il presidente dell'Associazione britannica per la tutela della quiete — resta sempre per noi un paese meraviglioso, ma un numero crescente di turisti inglesi preferisce recarsi altrove per chè trova insopportabile il frastuono che vi regna incontrollato. Una volta — ha aggiunto scherzosamente il signor Connell — parecchi dei nostri connazionali si preoccupavano per le „avances" di dubbio gusto dei cosiddetti pappagalli verso le turiste britanniche; adesso, fortunatamente, pare che il pappagallismo stia incominciando a passare di moda, ma è incominciato su vasta scala l'attentato all'integrità dei nostri orecchi».

Nel corso del congresso londinese per la lotta contro i rumori, ha preso la parola, nella sua qualità di capo della delegazione italiana, e rappresentante del consiglio nazionale degli ingegneri e architetti, l'urbanista ing. Aldo Pilutti, di Torino, il quale è stato, in Italia, uno dei pionieri della lotta contro i rumori. «La mancanza di una coscienza antirumore — ha detto l'ing. Pilutti — costituisce in Italia un problema gravissimo, dato che i rumori equivalgono a uno sperpero di miliardi del patrimonio turistico italiano: troppo spesso — ha continuato l'oratore — non ci si rende conto in Italia dell'urgenza di risolvere il problema della rumorosità con una campagna repressiva programmata su scala nazionale e cercando di far leva sull'educazione soprattutto dei giovani, se non si vuole distruggere completamente la nostra industria turistica e se si vuole arrestare il preoccupante aumento delle nevrosi».

La conferenza internazionale per la lotta contro i rumori si è conclusa a Londra, dopo una serie di dibattiti relativi ai vari problemi del controllo del rumore.

Vice

TRA ITALIA E FRANCIA non viaggiano treni

Ventimiglia, 19

A causa delle agitazioni e scioperi in Francia, il traffico ferroviario al valico italo-francese è interrotto. Alcune centinaia di pellegrini veneti e lombardi di ritorno da Lourdes con un treno speciale che ha dovuto interrompere il suo viaggio, hanno dovuto raggiungere Ventimiglia con mezzi di fortuna. Anche sospesa l'attività delle corriere in servizio fra la Riviera ligure e la Costa Azzurra.

DOPO LE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' DEI CINEASTI CON OPERAI E STUDENTI IN FRANCIA

CHIUSURA AL FESTIVAL DI CANNES PER EVITARE MOTIVI DI DISORDINI

Atmosfera di costernazione sulla Croisette: per gli albergatori la drastica decisione è una catastrofe
Gli ospiti intanto si preoccupano del viaggio di ritorno, dato che i treni e gli aerei sono in sciopero

Cannes, 19

Il delegato generale del Festival cinematografico di Cannes Favre-Lebret, ha proclamato a mezzogiorno la chiusura definitiva della manifestazione, dichiarando: «Le circostanze non permettono di assicurare le proiezioni in condizioni normali e il consiglio di amministrazione del Festival internazionale del film ha pertanto deciso di sospendere il Festival e di presentare le sue scuse, per la situazione venutasi a creare, a tutti i partecipanti stranieri».

Cinque minuti dopo, le ventisette bandiere che sventolavano sul palazzo del Festival sono state ammainate.

«Da ieri a oggi — ha detto Favre Le Bret — ho lottato per mantenere in piedi il Festival anche senza competizione, e sembrava che Tuffaut, Godard e Lelouch avessero compreso l'importanza di non affondare la nave; ma come sempre accade quando in una situazione regna il disordine, essi stessi sono stati sopraffatti dagli estremisti. Quando mi sono reso conto che alcuni registi stranieri si erano dichiarati solidali con i francesi che avevano ritirato i loro film, ho compreso che non vi era più nulla da fare. Per evitare violenze e non fare appello alle forze dell'ordine, è stato deciso di chiudere il Festival. Il fatto più sorprendente è che nessun dimostrante ha parlato contro di me o contro il Festival. Si è semplicemente verificato il fatto, che accade spesso in altre situazioni, che si cerca di approfittare di qualsiasi possibilità per manifestare».

L'atmosfera che si è creata fra i giornalisti e i cineasti non è davvero quella dei vincitori di una battaglia: le discussioni continuano in un clima di delusione generale. «E' più facile demolire che costruire» affermano quanti erano favorevoli alla prosecuzione del Festival pur modificandone l'articolazione. Alcuni criticano l'operato del direttore del Festival, affermando che il suo atteggiamento doveva essere più energico e che, anche in caso di chiusura del Festival «per causa di forza maggiore», egli avrebbe «salvato la faccia» e sarebbe stato considerato una vittima. Al contrario la mancata immediata presa di posizione, e il conseguente compromesso (l'abolizione della competizione ma il perdurare delle proiezioni) potrebbero collocarlo in una luce alquanto equivoca (ma a giustificare il suo atteggiamento esisterebbe un preciso ordine ricevuto da Parigi secondo il quale egli non avrebbe dovuto resistere, per alcun motivo, a eventuali drastiche decisioni dei partecipanti al Festival e ciò per evitare di provocare una «insurrezione» vera e propria).

I «moderati» deplorano i sistemi con i quali si è giunti alla chiusura del Festival e affermano che la volontà di una minoranza ha prevalso sulla maggioranza: quest'ultima, poco risoluta, si è lasciata trascinare dall'azione degli «estremisti», capeggiati da Truffaut e Godard.

Nel frattempo, la biglietteria del palazzo del Festival ha cominciato a rimborsare gli spettatori i quali avevano acquistato i biglietti per ieri e per oggi, biglietti che, ovviamente, non sono stati utilizzati. Gli abitanti di Cannes e i turisti stranieri presenti sulla passeggiata della Croisette commentano gli avvenimenti che hanno portato alla chiusura del Festival, esprimendo le loro idee in uno spontaneo dibattito che si svolge dinanzi al palazzo del Festival, nel pomeriggio di questa giornata festiva. La maggior parte dei pareri è risultata contraria alla chiusura della manifestazione: «Una minoranza di agitatori politici è riuscita a imporsi sulla maggioranza che era contro la chiusura del Festival»; «Truffaut e Godard proclamano la loro solidarietà con gli operai e gli studenti e alloggiano nell'albergo extra-lusso»; «Lelouch ha guadagnato più di un miliardo con „Un uomo e una donna" lanciato dal Festival di Cannes»; «Per i commercianti e gli albergatori di Cannes questa chiusura improvvisa è una catastrofe: non è democratica la decisione presa dalla minoranza». Questi sono alcuni dei concetti che sono stati espressi e discussi.

Tutti gli sviluppi del Festival dopo l'annuncio ufficiale di chiusura appaiono — intanto — superati. Stamane, May Zetterling aveva annunciato il ritiro del suo film «Doctor Glas» ma la decisione non ha, ormai, alcun valore. L'unica proposta valida è quella di intavolare una discussione su come si dovrà articolare il Festival del 1969, ma nel presente clima di dibattito non se ne farà probabilmente niente.

Tutti si preoccupano ora del loro viaggio di ritorno, dato che in Francia è in atto lo sciopero sia dei treni, sia degli aerei. Non nascondono il loro grave disappunto i produttori e gli importatori ed esportatori, che vedono così svanire tutte le possibilità di compravendita e gli accordi di produzione per nuovi film. Come è noto, la «mostra mercato» esistente da anni a Cannes nell'ambito del Festival ha sempre registrato un elevatissimo movimento di affari sul piano internazionale. Confortati anche dalla decisione favorevole della «FIAPF», che ha stabilito di autorizzare i film prescelti a Cannes a partecipare ad altre manifestazioni, la maggior parte degli interessati si è ora indirizzata verso i Festival di Berlino e Venezia, con la speranza di poter ottenere in Germania o in Italia quei successi e vantaggi internazionali mancati a Cannes.

Taluni giornalisti e cineasti presenti a Cannes hanno approvato, dopo la dichiarazione di chiusura del Festival, una mozione nella quale si afferma: «I sottoscritti appartenenti a differenti settori della cinematografia apportano il loro sostegno pieno e incondizionato agli operai e agli studenti nella loro lotta per un cambiamento della politica sociale e per il rinnovamento dell'università. Essi considerano che queste lotte offrano la condizioni favorevoli a profonde trasformazioni. Il movimento che ha interrotto il Festival è stato la espressione particolare, nella professione cinematografica, del movimento di contestazione che si sta sviluppando in tutto il Paese. I sottoscritti chiedono ai loro colleghi che, sia in seno alle organizzazioni esistenti sia all'interno di quelle che verranno formate, si studino e si promuovano le soluzioni più idonee al rinnovamento delle manifestazioni cinematografiche in Francia e della creazione di film».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cannes — Una veduta parziale della sala principale del Festival cinematografico durante la occupazione da parte dei dimostranti: la direzione ha chiuso la mostra per evitare incidenti

STUDENTESSA DI LINGUE eletta «Miss USA 1968»

Miami Beach, 19

Una studentessa universitaria di lingue di 20 anni, Dorothy Catherine Anstett, è stata eletta ieri sera «Miss Usa 1968». Era venuta al concorso di Miami Beach come rappresentante dello Stato di Washington, ed è figlia di un operaio aeronautico.

«Miss Stati Uniti» parteciperà all'elezione di «Miss Universo» nel luglio prossimo. «Didi» Anstett è bruna, pesa 57 chilogrammi e le sue misure sono: centimetri 96, 60 e 86,4 (giro del busto, della vita e dei fianchi).

«Miss USA 1968», assieme al titolo si è aggiunicata una somma di 10 mila dollari (sei milioni e 200 mila lire) e un guardaroba completo di abiti all'ultima moda.

I «DC-8 62» dell'«Alitalia» PRIMO VOLO «CARGO» sulla rotta per New York

Roma, 19

Oggi è stato compiuto dall'«Alitalia» il primo volo "cargo" con uno dei nuovi «DC-8/62» sulla rotta Roma-Milano-New York.

Il "Jet", battezzato «Titano», è partito poco dopo le 12 dall'aeroporto di Fiumicino al comando del comandante Orfeo Negri, con un carico di circa 9.700 chili di merci; altri 14 mila chilogrammi di merci saranno imbarcati invece a Milano e destinati al Nord America. In totale, il "cargo" dell'«Alitalia» porterà oltre Oceano circa 25 tonnellate di merci.

IL «LIBRO DI BORDO» DEL DIRIGIBILE «ITALIA» VENUTO ALLA LUCE IN RUSSIA

Nobile non sa spiegarsi di che documento si tratti

E' impossibile che sia il «giornale» di volo, perchè questo scomparve con la parte della cabina rimasta attaccata all'aeronave, mentre i registri dei radiogrammi sono ancora in suo possesso

Roma, 19

A quarant'anni esatti dalla tragedia del dirigibile «Italia», che si schiantò sulla banchisa polare il 25 maggio del 1928, la notizia che nell'URSS è stato ritrovato uno dei libri di bordo dell'aeronave ha causato non poca sorpresa al gen. Umberto Nobile, progettista dell'«Italia» e che fu a capo della sfortunata spedizione. Già ieri sera Nobile, interpellato telefonicamente, si era mostrato stupito del ritrovamento; stamani, per maggior sicurezza, ha voluto consultare ancora una volta la documentazione sull'impresa che conserva nella sua casa romana.

L'appartamento, all'ultimo piano di un palazzo nel quartiere «Delle Vittorie», in via Sabotino, è trasformato in un museo della sua attività di aeronauta: grandi fotografie di tutti i dirigibili da lui costruiti, targhe, diplomi, bassorilievi e altri riconoscimenti tributatigli per le sue imprese. Ma i cimeli più preziosi, ordinatamente roccolti in scaffali e vetrinette, sono tutte quelle cose che caddero sulla banchisa dopo il tremendo urto: bussole, cronometri, armi, indumenti, oggetti più o meno schiacciati e contorti. Al posto d'onore, imbalsamata c'è anche «Titina», la cagnetta che seguì Nobile in tante ascensioni. In mezzo a questi ricordi, e ai volumi che parlano della sua impresa (ne ha roccolti circa 60 dei 200 pubblicati) o dei dirigibili in generale, Nobile si muove ancora agile e lucido, nonostante abbia compiuto 83 anni il 21 gennaio scorso.

Dei libri ch'erano a bordo dell'«Italia», Nobile ha salvato tra l'altro due volumi rilegati in tela e con la copertina molto macchiata, sulla quale sono impresse le scritte «R. Aeronave Italia - Registro radiogrammi in partenza» e «R. Aeronave Italia - Registro radiogrammi in arrivo». Su questi, Biagi scrisse i testi di tutti i messaggi radiotelegrafici ricevuti o partiti dal dirigibile, dal 19 marzo al 18 maggio (secondo volo, sulla regione della Terra del Nord, prima dell'impresa polare vera e propria). Dopo l'incidente, i due registri furono usati dallo stesso Biagi e Nobile, i quali vi trascrissero tutti i radiogrammi intercettati o trasmessi dalla loro stazioncina di emergenza. Mentre la prima parte dei volumi è scritta ordinatamente a penna, la seconda è compilata a matita.

Si può perciò pensare — e Nobile non ha escluso questa possibilità — che il libro trovato fra le carte di Samoilovic fosse il «brogliaccio» sul quale Biagi trascriveva i telegrammi man mano che arrivavano, salvo poi a ricopiarli ordinatamente, a penna, sul registro ufficiale, una volta terminato il volo. Ciò coinciderebbe anche con i dati forniti dalla «Tass», secondo la quale il libro trovato fra le carte del prof. Samoilovic, che comandò la spedizione del «Krassin», comincia con la data del 15 aprile 1928 e termina con quella del 24 maggio.

«Ma Samoilovic era una persona molto corretta: perchè non mi ha mai detto niente? — si chiede ora il gen. Nobile — eravamo in ottimi rapporti: quando volle tenersi due cimeli dell'aeronave per ricordo, e precisamente la ruota del timone di quota e una bussola, me ne chiese preventivamente il permesso. L'ho visto anche in Russia, qualche tempo dopo la spedizione, e di questo libro di bordo non me ne ha mai parlato».

Poi Nobile (la testa aureolata da capelli bianchissimi scompigliati, gli occhi vivacissimi) tira fuori da una serie di buste ordinate alri documenti dell'«Italia»: «Ecco, vede, questo è il brogliaccio dove gli ufficiali di marina trascrivevano i dati di navigazione. Qui c'è tutta la storia del volo, fino all'ultima annotazione, fatta da Mariano».

«Fra i libri che c'erano sulla aeronave — continua Nobile — l'unico che potrebbe avere ancora interesse è il "giornale di bordo". Si tratta di un volumetto rilegato in tela cerata (Nobile ha conservato quelli degli altri voli) sul quale il generale segnava, per ogni ascensione, tutte le notizie di carattere tecnico e sul volo, copiandole successivamente su un grosso volume che conservava a terra e che ora si trova fra i suoi cimeli: «Il giornale di bordo — continua Nobile — sarebbe ancor oggi molto interessante, ma si trovava in una tasca sulla parte sinistra della cabina, che è rimasta attaccata all'aeronave ed è scomparsa con essa».

A PALERMO IL «NAVIGATORE SOLITARIO» VENEZIANO

CAROZZO SENZA VENTO SI È FATTO RIMORCHIARE

E' giunto così in tempo per imbarcarsi sulla nave che porterà il suo trimarano alla gara di Plymouth

Palermo, 19

Il capitano Alessandro Carozzo, il «navigatore solitario» veneziano, è arrivato stamani a bordo del suo trimarano «San Giorgio», a rimorchio del dragamine della Marina militare «Giaggiolo».

Carozzo parteciperà, il primo giugno prossimo, alla traversata dell'Atlantico dall'Inghilterra agli Stati Uniti, partendo da Plymouth. Alla gara, riservata alle sole imbarcazioni a vela e con una persona di equipaggio, parteciperanno altre 47 imbarcazioni.

Carozzo, partito da Venezia alcuni giorni fa alla volta di Palermo, sperava di arrivare con mezzi propri nel porto siciliano in tempo utile per l'imbarco del suo trimarano sulla nave tedesca «Gisella Ross», unico mezzo per poter raggiungere il porto inglese alla vigilia della partenza. In prossimità di Brindisi, però, il vento è improvvisamente «calato» e il «navigatore solitario» è stato costretto a richiedere l'aiuto della Marina militare.

Il Carozzo è un veterano delle traversate a vela: tra l'altro, dal Giappone, a bordo di una imbarcazione di dieci metri, ha raggiunto la California.

Muore un Console tedesco per un infarto a Bolzano

Bolzano, 19

Un anziano funzionario del Ministero degli Esteri tedesco, Alfred Linten, di 74 anni, di Essen, è morto oggi a Bolzano colpito da infarto mentre si trovava nella stazione ferroviaria. Il Linten stava attraversando il sottopassaggio quando è crollato a terra esamine. E' stato soccorso per essere portato all'ospedale, ma è morto durante il tragitto.

Il Linten era Console in una città belga. Le autorità germaniche consolari in Italia sono state avvertite.

A 600 anni dalla morte PERIZIA PSICHIATRICA per Pietro il Crudele

Siviglia, 19

Un gruppo di medici e scienziati sotto la guida del dottor Gonzalo Moya, neurochirurgo di Madrid, ha esumato i resti di Pietro il Crudele, re di Castiglia e di Leon nel Trecento, sepolto nella cappella della cattedrale di Siviglia.

Pietro il Crudele fu celebre per i massacri di congiunti da lui compiuti: finì ucciso dal fratello, a 35 anni di età. I medici ritengono che le sue aberrazioni siano dovute a una paralisi cerebrale sofferta da bambino. Secondo il dottor Moya, a un primo esame il teschio rivela deformazioni strutturali e appare di dimensioni troppo piccole rispetto al corpo.

«Il tesoro del Vaticano»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monaco — Una scena del film italiano «Il tesoro del Vaticano» con Walter Pidgeon, Ira Fürstenberg e Xavier Lemercier: i primi due interpretano la parte di una coppia di ladri d'alto bordo

SI RIPETE ANCHE QUEST'ANNO IN ITALIA L'«OPERAZIONE ORARIO ESTIVO»

Un'ora avanti gli orologi alla mezzanotte di sabato

I sessanta minuti così perduti saranno ricuperati nella notte fra il 21 e il 22 di settembre
Un provvedimento diretto soprattutto a favorire i turisti - Qualche difficoltà nei servizi aerei

Roma, 19

Fra una settimana, e precisamente alla mezzanotte di sabato prossimo, 25 maggio, per la terza volta consecutiva comincerà in tutta Italia l'«operazione ora legale». Sarà, per gli italiani, la notte più breve dell'anno, perchè tutti gli orologi, allo scoccare della mezzanotte, saranno portati avanti di un'ora; questi 60 minuti, però, saranno riguadagnati nella notte tra il 21 e il 22 settembre, quando sarà due volte mezzanotte e il tempo ufficiale della Penisola si uniformerà a quello astronomico.

L'«ora estiva» era stata introdotta per la prima volta in Italia nel 1916 ed è stata legata al ricordo delle due guerre, quando se ne fece uso soltanto per risparmiare corrente elettrica; è stata ripristinata per legge nel 1966. Si tratta di una consuetudine che in altri Paesi è ben più radicata e in Italia il ripristino si è avuto essenzialmente per favorire il turismo: nella buona stagione è così possibile regalare sia agli italiani sia agli stranieri che si trovano nella Penisola «un'ora di sole in più».

Le legge che ha istituito l'ora legale è stata successivamente emendata, in modo che ogni anno viene fissato, mediante un decreto del Presidente della Repubblica, il periodo di validità dell'«ora estiva» per l'anno successivo. Finora, questo periodo è cominciato alla fine di maggio ed è terminato nella seconda metà di settembre, venendo a coincidere con l'entrata in vigore dell'orario estivo delle ferrovie. Questa scelta è stata però molto criticata, in quanto tutti gli altri Paesi che adottano l'ora legale in un determinato periodo dell'anno ne fanno coincidere l'inizio con aprile e la fine con ottobre.

Il settore dove l'«ora estiva» provoca maggior scompiglio è quello dei trasporti aerei. La «Alitalia», ed esempio, è costretta a quattro cambiamenti di orario dato che, per convenzione internazionale, gli orari aerei entrano in vigore il 1.o aprile per l'alta stagione e il 31 ottobre per la stagione invernale in tutto il mondo. Inoltre, dato che non possono essere spostati, per motivi commerciali, gli orari di partenza degli aerei dalle città straniere, tutti i voli dall'estero arrivano in Italia un'ora più tardi, e vengono praticamente a «saltare» le coincidenze con i collegamenti interni.

Molto minori sono gli inconvenienti subiti dalle ferrovie, in quanto si hanno ripercussioni soltanto sui treni in servizio sulle linee internazionali e praticamente i relativi ritardi o anticipi interessano soltanto l'Italia settentrionale.

Tra i vantaggi dell'ora legale, va ricordato il piccolo risparmio sulla bolletta della luce (circa 1.200 lire per l'intero periodo). Recentemente, infine, il Ministro dei Trasporti e dell'aviazione civile, Scalfaro, ha proposto che l'ora estiva, per ragioni di maggiore praticità, sia estesa a tutto il periodo dell'anno.

NUOVA COLLANA con i «Premi Strega»

Roma, 19

Una nuova collana che — creata da sei editori italiani e diretta da Maria Bellonci — riunisce le opere di narrativa che hanno ottenuto, nelle sue varie edizioni, il «Premio Strega», sarà presentata ai giornalisti il 29 maggio prossimo, a Roma.

Il primo volume di questa collana (l'unica del genere dopo quella dei «Premi Nobel») è «Tempo di uccidere»: il romanzo col quale Ennio Flaiano vinse nel 1947 il primo «Premio Strega». Sia questo libro, sia gli altri diciotto pubblicati finora, hanno la copertina e il frontespizio originali della prima edizione.

«Ho sempre pensato — ha detto Maria Bellonci, la quale vent'anni fa istituì lo "Strega" assieme al marito Goffredo Bellonci e a Guido Alberti — che una collana come questa dei "Premi Strega" sarebbe stata utile anche per un riesame delle opere premiate per fare una verifica della loro validità nel tempo. Una verifica che, a mio avviso — ha aggiunto la scrittrice — è confortante: se, infatti, oggi sembra ovvio avere premiato Pavese, nel 1950, quando egli vinse lo "Strega" con "La bella estate", nessuno, a eccezione di un numero ristretto dei letterati, sapeva ch'egli era uno scrittore importante».

Secondo Maria Bellonci, il «riesame» che oggi consente di fare la nuova collana conferma la «giustezza dei criteri», secondo i quali, sarebbero stati assegnati i vari «Premi Strega», al di là delle «effimere mode letterarie». «I romanzi di Vincenzo Cardarelli ("Villa Tarantola"), di Corrado Alvaro ("Quasi una vita"), di Massimo Bontempelli ("L'amante fedele") che vinsero il premio rispettivamente nel 1948, 1951 e 1953 riconfermano le qualità degli autori in una nuova e più importante prospettiva».

Ciascun libro della collana ha la prefazione di un critico o di uno scrittore qualificati. Tale prefazione dovrebbe essere un invito alla «rilettura» ma potrebbe anche rappresentare un «Secondo Premio Strega».

«Quanto all'emozione che la rilettura del romanzo di Flaiano ha procurato a me — ha aggiunto Maria Bellonci — essa non è consistita in una nostalgia per il passato, dal momento che per me è sempre esistito soltanto il presente: "Tempo di uccidere" mi ha fatto rivivere il presente di vent'anni fa».

DOPO IL RAPIMENTO DI UN PASTORE NELLE CAMPAGNE DI MAMOIADA

ANCHE I CIVILI IMPEGNATI NELLE «BATTUTE» IN SARDEGNA

Le forze dell'ordine sono inoltre sulle tracce di Giuseppe Campana uno degli ultimi latitanti sul cui capo pende una grossa taglia

Nuoro, 19

Oltre 400 civili hanno partecipato anche oggi alle battute organizzate da carabinieri e agenti di P.S. alla ricerca del pastore Daniele Mureddu, rapito due giorni fa da alcuni fuorilegge dal suo ovile nelle campagne di Mamoiada (Nuoro). L'operazione, che ha interessato il triangolo Nuoro, Orani, Mamoiada, non ha però dato alcun esito.

Il trattorista Mario Loddo, di 29 anni, che si trovava con il Mureddu al momento dell'irruzione del fuorilegge, è stato nuovamente interrogato a lungo dagli inquirenti sulle circostanze del rapimento e sulle caratteristiche fisiche dei banditi. Il Loddo, a quanto si apprende, avrebbe dichiarato che i malviventi — due dei quali erano armati di fucile e il terzo quasi certamente impugnava un'arma corta, forse un mitra, sotto l'impermeabile — si sono limitati a legargli le braccia senza imbavagliarlo e a chiuderlo poi nella casa colonica, prima di allontanarsi con il prigioniero.

Si fa sempre più strada intanto l'ipotesi che il Mureddu, che non appartiene a una famiglia facoltosa, sia stato rapito per vendetta. Daniele Mureddu viveva con il fratello Giuseppe, con il quale accudisce al gregge di 300 pecore, alla sorella Maria e alla madre Maria Antonia Mattu, mentre un'altra sorella Michela è sposata con Michele Busia.

Un'altra battuta è stata compiuta quest'oggi anche nelle campagne di Orune (Nuoro) alla ricerca del latitante Giuseppe Campana, colpito da una taglia di 10 milioni di lire. Giuseppe Campana, a quanto è dato sapere, non sarebbe rimasto ferito nel conflitto a fuoco di «Sa Matta», nel corso del quale rimase ucciso lo studente Giovanni Pirari, e sarebbe riuscito a raggiungere un nascondiglio sicuro, lontano da Orune, suo paese natale. Le forze di polizia sarebbero sulle sue tracce.

Giuseppe Campana è ormai l'ultimo latitante sardo sul cui capo penda una taglia di dieci milioni di lire e che abbia la capacità e l'autorità di radunare attorno a sè una banda di fuorilegge. Negli ultimi mesi, infatti, le forze dell'ordine sono riuscite a mettere fuori combattimento tre fra i più temibili latitanti dell'isola, e cioè Graziano Mesina, catturato il 26 marzo, Nino Cherchi, catturato l'8 gennaio, e Giovanni Pirari, ucciso il 23 aprile. Sono ancora irreperibili soltanto Circiaco Calvisi (5 milioni di taglia) e Mario Capiali (5 milioni), oltre allo stesso Campana.

Intanto, a Tempio Pausania (Sassari), il possidente Salvatore Mattoni, di 36 anni, ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera estorsiva, con la quale ignoti malviventi gli hanno chiesto 20 milioni di lire. Nella missiva gli sconosciuti hanno minacciato di morte il Mattoni e i suoi familiari nell'eventualità la richiesta non fosse soddisfatta. Salvatore Mattoni ha denunciato l'episodio ai carabinieri della Compagnia di Tempio, consegnando loro la lettera estorsiva. Indagini sono in corso per identificare gli ignoti estensori della missiva.

DELITTO SU UNA STRADA in provincia di Catanzaro

Catanzaro, 19

Gregorio Combito, di 29 anni, di Botricello (frazione di Andali) è stato ucciso a colpi di fucile sulla provinciale che porta a Sellia Marina, a circa 400 metri dalla statale «106».

La polizia cerca certo Luigi Viscomi, di 42 anni, per interrogarlo. Poco distante dal cadavere del Combito, è stato trovato abbandonato l'autofurgone targato Catanzaro 46260, di proprietà di Rosiaria Tallarico, di 36 anni, moglie del Viscomi. Quest'ultimo, che era alla guida dell'autofurgone, carico di pane, avrebbe litigato — secondo quanto risulta alla polizia — col Combito, il quale viaggiava su una motoretta ed era armato di una pistola e di un coltello di genere proibito. La pistola è stata trovata, con tutti i colpi nel caricatore, accanto al cadavere. Sulla strada sono stati anche trovati nove bossoli di fucile cal. 6.

E' in corso nella zona una vasta battuta, alla quale partecipano anche cani-poliziotto.

CRONACA DELLA CITTA'

IL 79,10 PER CENTO DEGLI ELETTORI IERI NEI SEGGI: FINO ALLE 22 RACCOLTI 186.136 VOTI

Entro le ore 14 alle urne i ritardatari!

Maltempo al mattino e sole (con scampagnate) al pomeriggio hanno indotto molti a rimandare a stamane il dovere 270 triestini rientrati ieri dall'estero - Minima giacenza di certificati al Comune - L'assistenza a malati e anziani

A conclusione della prima giornata elettorale (le urne si riapriranno stamane alle 7 e si potrà perciò votare ancora fino alle 14), ieri sera alle ore 22 risultavano aver votato in tutta la provincia 186.136 elettori, pari al 79,10 per cento degli aventi diritto al voto, che sono 235.227.

Nel solo Comune di Trieste hanno espresso il voto 169.366 persone, pari al 78,71 per cento degli iscritti. Per i Comuni minori i dati sono i seguenti (fra parentesi la percentuale registrata alla stessa ora in occasione delle ultime elezioni, quelle «provinciali» del novembre 1966): a Muggia ha votato ieri l'83 per cento degli iscritti (81,66), a Duino-Aurisina l'84,40 (80,52), a San Dorligo della Valle l'84,10 (81,38), a Sgonico lo 83,80 (79,59), a Monrupino lo 81,60 (78,64). Anche nel Comune capoluogo la percentuale del 78,71 è sensibilmente superiore a quella registrata in occasione delle ultime «provinciali», che era del 74,01.

La percentuale dei votanti riferita all'intera provincia (79,10) risulta pertanto — ed è un dato estremamente positivo — sensibilmente superiore a quella registrata al termine della prima giornata delle precedenti «provinciali» (74.64). Essa è nettamente inferiore, invece, se paragonata alla massiccia affluenza alle urne che si verificò in occasione delle precedenti «politiche», del maggio '63, quando raggiunse — nella prima giornata — la punta-record di 82,37 per cento, per salire il lunedì — alla chiusura definitiva delle urne — al primato finora ineguagliato, del 95,52 per cento.

Nell'ambito delle 401 sezioni elettorali della nostra provincia (361 delle quali appartengono al Comune di Trieste) le operazioni di voto si sono svolte con perfetta regolarità. La giornata è cominciata con la apertura dei seggi, dopo le operazioni preliminari d'insediamento da parte dei componenti i singoli uffici elettorali (non tutti hanno esaurito gli adempimenti entro le ore 6 e in alcuni casi sono stati aperti al pubblico appena alle ore 8). Le condizioni meteorologiche sono apparse notevolmente migliorate, dopo l'improvviso ritorno di freddo e di pioggia degli ultimi giorni; e nel pomeriggio, riapparso uno splendido sole, sono state anzi eccezionalmente favorevoli, con una temperatura fino a 16,2 gradi, cioè superiore di 6 gradi a quella registrata di primo mattino. Le condizioni del tempo al mattino — quando soffiava anche la bora, con raffiche oltre i 40 chilometri orari — non hanno favorito l'afflusso alle urne; dopo l'ora di colazione, invece, il ritorno del sole ha invitato migliaia e migliaia di cittadini a partire in auto per le tradizionali gite domenicali; moltissimi hanno votato prima di partire; e una notevole percentuale si è ripromessa di rinviare l'operazione a stamane.

Notevole invece l'affluenza nelle ore pomeridiane; terminata la colazione e prima d'intraprendere gite e passeggiate, a ciò invogliati da un sole particolarmente invitante, gli elettori hanno ripreso a far ressa alle urne; poi, col passar delle ore, è subentrata la calma. Così, alle 17, risultavano aver votato 128.645 cittadini, cioè il 54,70 per cento degli iscritti (contro il 56,16 per cento registrato, alla stessa ora, cinque anni fa).

Un primato è stato invece raggiunto in ordine al numero dei certificati ancora giacenti presso l'Ufficio elettorale del Comune. Ieri sera, alla chiusura delle votazioni, erano soltanto 3700 i certificati ancora in attesa d'essere ritirati: ma bisogna tener conto, però, che centinaia di essi sono intestati a marittimi in navigazione, persone incarcerate ultimamente, ricoverate all'ospedale psichiatrico o decedute dopo la data dell'ultima revisione delle liste elettorali. Giacenze destinate a diminuire ancora stamane, quando si presenteranno i ritardatari.

E ben 270 triestini residenti all'estero sono rientrati, nella sola giornata di ieri, per esercitare il loro diritto: un'ottantina dalla Svizzera, e gli altri dall'Austria, dalla Germania, dalla Francia, dalla Jugoslavia, dal Belgio; due provenivano dall'Olanda e uno dal Lussemburgo. Sono scesi così a soli 1910 i certificati intestati a cittadini residenti all'estero, che sono circa 3500.

Nel corso della giornata sono stati chiesti infine un centinaio di duplicati da parte di altrettante persone che hanno smarrito o irrimediabilmente deteriorato il certificato in loro possesso. Numerosi anche i cittadini che pur essendo in possesso del regolare certificato, e pur desiderando esprimere il voto, non potranno ugualmente esercitare il loro diritto: si tratta di quanti hanno dovuto farsi ricoverare negli ospedali e nei luoghi di cura da giovedì in poi, dopo cioè lo ultimo termine fissato per poter chiedere l'autorizzazione di votare presso il relativo seggio ospedaliero anziché nelle sezioni d'appartenenza. Alcune persone, accolte negli ospedali dopo il termine valido per la richiesta di votare nei seggi ospedalieri, sono state tuttavia in grado — su parere del medico — di farsi trasportare alla sezione di appartenenza. Un'autoambulanza, distaccata a tale scopo presso l'Ospedale maggiore, ha fatto la spola fra gli ospedali e le varie sezioni elettorali, assolvendo anche a richieste di privati.



(«Giornalfoto»)

Daria Rabusin e Claudio Miniussi, ieri sposi, prima di intraprendere il viaggio di nozze hanno compiuto il loro dovere di elettori. Qui sono nella sezione elettorale 176 di via Mamiani



(«Giornalfoto»)

L'elettrice più anziana, l'ultracentenaria Anna Roselli ved. Panelli, ha esercitato il diritto al voto presso il gerocomio dell'ECA



(«Giornalfoto»)

Questo l'elettore più giovane, Bogdan Turchi; ha un fratello gemello che invece non può votare, essendo nato due ore dopo di lui: compie i 21 anni soltanto oggi; l'appuntamento è rinviato per le «regionali»

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.34.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 10,6; pressione mb. 1012,7 in aumento; umidità 48 per cento; vento 12 kmh. da N.E. (borino) con raffiche a 30; temperatura del mare 15,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

NONNINE, SPOSI E GEMELLI NEGLI EPISODI DELLA GIORNATA

ARCOBALENO DI GENERAZIONI NELLA CAVALCATA ELETTORALE

Ha votato a letto l'ultracentenaria Anna Panelli - Dall'altare al seggio con l'abito nuziale - Bogdan alle urne, Boris attende le «regionali»

La macchina elettorale è ormai perfettamente collaudata attraverso i frequenti ricorsi alle urne (l'ultima volta si è votato neanche un anno e mezzo fa, nel novembre 1966, per il Comune e la Provincia, e nello stesso anno, nel maggio, si era già votato per la stessa Provincia). Ed è un fatto accertato che il corpo elettorale dimostra sempre più dimestichezza e confidenza con l'espressione del voto. Sempre più rari, perciò, i problemi che si pongono ai presidenti di seggio per risolvere situazioni e casi particolari con il ricorso alle norme o al buon senso; anche perchè ogni volta i presidenti vengono riuniti in Tribunale per ricevere da un magistrato le più dettagliate illustrazioni del meccanismo. Ci sono soltanto i casi di «pignoleria»: il presidente, colto da un dubbio improvviso, il quale chiede agli uffici competenti (Comune o Prefettura) se può assentarsi un momentino, oppure se nella sezione si può fumare. La macchina funziona, quindi, con ritmo regolare e gli episodi particolari sono quasi scomparsi dalla cronaca delle operazioni di voto.

Assolutamente regolare lo svolgimento delle operazioni, la curiosità si sposta in queste occasioni all'aneddotica tradizionale. C'è stato ieri il caso di un giovane, Bogdan Turchi, che ha votato per la prima volta, mentre suo fratello gemello, Boris, non può ancora esercitare tale diritto: il primo è nato infatti il 19 maggio 1947, poco prima della mezzanotte, mentre la nascita del secondo è stata registrata due ore dopo; perciò Boris, compiendo il ventunesimo anno soltanto oggi, non può ancora votare: potrà farlo domenica prossima, per le «regionali». Bogdan Turchi, il più giovane elettore triestino, ha votato alle 9.30 nella sezione 102, presso la scuola elementare di Rozzol. Quasi alla stessa ora, nella sezione 234 presso la scuola materna di via Archi, ha votato invece l'elettrice più giovane, la signorina Alida Pecchiar.

Delle tre «nonnine» triestine, una sola è stata ieri in grado di votare: Anna Roselli ved. Panelli, la più anziana elettrice di Trieste (compirà 102 anni il 21 giugno), che è stata raggiunta dal presidente della sezione ospedaliera al capezzale del suo lettino, al gerocomio dell'ECA in via Pascoli, dov'è ricoverata. Le altre due centenarie — la signora Maria Posar ved. Zanon, di 101 anni, e la signorina Olga Polazzi, che ha appena varcato la soglia del secolo — non sono potute uscire di casa, la prima costretta a letto in precarie condizioni di salute e la seconda, che ieri si sentiva affaticata, ha detto: «Forse domani».

E c'è stata ieri anche l'immancabile sposina, che ha raggiunto il seggio dopo il banchetto nuziale: lo sposo, Claudio Miniussi, aveva votato già di primo mattino, prima di recarsi alla cerimonia nella chiesa di Grignano; e lei, Daria Rabusin, che solo dieci giorni fa ha raggiunto l'età per votare, ha rinviato al pomeriggio la prima operazione elettorale della sua vita; accompagnata dallo sposo, ha votato alle 17.30 presentandosi al seggio nel suo candido abito nuziale: una brevissima «deviazione» lungo il tragitto prefissato per la luna di miele.

Le autorità hanno votato tutte — con esemplare sollecitudine — di primo mattino: l'Arcivescovo mons. Santin, già alle 8 nella sezione di via Tigor; e così il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Spaccini e il Commissario del Governo, Cappellini, che assieme alla sua gentile consorte ha votato alle 9.30 nel seggio n. 1, al Ridotto del Teatro «Verdi». Nella mattinata ha votato anche Nereo Rocco, l'allenatore del «Milan» campione d'Italia; il campione del mondo dei «medi», Nino Benvenuti, ha deposto la scheda alle 11 nella sezione 233, presso la scuola «Padoa» di San Luigi, insieme con la signora Giuliana.

Giornata di solidarietà per gli ebrei nell'URSS

In occasione della «Giornata mondiale di solidarietà per gli ebrei nell'URSS», il Circolo giovanile ebraico ha promosso per mercoledì una conferenza pubblica sul tema: «La situazione degli ebrei in Russia»; parlerà il prof. Reuven Ravenna. La manifestazione è fissata per le ore 21 in via del Monte 5.

A CURA DELLA D.C.

TABELLONE DEI RISULTATI

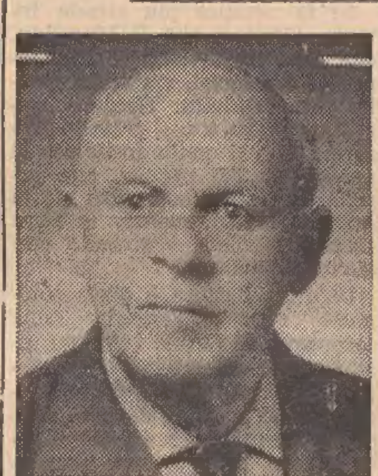


Anche quest'anno la Democrazia Cristiana organizzerà, a partire dal pomeriggio di oggi un servizio rapido di comunicazione dei dati elettorali. I risultati locali e nazionali saranno proiettati su un grande schermo, che verrà collocato sulla facciata di Palazzo Diana, in piazza San Giovanni. I dati verranno anche annunciati a mezzo altoparlante.

NELLA SEZIONE 222 PRESSO LA SCUOLA «SLATAPER»

Vittima di un collasso muore nel seggio elettorale

Dante Danielut, di 71 anni, era in procinto di votare



La morte ha fermato un elettore prima che esprimesse il suo voto. La fatica compiuta per salire le scale o, forse la emozione, hanno fulminato il debole cuore di Dante Danielut, che il 7 settembre avrebbe compiuto 71 anni.

Il Danielut si era recato ieri mattina, alle otto e mezzo, alla scuola Slataper, in largo Pestalozzi 1 dove doveva votare. E' entrato nel portone e, lentamente, è salito lungo le scale fino all'aula numero 25, dove era insediato il seggio di sua appartenenza, il «222». Nell'aula c'erano soltanto due persone oltre al presidente del seggio, Giancarlo Semeraro, alle scrutatrici, agli scrutatori e ai rappresentanti di lista. Il signor Dante Danielut, con passo lento, si è avvicinato al tavolo del presidente, ha allungato la mano nella quale teneva stretta la propria carta d'identità e ha presentato il certificato elettorale. Poi ha atteso. Prima che il presidente gli consegnasse le due schede e la matita per votare, lo sventurato uomo è sbiancato in volto. «Deme una sedia, stago mal», è riuscito a dire, con un filo di voce. I componenti del seggio gli si sono stretti attorno, lo hanno fatto sedere, mentre qualcuno correva a prendere un bicchiere d'acqua e a telefonare alla Croce Rossa.

Purtroppo il malore è stato mortale. Dante Danielut ha potuto pronunciare ancora due parole ed è quindi spirato. «Collasso cardiocircolatorio» dice il referto del medico. La salma è stata quindi traslata all'Obitorio a disposizione dei familiari.

Un infermiere dell'ospedale ha provveduto ad informare la moglie Anna Bait, che era rimasta a casa, nell'alloggio di via del Molino a Vento 146 assieme alla propria madre ottuagenaria. La povera signora è corsa al nosocomio, dove ha appreso la ferale notizia.

DOMENICA PROSSIMA DAL SAGRATO DEL TEMPIO

BENEDIZIONE DAL MONTE GRISA RIVOLTA A TRIESTE E ALL'ITALIA

Verrà impartita dall'Arcivescovo con la statua della Madonna di Fatima - Processione sul Carso

E' ancora viva l'impressione delle migliaia di fedeli che lo anno scorso hanno gremito il Tempio per celebrare con l'Arcivescovo mons. Antonio Santin per la prima volta nella storia, la festa liturgica di Maria Madre e Regina, fissata con decreto della Congregazione dei riti e da celebrarsi la domenica dopo l'Ascensione.

Quest'anno la festa cade domenica prossima 26 maggio. In solenne preparazione si terranno al Tempio due giorni di continua preghiera: venerdì 24 maggio allo scadere di ogni ora dalle 8 alle 19 verrà celebrata una Messa seguita dalla recita del Rosario, e lo stesso programma si svolgerà sabato 25 maggio.

Domenica 26 maggio, festa propria di Maria Madre e Regina, l'Arcivescovo celebrerà un solenne Pontificale con il servizio prestato dal Seminario alle ore 10.30. Nel pomeriggio alle ore 18 l'Arcivescovo guiderà una processione sul piazzale prospiciente il mare e dall'alto del ciglione carsico benedirà Trieste e l'Italia con la statua portata da Fatima.

Alle ore 16.30 saranno i fedeli di lingua slovena che si raduneranno nel Tempio attorno all'Arcivescovo per assistere alla Santa Messa nella liturgia della festa propria di Maria Madre e Regina e per rendere omaggio all'Arcivescovo nella celebrazione del suo cinquantesimo di sacerdozio.

Nella particolare occasione della festa patronale del Tempio gli oggetti preziosi donati dai fedeli alla Madonna saranno esposti su cuscini di velluto rosso accanto al tronetto su cui sarà posta la statua per rendere la celebrazione più solenne.

Colautti al «Cenacolo» sui problemi del porto

Sui problemi tecnici del porto di Trieste, l'ing. Lorenzo Colautti, vicedirettore generale dell'Ente Porto di Trieste, terrà una conferenza sotto gli auspici del «Cenacolo Triestino». Inoltre svolgerà lo stesso tema all'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

84,3 PER CENTO REGISTRATO A GORIZIA

Alta l'affluenza nel resto della Regione

Ovunque operazioni tranquille e regolari

La nuova rappresentanza parlamentare del Friuli - Venezia Giulia, costituita da diciannove deputati e da sette senatori, viene eletta da 896.622 persone. Per la Camera dei deputati gli elettori delle province di Udine, Pordenone e Gorizia votano assieme ai bellunesi. I giovani che partecipano per la prima volta alle elezioni politiche sono, nella regione, oltre cinquantamila.

Sui rilievi montani del Tarvisiano e delle valli del Natisone è caduta la neve. A Tarvisio si è avuta la «minima» più bassa con due gradi sopra lo zero.

Nel Goriziano il maltempo ha consigliato i contadini a recarsi sui campi a raccogliere il fieno per paura che la pioggia lo rovini.

Alla chiusura dei seggi, terminata la prima giornata elettorale, le percentuali dell'affluenza alle urne è risultata la seguente:

Gorizia: 84,3 nella provincia e 82,8 nel capoluogo;

Udine: 78,3 nella provincia e 86,6 nel capoluogo;

Pordenone: 71,8 nella provincia e 82,3 nel capoluogo.

NUOVO GRIDO D'ALLARME DI «ITALIA NOSTRA»

UN PIANO INTERCOMUNALE A SALVAGUARDIA DEL CARSO

Rappresenterebbe la premessa indispensabile per frenare l'avanzata del cemento in un magnifico paesaggio insidiato dal commercio di aree e dalla speculazione

«Il Carso, un paesaggio naturale pieno di fascino, capace ancora di soddisfare generosamente le esigenze di quiete, di riposo, di svago, d'igiene fisica e mentale dei cittadini, si può trasformare a poco a poco, inavvertitamente quasi, in una squallida e informe periferia»: questo il grido d'allarme lanciato, ancora una volta, da «Italia Nostra» nel corso della sua assemblea ordinaria. Il presidente prof. Pio Montesi ha voluto iniziare la sua relazione proprio da questo argomento, definendolo «il più triste e amaro per le considerazioni che esso suggerisce sul comportamento di questa società quasi opulenta nei confronti di certi valori che opulenti non sono, come appunto il nostro Carso». E qui il prof. Montesi ha citato ampiamente lo studio dei professori Mezzana e Poldini sul «Contributo alla risoluzione del problema istitutivo di un parco carsico», studio nel quale si sottolinea in particolare la necessità di salvaguardare l'attuale situazione «perchè rappresenta il risultato particolarissimo di un'azione secolare dell'uomo nelle condizioni naturali di partenza: per cui il paesaggio carsico, che ne è risultato, non sarebbe tale senza questa millenaria attività umana». Ma ora, secondo lo studio citato, «gli equilibri naturali vengono irrimediabilmente rotti e il susseguirsi dell'attività umana è tale, che le biocenosi non hanno alcuna possibilità di riassestarsi: è proprio questo, quindi, il momento d'intervenire per sottrarre l'area carsica ad una irreversibile snaturalizzazione e standardizzazione del paesaggio».

E' su questo territorio così singolare, sulla parte più propriamente triestina di esso, dove attualmente vivono appena 18 mila abitanti, è qui che il piano regolatore consente — ha rilevato il presidente di «Italia Nostra» — un'«assurda» edificabilità, intorno ai borghi esistenti a Opicina, a Contovello, a Santa Croce, a Prosecco; quando tale previsione si realizzasse, il numero degli abitanti salirebbe addirittura a 100 mila. E poichè il piano regolatore di Trieste si trova ormai all'esame finale degli organi tecnici della Regione, e ben presto la Giunta regionale sarà in grado di deciderne la sorte, «siamo ancora in tempo — ha detto il prof. Montesi — per esprimere e far conoscere il parere della nostra sezione su alcuni punti del piano, per noi particolarmente significativi come quello riguardante appunto l'altipiano carsico».

Queste innaturali espansioni para-residenziali previste dal piano regolatore sulla porzione d'altopiano compresa nel Comune di Trieste, non mancheranno — ha criticato il prof. Montesi — di esercitare, una volta realizzate, un'infausta influenza sui terreni circostanti dei Comuni confinari. E nel breve volgere di anni questa terra vetusta ed aspra, dai forti e cari richiami a cose e uomini del passato, questa terra viva e gagliarda, questo paesaggio virile e dolcissimo a un tempo, e i suoi borghi antichi e quasi intatti nei reticoli stradali, nelle case e nei cortili, nei muri di confine e nei portali di pietra: tutto questo, in breve tempo, diverrà un ricordo soltanto, che vivrà nella poesia degli Slataper, degli Stuparich, dei Saba, allo stesso modo dei «monti boscosi, dei colli circostanti la città ammantati di verde fin sulla riva del mare» di cui abbiamo perso ogni traccia, restandone la memoria solamente nelle impressioni tramandateci dai viaggiatori che arrivavano a Trieste tra la fine del '700 e la seconda metà del secolo scorso.

Quanto alla proposta di legge presentata dall'on. Belci sulle norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino, essa è decaduta con la fine della legislatura. E poichè è ragionevole prevedere che la proposta sarà rinnovata alla Camera e poi al Senato, cosa accadrebbe quando fosse approvata e acquistasse forza di legge, senza che il territorio carsico fosse intanto protetto da un piano regolatore adeguato? C'è il pericolo — ha indicato il prof. Montesi — che tutti coloro i quali sono in qualche modo interessati al commercio delle aree ed alla produttività edilizia (residenziale, industriale, turistica) sull'altipiano e lungo la «costiera» troverebbero proprio nei vincoli posti dalla legge un facile pretesto per rivendicare il diritto d'intervenire almeno nel territorio restante, non vincolato.

«Certamente non è questa la intenzione del legislatore — ha soggiunto il relatore — nè quella degli esperti che con lui hanno collaborato sul piano scientifico alla formulazione della proposta; ma non si deve dimenticare che gli speculatori senza scrupoli hanno una straordinaria abilità e un'eccezionale acutezza per leggere, oltre le parole scritte, i significati più impensabili per noi, che possano andare a loro vantaggio». Pertanto, lo strumento che secondo «Italia Nostra» appare l'unico capace di frenare in una precisa, rigorosa regolamentazione l'avanzata del cemento, è un piano intercomunale dell'intero territorio carsico: uno strumento necessario, ma non ancora sufficiente, neanche questo, perchè non può costituire la garanzia assoluta, la certezza che la forma urbanistica definita dal piano sarà poi rispettata: ne rappresenta, tuttavia, la premessa indispensabile.

«Dobbiamo convincerci — ha ribadito il prof. Montesi — di questo concetto elementare: o il piano intercomunale o la distruzione del Carso. L'Amministrazione regionale ha potestà legislativa primaria in materia urbanistica; essa ha la autorità di disporre la stesura di piani intercomunali: lo faccia per il Carso chiamando i rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Sgonico, San Dorligo della Valle, e imponendo loro dei termini precisi e naturalmente ristretti per la compilazione del piano. Il problema è urgente: gli speculatori sono già all'opera: dai più grossolani ma meno pericolosi soprattutto per le limitate disponibilità di capitali, a quelli più potenti ma che si nascondono sotto le etichette più subdole dell'interesse pubblico, della vita sana, dei valori estetici e così via. Si stanno affacciando anche iniziative intese realmente nell'interesse della comunità, come gli insediamenti sull'altipiano di nuove strutture universitarie; ma anche queste devono rientrare nel quadro di un piano generale del Carso».

«Noi sappiamo — ha concluso il relatore — che il potere politico è scarsamente sensibile agli stimoli e alle sollecitazioni che provengono dalla pura cultura, mentre è sensibile alle pressioni che possono sorgere dal basso. Perciò è intenzione di „Italia Nostra" di propagandare l'idea del piano intercomunale fra le stesse popolazioni carsiche, direttamente minacciate dai pericoli di una espansione edilizia incontrollata».

Barbieri e parrucchieri per l'Ascensione

L'Associazione degli Artigiani di Trieste informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'apertura ininterrotta mercoledì 22 corr., e la chiusura completa, giovedì 23 corr., festa della Ascensione. Si ricorda che con lunedì 27 corr. in coincidenza con l'ora legale, entrerà in vigore l'orario estivo, che prevede l'apertura pomeridiana dalle 16 alle 20.

Auguri e voti

(«Giornalfoto»)

Alida Pecchiar proprio ieri ha compiuto i 21 anni, non perdendo dunque molto tempo nell'esercitare il suo diritto di voto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì 22, alle ore 21, concerto diretto da Francesco Cristofoli; violoncellista Libero Lana. Musiche di Ravel, Dvorak e Schuman. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno i fiori d'Estate di Pescia. «Arte e natura» di Zigaina. Mostra filatelica, i fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Il più spettacolare Exotarium d'Italia. Ultimi arrivi: un armadillo, un'iguana gigante, un'aquila, due ara rosse giganti, due storni dal ciuffo, vari uccelli tropicali, vari pesci marini tropicali.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Spiaggia rossa», con Cornel Wilde, Rip Torn, Burr De Benning, Patrick Wolfe e con la partecipazione di Jean Wallace. Colore della Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'imboscata», con Dean Martin nella parte di Matt Helm, Senta Berger, Janice Rule, James Gregory, Beverly Adams. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il vecchio e il bambino». Michel Simon e Alain Cohen. Un film che affascina ogni categoria di spettatori. Sembrava un piccolo film. E' diventateo il più grande di tutti.

NAZIONALE. Orario spettacoli: 14, 18, 22 precise: «I Dieci Comandamenti». Una produzione di Cecil B. De Mille con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo. Technicolor. Proiezione in Vistavision.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Seduto alla sua destra». Un film crudo e violento che ha sconvolto il pubblico di Cannes. Con Woody Strode e Franco Citti in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il sergente Ryker», in technicolor. Storia di guerra e d'amore. Una accusa di tradimento, una moglie infedele, con la sensazionale interpretazione di Lee Marvin e Vera Miles. Non è vietato.

AURORA. 16.30. James Stewart e Henry Fonda nel drammatico e spettacolare technicolor Warner: «L'ora dalla furia». Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «L'harem». Un film di Marco Ferreri con Carroll Baker, Gastone Moschin e Renato Salvatori. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Franco, Ciccio e le vedove allegre», con F. Franchi, C. Ingrassia, D. Boschero, N. Taranto, R. Como, R. Vianello, Margaret Lee e Lucio Dalla. Eastmancolor, cromoscope. Vietato 14 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani: «L'investigatore», con Frank Sinatra.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30: Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Brutti di notte». Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Chi ha rubato il Presidente?», con Louis De Funes, Bernard Blier, Maria-Rosa Rodriguez. Il più grande successo comico della stagione. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Macha Meril in un film di Jean Luc Godard: «Una donna sposata» (Une femme mariée) con Philippe Leroy, Bernd Noël. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Veneri al sole». Film divertente con bellissime donne provocanti di sensualità, con Valeria Fabrizi, M. G. Spina, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30. Uno spettacolo d'eccezione: «Fantasia». Il capolavoro di Walt Disney in technicolor e schermo panoramico.

ALDEBARAN. 16.30: «L'angelica avventuriera». Una travolgente avventura in un nuovo e spettacolare film in technicolor con Michèle Mercier e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Un italiano in America». Technicolor-scope diretto e interpretato da Alberto Sordi e Vittorio De Sica. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Il sigillo di Pechino». Robert Stack, Elke Sommer, Nancy Kwan. Dall'inferno della Cina una caccia spietata li travolge nell'orgia più sinistra del male.

LUMIERE. Giovedì: «L'arciere delle mille e una notte».

MARCONI. 16: «Diabolik». Technicolor con John Phillip Law, Marisa Mell, Adolfo Celi, Michel Piccoli e Terry Thomas. «Diabolik» è una spettacolare produzione De Laurentiis presentata dalla Paramount. Straordinario successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La finestra della morte». Drammatico con Michèle Morgan e Dany Saval. Vietato ai 18 anni.

ESTIVI

MARCONI. Apertura 1.o giugno.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Fenice, Nazionale, Capitol, Cristallo, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17, ult. 22: «Natascia». Il colosso della cinematografia russa. Cinemascope in technicolor con Ljudmilla Savaljeva e Serghej Bondarciuk.

9 giugno inaugurazione del Centro di fisica

Il simposio mondiale sulla fisica moderna, si svolgerà nella nuova sede di Miramare del Centro di fisica teorica che verrà inaugurato ufficialmente il 9 giugno.

Nel corso dei lavori del simposio si parlerà della biofisica, della fisica del nucleo, della fisica dello stato solido, della fisica della particelle elementari, nonchè dell'astrofisica.

Tra i Premi Nobel che parteciperanno alle assise figurano H. Bethe (USA), P. A. M. Dirac (Inghilterra), W. Heisenberg (Germania), K. O. Klein (Svezia), I. Rabi (USA), E. P. Wigner (USA), H. Yukawa (Giappone), C. N. Yang (USA), J. Schwuinger (USA), T. D. Lee (USA), I. E. Tamm (Unione Sovietica). Nella lista dei trecento scienziati di tutto il mondo, che saranno presenti al simposio, vi sono gli italiani Amaldi, Amati, Radicati, Salvini, Vitale, Bernardini, Caldirola, Gamba, Cini, Gatto, Villi, Verde, Nardelli e Ghirardelli.

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Mercoledì il concerto Cristofoli-Lana

In programma Ravel, Dvorak e Schumann

Per la stagione sinfonica di primavera del Verdi, avrà luogo mercoledì alle 21 il concerto diretto dal maestro Francesco Cristofoli, con la partecipazione solistica del violoncellista Libero Lana. Entrambi sono ben noti al nostro pubblico: il maestro Cristofoli ha diretto, lo scorso anno, due concerti nonchè, nel corso della stagione lirica, l'opera di Antonio Bibalo «Il sorriso ai piedi della scala»; di Libero Lana è quasi inutile ricordare la lunga e brillante attività concertistica.

Ecco il programma del concerto di mercoledì: Ravel: «Le tombeau de Couperin», suite; Dvorak: Concerto in si minore, op. 104, per violoncello e orchestra; Schumann: Seconda Sinfonia in do maggiore, op. 61.

Alla biglietteria del Verdi inizia oggi la vendita dei biglietti.

Francesco Cristofoli

Libero Lana

Itinerari dolomitici presentati al C.T.G.

Alcuni interessanti itinerari dolomitici a carattere storico-alpinistico sono stati illustrati a mezzo diapositive nel corso di una serata promossa dal Centro turistico giovanile presso la sede di via Battisti, cui ha partecipato un folto gruppo di giovani. L'accademico del CAI Claudio Prato ha presentato i luoghi leggendari della grande guerra: dal Lagazuoi, al Sass di Stria, dalle Tofane alla Croda Rossa e a molte altre montagne e cime

A conclusione della serata il presidente del comitato provinciale del CTG Lamberto Terzuoli ha brevemente presentato il programma dell'organizzazione che per questa fine primavera e la prossima estate prevede, tra l'altro, le seguenti gite: il 12 maggio al rifugio Nordio con salita all'Oesternig, il 23 maggio a Venezia e alle isole di Murano e Torcello, il 9 giugno a Monte Lussari, il 29-30 giugno alla Marmolada, il 14 luglio alle grotte di S. Canziano in Jugoslavia. Sono inoltre programmati due viaggi di sei giorni a Parigi dal 12 al 18 luglio e dal 10 al 20 agosto, un viaggio in Germania in agosto, una gita al Gross-Glockner il 7 e 8 settembre e a Sella Nevea con salita al rifugio Gilberti il 29 settembre.

Prima dell'apertura della stagione sciistica soci e amici del CTG si ritroveranno il 13 ottobre per una visita al castello di Spessa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Paulus» di Mendelssohn Un Blasetti «best-seller»

«Concerto sinfonico» - (TV - 1, ore 16.55) - Come ogni anno, secondo la tradizione, i complessi sinfonico-corali della radio-televisione italiana, terranno oggi un concerto alla presenza di Papa Paolo VI. Il programma prevede l'esecuzione dell'oratorio «Paulus» di Mendelssohn: una grande opera per soli, coro e orchestra, ispirata ai vari momenti della vita evangelica dell'apostolo Paolo, dalla «folgorazione» sulla via di Damasco alla morte. La scelta dell'oratorio mendelssohniano coincide con le celebrazioni dell'«anno della fede» indetto da Paolo VI per ricordare il XIX centenario del martirio degli apostoli Pietro e Paolo.

L'esecuzione dell'oratorio, in edizione originale, è affidata ai solisti di canto Ruth Hesse, Annabelle Bernard, Lajos Kozma, Rolf Becker, al coro di Roma e al coro da camera della RAI, sotto la guida di Nino Antonellini, e all'orchestra sinfonica romana. Sul podio sarà il direttore di orchestra americano Lorin Maazel. Il concerto andrà in onda in «diretta» dall'auditorio romano in via della Conciliazione.

«Best Sellers: dodici film di successo» - TV - 1, ore 21). Per questa serie andrà in onda stasera «Peccato che sia una canaglia», un film girato nel 1954 da Alessandro Blasetti, che si è ispirato al racconto di Alberto Moravia «Il fanatico». Ne sono interpreti Sofia Loren, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. E' questa una commedia satura di umori e condotta con raffinata felicità di ritmi narrativi, scoppiettante di trovate, argutamente partecipe delle mille sfumature, sorprese, contraddizioni che animano taluni seminascosti angoli della vita di una grande città. Racconta la storia fra un giovane tassista romano di natura tranquilla e felicemente incline all'indolenza, che viene sconvolta dall'incontro con una popolana di bell'aspetto e di vitalità esplosiva che, tra le sue mille risorse fantastiche, coltiva assiduamente l'attività singolare della borseggiatrice e della truffatrice, in una gamma di illegalità bonarie che costituiscono il dogma vitale, non solamente suo, ma dell'intera famiglia.

Notiziario scacchistico

Organizzato a cura della locale Società Scacchistica ha avuto termine il Torneo di Campionato sociale di 1.a categoria che ha visto la partecipazione di 10 fra i migliori elementi della Società.

Dopo una lotta accesa ed accanita protratta per 9 turni la vittoria è stata conquistata dal giovane Stantic Severino, seguito da Eugenio Battisti, Bruno Callegari, e Roberto Miele; seguono nell'ordine Tossi, Hrvatin, Cavallaro, Fumi, Toso e Massaro. La classifica dà diritto ai primi 4 alla partecipazione ai Quarti di finale del Campionato italiano.

Domenica 2 corr. ha avuto luogo il terzo Torneo-lampo mensile con la partecipazione di 12 elementi locali, 3 d'oltre confine e uno di Gorizia. La vittoria è stata appannaggio del giovane e forte giocatore della specialità Franco Rupeni seguito da: maestro dott. Filipovic, Ierco, Dragovich, Kovacic, Stantic, Perini, Valencich, Iancovich, Fumi e Bernetic, Cavallaro, Cotic, Seleni, Spangher, e ing. Zar.

ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Con un po' di ritardo, ma sempre in tempo per le belle notizie, abbiamo il piacere di apprendere che Caterina Del Rosso, dipendente del nostro Stabilimento Tipografico, è diventata nonna di una graziosa bambina, alla quale è stato dato il nome di Flavia, nata dal figlio Claudio e dalla gentile signora Elma. Congratulazioni.

Un milione per l'UILDM

La Direzione dell'Unione Italiana alla Distrofia Muscolare ringrazia sentitamente la Cassa di Risparmio di Trieste per la generosa elargizione di lire un milione concesso alla Associazione in occasione dell'approvazione del bilancio e ringrazia altresì tutti gli Enti cittadini che in quest'ultimo periodo hanno contribuito finanziariamente all'opera che la U.I.L.D.M. sta svolgendo con sempre maggiore impegno per organizzare un presidio medico e assistenziale atto a soccorrere gli infermi affetti da distrofia muscolare.

Valstar

mentre continua la vendita straordinaria per i giovani annuncia anche offerte speciali per tutti... e poi ci sono naturalmente sempre le novità di stagione più «chic» come sempre.

Per il giovane moderno

la confezione nuova in colori e modelli nuovi. Abiti, calzoni antipiega, camicie, magliette da RICKJ, via Battisti, 2.

Alunno che si distingue

La XII Mostra internazionale di disegno e pittura del fanciullo di Forte dei Marmi ha informato la direzione didattica del VI Circolo di Trieste, che lo scolaro Franco Picinin, della prima classe della scuola elementare statale di Villa Opicina (insegnante Marisa Parovel) è stato prescelto dalla commissione giudicatrice a partecipare alla prova «extempore» che si terrà a Forte dei Marmi il 31 maggio. La selezione è stata fatta fra oltre 17.500 elaborati pervenuti dalle scuole di tutte le regioni italiane e dall'estero.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

SPETTACOLARE INCIDENTE A SISTIANA

PEGGIO DI TUTTI L'AUTISTA SPERONATO

Tre persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in uno spettacolare incidente avvenuto sulla camionale «202» nei pressi di Sistiana. Una «850» che — secondo le indicazioni avute — stava effettuando una conversione per portarsi verso il parcheggio del ristorante «Sette nani», è entrata in collisione con una 1100 diretta verso Monfalcone. L'urto è stato violentissimo. Il più grave dei feriti è il conducente della «850» (TS 72281), il meccanico Stelio Cattunar, di 26 anni, abitante in via Lucio Papiriano 16, il quale ha riportato contusioni addominali con sospette lesioni interne e ferite da taglio all'avambraccio sinistro. Dei tre occupanti la «1100» solo la guidatrice della vettura, la signora Angela Mrak in Saina, di 42 anni, abitante in piazzale De Gasperi 2, è rimasta illesa. Sono rimasti invece feriti suo figlio Giancarlo di 11 anni e sua sorella, la signora Maria Mrak vedova Saverni, di 62 anni, abitante in via Canova 28. Il ragazzo ha riportato contusioni alla bozza frontale destra con conseguente sindrome cerebrale e abrasioni multiple alle ginocchia, mentre alla signora Mrak i sanitari dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato una profonda ferita lacera alla parte destra della fronte, contusioni escoriate multiple alla gamba e un trauma cranico.

Con un'autolettiga della Croce Rossa i tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Zia e nipote sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e giudicati guaribili in dieci giorni, mentre il guidatore della «850» è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I referti medici sono stati inviati ai militari dell'Arma della stazione di Duino, i quali allestiranno la pratica ed informeranno l'Autorità giudiziaria.

DA SERGIO BROSSI

Due nuovi libri presentati alla SAL

Due nuovi libri di poesia «I miti inalienabili» di Liana De Luca e «Un vestito di maschere» (editore Bino Rebellato) di Giacomo Botteri sono stati presentati al Centro culturale della Associazione Italo-Americana a cura della Società artistico letteraria di Trieste. Dopo l'introduzione del professor Marcello Fraulini ha preso la parola Sergio Brossi. Il critico si è soffermato tra la relazione *poesia - amore* e *poesia - verità*, mettendo in risalto come nella opera dei due giovani poeti giuliani (La De Luca è nata a Zara mentre Botteri è triestino) la loro poesia rifletta «come in uno specchio» le loro esperienze vitali e finisca con l'essere «un romanzo d'amore: tragico per la donna che si sente una specie di Cassandra, più sereno per l'uomo che racconta la sua vita a Maddi la giovanissima figliola».

Nella seconda parte della serata sono state lette alcune liriche dalla stessa poetessa e dall'attrice Vanda Posarelli per Giacomo Botteri.

Di un grave lutto è stato colpito il maresciallo Sai, del posto fisso dell'Ospedale maggiore, con la morte del fratello Carlo. In quest'ora di dolore giungano al maresciallo Sai le nostre condoglianze.

PER MOTOSCAFI E CABINATI D'ALTO MARE

TORNEO DI PESCA NELLE ACQUE DI SALVORE

Sabato prossimo si svolgerà il primo torneo di pesca «Duino» per motoscafi e cabinati di alto mare. Si tratterà di una gara di bolentino a mano, con non più di tre ami. Il ritrovo è fissato alle 11 a Pirano, mentre la gara avrà inizio alle 14 e si svolgerà nelle secche prospicenti Punta Salvore. La competizione si imperniera in un'unica «manche», che avrà termine al tramonto legale.

Su ogni imbarcazione potranno trovar posto fino a quattro concorrenti, ognuno dei quali potrà pescare con una sola lenza, pena la squalifica. Sono invece ammessi gli accompagnatori a bordo, ed è altresì concessa la più ampia libertà in quanto ad esche.

La quota delle iscrizioni, che si accettano presso il negozio di Piero Ostuni, in via Machiavelli 28 fino al 23 maggio, è stabilita in duemila lire a concorrente: detratte le spese la cifra sarà interamente devoluta ad opere assistenziali. Le imbarcazioni dovranno, logicamente, essere munite del permesso di pesca valido per la Jugoslavia; il regolamento precisa altresì che «a carico dell'ultimo classificato sarà unicamente la frittura del pesce pescato da tutti».

Alla fine del torneo avrà luogo un pranzo in un locale caratteristico di Salvore, dove saranno anche consegnati i premi: una targa d'argento per la imbarcazione prima classificata, quattro coppe d'argento ai primi quattro concorrenti, quattro coppe d'argento ai primi quattro concorrenti, quattro medaglie di bronzo ai secondi e, per gli ultimi, il «manuale abecedario del pescatore».

(Foto Morelli)

Arte dai pezzi di motore. E infatti quest'opera di Mario Zol potrebbe essere benissimo un oggetto liturgico, tali sono i suoi effetti e la sua suggestione. Lo scultore triestino ha avuto un articolo molto favorevole nella rivista olandese «Autokampioen»

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. La sociologia sovietica (301/Soc); Lewin: Rapporto segreto da Iron Mountain sulla possibilità e desiderabilità della pace (3-16135); Tullio-Altan: Antropologia funzionale (390/alt).

Scienze pure. Morris: La scimmia nuda (573/Mor).

Arte. Wittkower: Nati sotto Saturno (709/Wit); White: Stravinsky (780.92/Str).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione già segnalata, raggiunta la Pianura Padana, continua a muoversi molto lentamente verso Sud-Est interessando marginalmente le regioni dell'alto e medio versante adriatico. Su regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche, al Sud e sulle Isole: sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a formazioni di nubi medio-alte su Sardegna, Liguria e Toscana. Su regioni nord-orientali, su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con brevi residue piogge in pianura e qualche nevicata su arco alpino al di sopra dei duemila metri. Tendenza a miglioramento.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: generalmente deboli di direzione variabile.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 16; Verona 8, 17; Trieste 10.6, 16,3; Venezia 11, 17; Milano 9, 18; Torino 10, 18; Genova 15, 21; Bologna 11, 14; Firenze 13, 23; Pisa 12, 21; Ancona 11, 18; Perugia 10, 21; Pescara 13, 21; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 12, 24; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 10, 20; Bari 16, 21; Napoli 12, 21; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 14, 27; Messina 15, 22; Palermo 16, 22; Catania 9, 25; Alghero 9, 24; Cagliari 22, 28.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 16.55, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua francese; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Servizio speciale sul 51.o Giro d'Italia - Radio Olimpia a cura di G. Moretti e P. Valenti; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.30: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Su e giù per il pentagramma: 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Dall'Auditorium Pio di Roma, all'augusta presenza di S. S. Paolo VI: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 18.30: Cinque minuti di inglese; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Per voi, giovani; 19.30: Luna-park; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto diretto da G. D'Angelo; 22.15: Dito puntato; 22.30: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di C. Monteverdi; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.40, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore», di W. Somerset Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Tutto da rifare; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20.15: Punto e virgola; 20.26: Profili di artisti lirici: baritono G. De Luca; 21: Italia che lavora; 21.10: Cori da tutto il mondo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Musica da ballo; 22.45: Ultimissime della notte sui risultati elettorali.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Le figlie di Luigi XV. Conversazione; 10: Musiche di G. P. da Palestrina; 10.40: Musiche di Cialkowski e Martinu; 11.25: Musiche di Liszt e Dvorak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Veracini; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 15.10: Musiche di Torelli e Vivaldi; 15.30: «Suor Angelica», musica di G. Puccini; 16.20: Musiche di Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.40: Musiche di Copland; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.46: Piccolo pianeta; 19.11: Concerto di ogni sera; 20.40: «Cartoteca», tre atti di T. Rozewicz; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Canti di soldati; 13.40: «I goliardi», di Ruggero Timeus (5.a puntata); 14.10: «Nabucco» - Atto 1.o; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.55: Dall'Auditorium Pio in Roma alla Augusta presenza di S.S. Paolo VI: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.

RITORNO A CASA

18.30: Telegiornale.
18.45: Tuttilibri.
19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Best-sellers: 12 film di successo - «Peccato che sia una canaglia» - Int.: Vittorio De Sica, Sofia Loren, Marcello Mastroianni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

LA TV DEI RAGAZZI

17.30: a) Gli amici dell'uomo — b) Figurine militari.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
21.45: Vetrina di «Un disco per l'estate».
22.45: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Campione d'Italia - Corsa inaugurale del Giro.

PICCOLO Sport

1000 KM.: BATTUTO IL PRIMATO DELLA CORSA ALLA MEDIA DI 153 KM. L'ORA

Schiacciante vittoria al Nürburgring del nuovo prototipo Porsche tre litri

La Ford GT 40 ha resistito per 18 dei 44 giri - L'Alfa 33 al quinto posto

ORDINE D'ARRIVO

1) ELFORD-SIFFERT (G.B.-Svi.) su PORSCHE prototipo (3000 cc.) in 6.34'06"3 (media di Km/h 152,950); 2) HERMANN-STOMMELEN (Ger.) PORSCHE (2200 cc.) in 6.37'07"8; 3) ICKX-HAWKINS (Bel.-Ausl.) Ford GT-40 in 6.37'57"5; 4) Neerpasc-Buzzetta (Ger.-USA) Porsche (2200 cc.) in 6.42'22"9; 5) Nanni-Giunti (It.) Alfa Romeo 33 (2000 cc.) a un giro; 6) Hobbs-Redman (G.B.) Ford GT-40, a un giro.

A due giri: 7) Udo Schuetz-Luciano Bianchi (Germ.-Bel.) su Alfa Romeo 33 (2500 cc.); 8) Juergen Neuhaus-Helmut Kelleners (Ger.) su Porsche 910; 9) Gerard Larousse-Patrick Depailler (Fr.) su Alpine-Renault; 10) Herbert Schultze-Nino Vaccarella (Germ.-It.) su Alfa Romeo (2000 cc.).

Giro più veloce e record del circuito: Jo Siffert 8'33"0, alla media di Km. 161,2.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adenau, 19

Le Porsche hanno fatto poker: dopo Daytona, Sebring e la Targa Florio, le poderose vetture germaniche hanno trionfato anche sul micidiale circuito del Nuerburgring conquistando i primi due posti nella Mille Chilometri, stabilendo il nuovo record della corsa, assicurandosi virtualmente il titolo mondiale costruttori e vincendo per la terza annata consecutiva la coppa mondiale di velocità e regolarità.

A sfrecciare per prima sul traguardo nel tempo record di 6 ore 34.06,3 sui 44 giri del movimentato circuito, è stata la Porsche tre litri pilotata dallo inglese Vic Elford e dallo svizzero Joseph Siffert, davanti alla 2.2 litri affidata ai tedeschi Hans Herrman e Rolf Stommelen. Un onorevole terzo posto è toccato alla Ford GT 40 del belga Jacky Ickx e dell'inglese Paul Hawkins, l'unica che nelle fasi centrali della corsa sia riuscita a impensierire i bolidi tedeschi.

Dietro la Porsche 2.2 del tedesco Jochen Neerpasch e dell'americano Joe Buzetta, il quinto e sesto posto sono stati appannaggio rispettivamente della Alfa Romeo due litri guidata dagli italiani «Nanni» e Ignazio Gunti e dall'Alfa Romeo 2.5 litri affidata al tedesco Schuetz e al belga Lucien Bianchi. La prova delle due vetture italiane merita una notazione particolare in quanto le Alfa hanno corso con estrema regolarità, producendosi fra l'altro in una bella fase di avvio.

Alla fine del primo giro, tre Porsche erano in testa, con Mitter a fare sempre da battistrada, Siffert secondo e Herman terzo: Mitter aveva un vantaggio di poco più di quattro secondi, mentre le due Porsche inseguitrici erano letteralmente incollate l'una all'altra. Quarta seguiva l'Alfa di Schuetz, quinta la Porsche di Neerpasch, sesta l'Alfa Romeo di «Nanni», settima na Ford di Jackie Icks, mentre nell'affrontare la prima curva la Ford dell'inglese Atwoods aveva danneggiato il sistema frenante finendo melanconicamente ai box.

Alla fine del secondo giro, Siffert aveva superato Mitter, con Hermann terzo e Neerpasch quarto. Nel giro successivo Ickx dava inizio a una spettacolare progressione lasciandosi alle spalle l'Alfa Romeo di Schuetz e riducendo gradualmente le distanze dalle Porsche di testa. A dire la durezza della prova basti il fatto che delle oltre 70 vetture iscritte alla gara, dopo quattro giri ne erano rimaste in lizza 60.

Dopo la prima ora di corsa, Siffert teneva ancora e bravamente il ruolo di battistrada mentre Ickx era riuscito a scalzare dal secondo posto la Porsche di Hermann portandosi a soli 34 secondi dalla Porsche del pilota svizzero. Doveva essere questa la fase più emozionante della gara. Al nono giro, impegnato come era nel respingere l'attacco di Ickx, Siffert stabiliva il nuovo record sul giro con il tempo di 8'33", media di 160.200, quattro secondi più veloce del record stabilito dallo inglese Surtees su Ferrari nel 1966. Surtees doveva essere oggi della partita con una Ford, ma si era ritirato dopo il grave incidente occorso al suo compagno di guida, Chris Irwin.

All'undicesimo giro, Ickx coronava la sua brillante rincorsa passando in testa grazie all'arresto della Porsche di Siffert per il rifornimento e il cambio dei piloti. La vettura passava nelle mani di Vic Elford che rientrava in corsa trovandosi in quarta posizione, mentre Ickx faceva da battistrada con quattro secondi sulla Porsche di Hermann e cinque su quella di Neerpasch.

Dopo tredici giri, Ickx lasciava la guida a Paul Hawkins: in quel momento, la grossa Ford aveva portato il suo vantaggio sulla Porsche di Elford, protagonista di un impressionante recupero, a settanta secondi.

Al diciottesimo giro le Porsche tornavano imperiosamente alla ribalta con Elford in testa, Stommelen secondo e Hawkins terzo. In difficoltà appariva in questa fase il campione francese di sci Jean Claude Killy che doveva fermarsi ai box per riparazioni al volante. Intanto, la Dino Ferrari dello svedese Christoffersson prendeva fuoco durante una fermata ai box, ma l'incendio veniva rapidamente domato senza danni per il pilota.

Dal ventesimo giro, le due Porsche di testa cominciavano a distanziare gradualmente la Ford portando il loro vantaggio su Hawkins a più di quattro minuti durante il 24.o passaggio. Al ventottesimo giro, la Porsche di Siffert appariva ormai sicura della vittoria con due minuti su Herrman e più di sei minuti sulla Ford. Al 35.o giro la situazione era immutata, con le Alfa Romeo installate immediatamente a ridosso dei primi, e tale doveva rimanere fino alla fine.

A. P.

DUE PORSCHE E L'ALFA 33

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Adenau — Un passaggio sull'anello del Nürburgring. In testa il prototipo Porsche 3 litri di Elford-Siffert, seguito dalla Porsche 2,2 di Hermann-Stommelen e dall'Alfa 33 di Nanni-Giunti

MEMORIAL ZAULI DI ATLETICA LEGGERA

Record del martello: Urlando metri 64,82

Roma, 19

La seconda ed ultima giornata del «Memorial Zauli», prova di apertura della stagione olimpica nazionale e internazionale di atletica leggera, è stata caratterizzata da un altro primato italiano, oltre che da numerosi risultati di ottimo livello. Giampaolo Urlando ha aperto la giornata, all'esordio stagionale, realizzando al primo lancio il nuovo primato nel martello con m. 64,82. In altri tre lanci Urlando ha poi superato i 61 metri.

Delle altre gare ottimo il livello del salto in alto con 7 atleti sopra i due metri e tre, cosa mai avvenuta in Italia prima. Il cecoslovacco Vezel ha preceduto il tedesco Sieghart, solo per minor numero di falli. Gli azzurri Crota e Azzaro, affiancati dal nuovo e già valido Schivo, sono stati forse intimoriti dagli avversari, in quanto il loro valore non era certo inferiore. Un po' di concentrazione è forse mancata al momento giusto attorno alla pedana dove, tra fotografi e operatori, non c'era certo tranquillità. Ancora da mettere in evidenza l'ottimo 23"7 di Vizzini e i 53 metri e mezzo della vicecampionessa olimpica Rudas, e l'esibizione solitaria della Trio nei metri 200, gara in cui anche la «promessa» Poggipollini ha degnamente figurato.

A fine riunione esibizione solitaria dei velocisti polacchi che, assieme ai loro compagni, hanno dato il carattere a questa riuscita edizione del «meeting» romano, con probante 40"3. Nella prova dei metri diecimila, chiusasi con uno stupendo giro testa a testa fra Ambu e Risi, il primo ha confermato il rientro alla forma migliore permettendo al secondo di migliorare nettamente il suo rendimento.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Lancio martello: 1) Urlando 64,82 (nuovo primato italiano, precedente 62,90 dello stesso atleta); 2) De Boni 59,34; 3) Bernardini 59,32; 4) Guarnelli 57,42; 5) Barbolini 55,30.

Salto in alto: 1) Vesely (Cec.) 2,08; 2) Sieghart (Ger.) 2,08; 3) Crosa 2,05; 4) Azzaro 2.05; 5) Schivo 2,05; 6) Bogliatto 2,03; 7) Trovandi 2,03.

Lancio giavellotto femminile: 1) Rudas (Ungh.) 53,52; 2) Mazzacurati 46,10.

Corsa piana m. 1000: 1) Hrcic (Cec.) 2'23"9; 2) Pozzi 2'24"3; 3) Stepanek (Cec.) 2'25"4; 4) Sacchi 2'27"1.

200 m. ostacoli: 1) Vizzini 23"7 (primato italiano stagionale); 2) Giordani 24"2; 3) Acerbi 24"4.

Metri 10.000: 1) Ambu 29'54"4; 2) Risi 29'54"6; 3) Salvarizza 31'47"6; 4) Tota 31'48"2.

Staffetta 4 x 100 m. maschile: 1) Polonia (Romanowsky, Jawoski, Nowosz, Koczor) 40"3; 2) Fiamme Gialle 41"7; 3) Esercito 42"; 4) Cus Roma Junior 43".

Metri 100 piani: 1) Giani 10"5; 2) Rietti 10"8; 3) Peloso 10"9.

M. 200 femminili: 1) Trio 24"5; 2) Poggipollini 25"1; 3) Mosci 25"9; 4) Torelli 26"5.

110 m. ostacoli: 1) Kolodziewicz (Pol.) 14"3; 2) Virgili 14"4; 3) Rabitti 14"9.

Salto in lungo: 1) Santoro 7,28; 2) Fornaciari 7,27; 3) Arrighi 7,22; 4) Lazzarotti 7,22.

Internazionali di calcio della corrente settimana

Roma, 19

Il Milan, il Bologna, la Nazionale «Under 23» e le rappresentative italiane semiprofessionisti e dilettanti, sono le squadre italiane impegnate nel corso di questa settimana in confronti internazionali di calcio. Questo il calendario delle partite internazionali:

Martedì 21 maggio a Mosca: URSS-Cecoslovacchia, incontro di andata per il torneo preolimpico. Mercoledì 22 maggio a Budapest: Ferencvaros-Bologna, andata delle semifinali della Coppa delle Fiere. A Napoli: amichevole Napoli-Bayern Monaco. A Londra: amichevole Inghilterra-Svezia. A Klagenfurt: Austria «Under 23»-Italia semiprofessionisti.

Giovedì 23 maggio a Rotterdam: Milan-Amburgo, finale della Coppa delle Coppe. A Londra: Inghilterra-Italia dilettanti. Sabato 25 maggio a Trieste: Italia-Inghilterra «Under 23».

Domenica 26 maggio a Mosca: amichevole URSS-Scozia. A Budapest: amichevole Ungheria-Svezia.

LISBONA - DUKLA 1-1

■ Lo Sporting di Lisbona ed il Dukla di Praga hanno concluso con una rete per parte l'incontro di andata valevole per il terzo gruppo della Coppa Internazionale.

IL VOTO DI RIVERA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Gianni Rivera con un documento di legittimazione in mano, mentre è in attesa di deporre il suo voto nell'urna

DOMANI PARTE DA CAMPIONE LA CORSA CHE DISDEGNA OGNI ATTENDISMO

Giro d'Italia per scalatori puri: pane per i denti dello spagnolo Jimenez

Campione d'Italia, 19

Alla vigilia del 51.o Giro d'Italia che prenderà il via martedì 21 maggio da Campione d'Italia, dopo una prova in circuito che si svolgerà la sera precedente nella stessa cittadina, si impone sempre una premessa: si tratta indubbiamente di un «Giro» molto duro. La sua durezza risiede nel non allettante tracciato altimetrico che comporta il superamento di oltre 20 passi e valichi montani tra i quali quello delle Tre Cime di Lavaredo che con i suoi 2320 metri di altitudine costituisce il «tetto» della corsa a tappe. Considerata la lunga sequenza di tappe di montagna, è più spicciativo elencare le poche pianeggianti che non presentino tali difficoltà e cioè: la prima (Campione d'Italia-Novara), la terza (Saint Vincent-Alba), l'undicesima (Bassano del Grappa-Trieste), la quattordicesima (Vittorio Veneto-Marina Romea) e la quindicesima (Ravenna-Imola).

Praticamente sono però soltanto tre, quelle centrali di Trieste, Marina Romea e Imola, le tappe che possano offrire qualche possibilità di recupero ai corridori non particolarmente dotati per le salite. Ma si tratta, in ogni caso, di possibilità relative poichè, dopo la tappa di Imola, la quindicesima, che si svolgerà sullo stesso circuito dei prossimi campionati del mondo, si susseguono, tra le altre, le scalate del Monte Amiata e di Rocca di Cambio e quella ancora più dura del Block Haus con i suoi 2155 metri. La ultima tappa Chieti-Napoli di 238 chilometri è la più lunga del «Giro».

Il «Giro» comprende anche la tappa a cronometro di San Marino, ma non si vede con quale eventuale vantaggio per i non scalatori. Più di una volta è stata la tappa a cronometro a designare il vincitore del «Giro», come è avvenuto nel 1964 con Anquetil, che, impostosi nella «crono» di Busseto, divenne e rimase «leader» sino alla fine respingendo i ripetuti attacchi di Zilioli classificatosi secondo. La situazione si ripetette l'anno successivo con Vittorio Adorni che, dominando nella cronotappa Catania-Taormina, conservò la Maglia rosa fino alla tappa finale di Firenze anche lui relegando al secondo posto Zilioli, come aveva fatto Anquetil l'anno precedente. Ma quest'anno dominano le montagne e anche la tappa a cronometro di San Marino si svolge in salita. Dovrebbero essere quindi gli scalatori e gli atleti più completi i maggiori protagonisti. E' naturale quindi fare i nomi di Gimondi, Motta, Balmamion, Adorni, Zilioli fra gli italiani ;quelli di Merckx, Jemenez, Altig fra gli stranieri.

Felice Gimondi ha stentato molto quest'anno a entrare in forma e arrivare al grande successo, ottenuto con la vittoria nel Giro di Spagna. Questo completamento della preparazione nella «Vuelta» potrebbe rinnovare quest'anno in Gimondi il proposito di puntare per la seconda volta al duplice successo nel «Giro» e nel «Tour», ma occorre cominciare con la corsa a tappe italiana.

Gianni Motta è un altro autorevole pretendente alla vittoria finale. Come Gimondi, anche l'atleta di Groppello D'Adda ha dovuto aspettare molto questo anno prima di raggiungere la condizione migliore. Quando attacca con convincimento è difficile contrastarlo.

Vittorio Adorni ha dovuto subire una interruzione nella sua attività a causa della frattura a un dito riportata durante la Tirreno-Adriatico, ma è un campione di grande tempra e assistito da una classe ragguardevole. Le sue grandi affermazioni, compresa quella nel Giro d'Italia nel 1965 ne attestano le qualità.

Italo Zilioli ha al suo attivo il secondo posto in tre Giri d'Italia consecutivi dal 1964 al 1966. L'anno scorso non ha vinto nessuna corsa, ma quest'anno appare in ripresa e ha già vinto una tappa della Tirreno-Adriatico e il Giro della Campania. Nè può essere trascurato il suo compagno di squadra Franco Bitossi che, continuando il ciclo di affermazioni dell'anno scorso, ha già collezionato nell'attuale stagione nove vittorie.

Fra gli stranieri, e non soltanto fra essi, un grande "personaggio" è il campione del mondo Eddy Merckx. Questo giovane di 23 anni vanta un ruolino di marcia che equivale ad una vera e propria pergamena d'onore: 84 vittorie (compreso il titolo mondiale dilettanti) durante la carriera da esordiente e dilettante; 61 vittorie da professionista, dal 1965 fino a oggi, compresi tra i più recenti successi due Milano-Sanremo, il titolo mondiale di cui è attualmente titolare e l'ultima Parigi-Roubaix. Al Giro d'Italia dell'anno scorso si è classificato nono. Per lui c'è quest'anno l'esame di appello; ma, nonostante le sette vittorie nella stagione in corso, Merckx deve sciogliere ancora un interrogativo: deve dimostrare di essere adatto anche a corse a tappe a lungo chilometraggio complessivo.

Lo spagnolo Julio Jimenez dovrebbe essere addirittura lo indiscusso vincitore di questo «Giro». E' questo il convincimento di Raffaele Geminiani, il quale sostiene che soltanto un uomo come l'orologiaio di Avila può vincere un Giro d'Italia duro come questo. Ne è talmente convinto fino al punto di dire — sono parole sue — che se Jimenez non vincerà si farà tagliare la testa.

Vincenzo Torriani, «Patron» della competizione ha rivolto un appello a tutti i concorrenti. «State attenti — ha detto — perchè ogni tappa nasconde un trabocchetto. Non scoraggiatevi pertanto perchè quello che è capitato oggi a voi, potrebbe capitare al vostro avversario domani».

«Io e Merckx — ha detto Adorni — corriamo alla pari. Se l'occasione farà di Merckx il capo classifica, sarò lieto di mettere la mia esperienza al suo servizio. Il belga, moralmente e fisicamente, è migliorato rispetto allo scorso anno».

«Non ho ancora studiato a fondo le tappe del Giro — ha dichiarato a sua volta Gimondi — ma ritengo che si tratti di un Giro difficile e molto nervoso. Ci sarà molta battaglia anche perchè le tappe sono abbastanza corte».

«Parto tranquillo — ha detto Zilioli — e credo che il percorso sia abbastanza favorevole: ci sono molti arrivi in salita, le tappe sono corte e nervose».

«Il morale c'è — ha detto a sua volta Motta — e la salute è ottima: mi fa male purtroppo una gamba e non so ancora con precisione di che si tratti. Sembra che sia uno strappo muscolare che non è riuscito a guarire. L'anno scorso sono partito favorito, ma non ho fatto molto. Quest'anno spero di potermi comportare meglio».

Julio Jimenez l'asso della montagna sul quale giura Geminiani

PRIMA AMAREZZA DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'INTER

Assediato Ivanoe Fraizzoli dai fanatici di Helenio Herrera

Milano, 19

«Ho assunto la presidenza dell'Inter pieno di entusiasmo — ha dichiarato oggi nel corso di una intervista al Telegiornale il neo presidente della squadra nerazzurra, dott. Fraizzoli —. Era mia intenzione, tra l'altro, sdrammatizzare certe situazioni e volevo scoprire, inoltre, cosa c'era di sincero in certe pressioni. Tutto questo per prendere decisioni nell'esclusivo interesse della società. Oggi devo dire che, se avessi deciso di mandare via prima Herrera, non so quello che mi sarebbe capitato». «D'altra parte — ha continuato Fraizzoli — non ho fatto nulla per arrivare alla presidenza e sono pronto ad andarmene per il bene della società e dello sport».

Fraizzoli ha fatto così un preciso riferimento a quanto era accaduto ieri pomeriggio, a San Siro, quando una turba di tifosi lo aveva assediato gridandogli di tenere Herrera a tutti i costi. Dopo aver ricordato che Moratti aveva già annunciato di voler lasciare la presidenza dell'Inter, ma che fino all'ultimo momento, i dirigenti della società avevano sperato in un suo ripensamento, Fraizzoli ha così continuato: «Herrera è uno dei più grandi allenatori del mondo e l'Inter gli deve essere grata, così come a Moratti, per quanto ha fatto. Herrera, mosso da un suo personale sentimento di affetto, aveva però dichiarato, numerose volte, che se Moratti avesse lasciato l'Inter, anche lui avrebbe dato le dimissioni. Ho ritenuto quindi, prima da vicepresidente ed ora da presidente, che fosse necessario pensare per tempo ad una sua sostituzione».

Fraizzoli ha quindi rivelato che si pensò a Foni come il migliore allenatore che potesse sostituire Herrera, perchè questi era già stato per tre anni con l'Inter e aveva condotto la squadra a vincere due scudetti. Le dimissioni di Herrera hanno posto il problema di chi eventualmente guiderà la squadra mercoledì prossimo, ma a questo proposito Fraizzoli ha fatto presente che, come avviene in molti altri casi, è sempre disponibile l'allenatore in seconda.

«Un vero siluro» è stato invece definito dal presidente dell'Inter l'acquisto sfumato di Anastasi: «Poco prima della partita di ieri ho incontrato per un paio di minuti un dirigente del Varese, ma, in quel breve spazio di tempo, il trapasso non è stato ovviamente concluso. Il segretario generale Allodi avrebbe dovuto però incontrarsi con l'incaricato del Varese per definire l'acquisto... invece con stupore ho successivamente appreso che Anastasi era già stato venduto alla Juventus. Non c'è che dire — ha concluso — in poche ore di presidenza ho avuto molte sorprese...».

«Prima di decidere definitivamente sulla mia futura permanenza all'Inter — ha detto successivamente Fraizzoli — desidero meditare: mi rendo conto che le aspettative di milioni di veri tifosi nerazzurri sparsi in tutta Italia, non possono andare deluse: io devo procedere a quel rinforzamento della squadra che mi ero riproposto ignorando le manifestazioni faziose, volgari e minacciose che non qualificano certo il tifo nerazzurro. Se avrò il conforto, la fiducia e la collaborazione dei benpensanti, porterò sino in fondo il compito che ho appena iniziato. Altrimenti, se ciò che un galantuomo vuole lecitamente fare per la propria passione sportiva venisse impedito, dovrei, con animo amareggiato, pensare ad altre decisioni».

Interpellato in merito alla dichiarazione del nuovo presidente dell'Inter, Helenio Herrera ha detto che «il ripensamento di Fraizzoli non è suggerito da un rapporto di fiducia nei miei confronti, ma dalle pressioni che gli sportivi hanno esercitato in queste ultime ore a mio favore». «Non si può certamente lavorare in serenità — ha proseguito Herrera — quando il nuovo presidente dell'Inter interpella numerosissime persone e comincia la campagna-acquisti per il prossimo campionato senza dirmi una parola. In un campionato ci sono numerosi ostacoli da superare per cui è indispensabile un rapporto di schietta fiducia tra il tecnico e il presidente della società».

Herrera ha concluso dicendo che alla base delle sue decisioni esistono anche «motivi di coerenza con le dimissioni di Moratti da presidente della società neroazzurra». «A Moratti — egli ha detto — sono molto affezionato».

Totocalcio

Bari - Monza	(3-2)	1
Catanzaro-Perugia	(0-0)	X
Foggia - Lecco	(0-0)	X
Genoa - Potenza	(1-0)	1
Modena - Catania	(3-1)	1
Novara - Livorno	(3-0)	1
Palermo-Reggiana	(1-0)	1
Pisa - Lazio	(1-0)	1
Venezia - Padova	(0-0)	X
Verona - Messina	(2-0)	1
Parma - Saronno	(4-1)	1
Trento - V. Veneto	(1-1)	X
Benevento-Matera	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 362.435.372.

TOTO POPOLARE

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: al 440 vincitori con punti tredici circa 411.800 lire; agli 8.467 vincitori con punti dodici circa 21.250 lire.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Monza	3-2
*Catanzaro - Perugia	0-0
*Foggia - Lecco	0-0
*Genoa - Potenza	1-0
*Modena - Catania	3-1
*Novara - Livorno	3-0
*Palermo - Reggiana	1-0
*Pisa - Lazio	1-0
*Venezia - Padova	0-0
*Verona - Messina	2-0

Ha riposato la Reggina

LA CLASSIFICA

Palermo	36	16	16	4	37	21	48
Pisa	36	17	12	7	44	26	46
Verona	35	15	11	9	37	25	41
Foggia	35	13	15	7	35	23	41
Bari	35	15	10	10	48	37	40
Reggiana	35	13	13	9	35	29	39
Livorno	35	15	8	12	28	28	38
Monza	35	10	16	9	39	38	36
Catania	35	12	11	12	36	31	35
Reggina	35	12	11	12	37	40	35
Catanzaro	36	8	19	9	24	26	35
Padova	35	12	10	13	28	27	34
Modena	35	9	15	11	35	36	33
Lazio	35	8	17	10	22	27	33
Genoa	35	9	14	12	32	26	32
Perugia	36	9	14	13	35	41	32
Lecco	36	6	19	11	30	37	31
Venezia	35	8	14	13	21	27	30
Messina	36	9	12	14	20	37	30
Novara	36	7	15	13	27	38	29
Potenza	35	4	14	17	20	44	22

LE PARTITE DEL 26.5.1968

Catania - Messina
Foggia - Modena
Lazio - Catanzaro
Lecco - Perugia
Livorno - Verona
Monza - Pisa
Padova - Genoa
Potenza - Bari
Reggiana - Novara
Reggina - Venezia
Riposa: Palermo

TRE TITOLI AI CAMPIONATI D'ITALIA DI TENNIS

La piccola Turner batte la «grande» Smith

Roma, 19

Lesley Bowrey Turner è la vincitrice del titolo del singolare femminile dei venticinquesimi campionati internazionali d'Italia di tennis. La bionda, minuscola, Turner (che tre mesi orsono ha sposato il giocatore australiano Bowrey) si è presa la grande soddisfazione di battere nella finale di oggi, al termine di tre set, l'avversaria dalla quale, nel 1963 e nel 1964, venne battuta sullo stesso campo da gioco costringendola per due anni di seguito al secondo posto nei campionati di Italia. Margaret Court Smith, perdendo il singolare femminile, ha interrotto una serie di vittorie che era giunta a sette titoli, tre nel singolare femminile, due nel doppio misto e due nel doppio femminile, uguagliando il limite di Drobny.

Tom Okker ha conquistato il secondo titolo dei campionati vincendo, a fianco di Martin Riessen, il doppio maschile a spese della coppia formata dall'australiano Stone e dal greco Kalogeropoulos. Tre set sono stati sufficienti per arrivare alla conclusione. La partita è terminata prima del previsto poichè la coppia greco-australiana ha dovuto abbassare bandiera nel confronto con avversari che praticano un tennis moderno, veloce, deciso negli interventi e che, una volta conquistata la rete, non l'abbandonano senza aver concluso l'azione. Ha vinto, quindi, la coppia meglio affiatata e che ha saputo mantenere, durante l'intero arco dell'incontro, il rendimento più alto.

Il migliore giocatore in campo, in senso assoluto, è stato l'olandese Okker, autore, tra l'altro, di pregevoli interventi a rete, realizzatore di numerosi punti su servizio e su palloneti con effetto (un colpo che gli è particolarmente congeniale e la cui rapidità di esecuzione lascia letteralmente sorpresi gli avversari) con i quali ha riscosso numerosi applausi dagli spettatori presenti sulle gradinate del campo centrale del Foro Italico.

Singolare femminile (finale): Lesley Turner (Australia) batte Margaret Court Smith (Australia) 2-6, 6-2, 6-3. *Doppio maschile (finale):* Okker (Ol.) Riessen (USA) battono Stone (Australia) Kalogeropoulos (Gr.) 6-3, 6-4, 6-2. *Doppio misto (finale):* Smith (Australia) Riessen (USA) battono Wade (GB) Okker (Ol.) 8-6, 6-3.

RECORD MONDIALE STAGIONALE

Il giavellotto di Murro lanciato a metri 83,21

Garden City, 19

L'americano Mark Muror, 18 anni, ha lanciato il giavellotto a 83,21 metri ieri nel corso di una gara universitaria a Garden City, ottenendo il primato mondiale della stagione.

TIBERIA BATTUTO

■ L'argentino Ramon La Cruz ha battuto a Buenos Aires per k.o. all'ottava ripresa l'italiano Domenico Tiberia: i pugili avevano fatto al peso 66,9 kg. (La Cruz) e 67,3 kg. (Tiberia).

Intenso impegno sportivo nella giornata festiva
Si avvicinano le grandi manifestazioni di Trieste '68

BENVENUTI ALLA VIGILIA DI ALTRE IMPORTANTI TAPPE DELLA SUA CARRIERA

«SE FOSTER DOVESSE BATTERE TIGER IL TITOLO DEI MEDIOMASSIMI MI SFUGGIRÀ»

Da oggi in allenamento presso Cuneo per incontrare Akasaka a Roma forse il 7 giugno

Breve incontro in redazione con Nino Benvenuti, alla vigilia della partenza per Santa Vittoria d'Alba, presso Cuneo, nuova sede dei suoi allenamenti, dopo la definizione dell'abbinamento con la Cinzano. Un incontro cordiale, aperto, perchè non ci sono mai state guerre e non sono occorsi quindi armistizi con Nino; ed è questo il motivo della sua visita, non dimenticando che le querele a raffica da lui dichiarate hanno risparmiato ben pochi giornali. Lo sport da una parte, le vicende personali dall'altra: con questa formula abbiamo salvaguardato l'amicizia del campione, senza tradire l'etica professionale.

Nino inizia oggi una nuova fase della sua attività. Campione del mondo dei pesi medi per la seconda volta, dopo la riconquista del titolo non si è abbandonato alla girandola di festeggiamenti cui era stato costretto la prima volta. Un rientro in sordina a Trieste, poi l'evasione sulle nevi della Val Badia, qualche viaggio per l'Italia, un fugace ritorno in America; ma soprattutto la quiete della sua abitazione, rinserrato in essa quasi per sfuggire il mondo, per non ascoltare le sue voci. Adesso è venuto il momento di riprendere la preparazione. Il Nuovo Madison ha già spento gli echi dell'ultimo trionfo di Benvenuti. Altri impegni sono in vista per il campione, che si accinge a cogliere i frutti abbondanti delle sue affermazioni. Un incontro a Roma, un altro a Toronto, senza titolo in palio; poi, a settembre forse, quello che vedrà nuovamente in palio la corona mondiale.

Fra due settimane o poco più ci sarà per lui a Roma l'incontro con il giapponese Akasaka, campione nipponico. Per arrivare preparato a quell'appuntamento, senza rischio ma in cui è sempre in ballo il suo prestigio di iridato, Nino curerà da oggi gli allenamenti con la formula già sperimentata a Grossinger. Golinelli non fa più parte del clan Benvenuti, un suo sostituto ancora non è stato trovato, forse neanche cercato.

«Sarò io a decidere per ultimo — ha detto Nino — ma finora non ci sono state designazioni. A questo punto della mia carriera credo di non avere più bisogno di rifiniture tecniche. Mi occorre una persona di fiducia che mi segua da vicino, mi sproni. Forse sono un po' pigro, ma non credo di essere disubbidiente. E quanto alla misura degli allenamenti, mi regolo da solo: so distinguere benissimo quanti giri posso fare al trotto e quanti a briglie sciolte. Nessuno all'infuori di me è in grado di capire come reagisce il mio fisico. In fondo è proprio su questo punto che sono stato tanto criticato a Grossinger, quando mi decisi a fare da me. Ma i fatti poi mi hanno dato ragione».

E' importante l'incontro con il giapponese, anche se non è pericoloso. Segna la ripresa dell'attività del campione, da tempo ormai lontano dalla palestra. Sarà la prova generale per la trasferta a Toronto, dove sarà impegnato a fine giugno probabilmente contro Art Hernandez, pure senza titolo in palio. E' un match, questo, cui Nino tiene in particolar modo, perchè lo disputerà dinanzi a migliaia di connazionali, che lo hanno già salutato con calore due settimane fa, in occasione della sua visita in Canada. «Lo sport aiuta molto i nostri connazionali a sentirsi più legati alla madrepatria — spiega Nino — e occasioni come queste li rendono orgogliosi, più uniti. E' una sensazione particolare quella che si prova in queste circostanze, perchè ci si sente in obbligo di ripagare tanta simpatia, tanto affetto. L'ho capito proprio a Toronto, nei giorni scorsi, e so che lo riproverò quando ci ritornerò».

— In occasione del tuo ultimo viaggio — chiedo a Nino — hai avuto occasione di incontrarti con Markson, il "patron" del Madison. Certamente con Amaduzzi avrete parlato dei tuoi prossimi impegni in America...

«Per la verità l'incontro non è uscito dai binari della più pura cortesia, senza parlare... di affari. Quelli del Madison sono al corrente della mia attività, conoscono i miei impegni, perchè noi abbiamo ritenuto di informarli, obbedendo a un principio di correttezza che consolida i nostri rapporti. Sono felice di questo, soprattutto perchè viene smentita con i fatti l'illazione a suo tempo formulata che io mi sia "legato" al Madison, allorchè incontrai la prima volta Griffith. Sono un pugile libero, come mai nessuno è stato nel passato, pur con il titolo che possiedo. Ho una profonda stima per Markson, e so di essere ricambiato. Le nostre attenzioni ci hanno meritato un trattamento di favore, ed è questa la formula migliore per la correttezza dei rapporti».

— Fra pochi giorni al nuovo Madison ci sarà l'incontro fra Tiger e Foster per la corona mondiale dei mediomassimi. E' un incontro cui sei particolarmente interessato, essendo note le tue aspirazioni al terzo titolo mondiale, per guadagnarti un posto solido nella storia del pugilato mondiale...

«Il titolo dei mediomassimi lo considero un mio traguardo, infatti, ma francamente non mi pare facilmente alla mia portata. Conosco i miei limiti. Se vincerà Tiger, potrei battermi con lui e vincere. Se vincerà Foster, il discorso sarà diverso. Foster è un vero bestione, è un peso massimo che si batte fra i mediomassimi, quindi la distanza in peso fra noi due sarebbe notevole. Non ne conosco il valore, ma so che è abituato a vincere per k.o. Per un incontro con Tiger sono già state gettate le basi a Londra: se Tiger vince, il match si farà di certo. Ma dubito proprio che Tiger ce la faccia a difendere il titolo: è vecchio e fermo. E se perde lui... perdo anch'io; intendo dire che perdo la possibilità di conquistare la corona dei mediomassimi».

— Ad ogni buon conto c'è Don Fullmer che ti aspetta. Un Don Fullmer pieno di grinta, chiacchierone e spavaldo benchè sia già stato da te battuto a Roma...

«Sarà probabilmente contro di lui che metterò in palio il titolo. Non è tanto questione di avversario, quanto di borsa da offrire al Madison da parte degli sfidanti, con il nostro benestare, si capisce. Ricordo l'incontro con Fullmer, ricordo quel suo sguardo cattivo, con gli occhi di ghiaccio. Ha l'aspetto di un buon ragazzo, ma sul ring Fullmer è una belva. Ad ogni modo un avversario vale l'altro, perchè come ho già detto altre volte, quando si è campioni del mondo si ha l'obbligo di essere superiori a tutti».

La chiacchierata è finita. Si parla di calcio, del Milan di Rocco, della Nazionale di Valcareggi. Gli spiace di non essere a Trieste sabato prossimo, come gli era spiaciuto di non essere a Trieste il 25 aprile scorso, quando aveva giocato il "suo" Milan. Mi parla ancora della serie di articoli che ha dettato per un settimanale romano: «Gli altri hanno parlato tanto: io ho parlato una sola volta, per riferire la mia versione». E' contento di quegli articoli, come se si fosse liberato di un peso che aveva sullo stomaco.

Dante di Ragogna

(«Giornalfoto»)
Nino Benvenuti: «Temo che Dick Tiger non arrivi più per me»

BASEBALL SERIE B - A RONCHI IMPORTANTE AFFERMAZIONE DEI TRIESTINI

SUL TETTO DELLA CLASSIFICA L'ALPINA HA RAGGIUNTO IL B.P.

Alpina - B.P. 14-7

Alpina: 0, 0, 0; 3, 1, 0; 0, 0, 10 = 14
Black Panthers: 0, 0, 1; 5, 0, 0; 0, 1, 0 = 7

ALPINA: Perini, Delise, Bradj, Stefanich, Feriuga (Saletù), Maruzzich (Valich), Carli, Bosdachin, Caldognetto. **BLACK PANTHERS:** Geron (Bison), Miani, Giorgi, Fite, Ulian, Visintin, Orlando, Marcolini (Recotti), Manià (Bertossi). — **ARBITRI:** Sghedoni e Cazzador di Trieste.

I RISULTATI

*Unipol - Libertas TO	9 - 5
Alpina-*Black Panthers	14 - 7
Bollate - *Lodi	7 - 5
Hudson's Bay - *Prora	12 - 10

Ha riposato: Grosseto

LA CLASSIFICA

Alpina	4	3	1	750
Black Panthers	4	3	1	750
Grosseto	3	2	1	667
Unipol	3	2	1	667
Hudson's Bay	3	2	1	667
Bollate	4	2	2	500
Lodi	3	1	2	333
Prora	4	1	3	250
Libertas TO	4	0	4	0

LE PARTITE DEL 26.5.1968

Bollate - Unipol
Hudson's Bay - Lodi
Grosseto - Prora
Libertas TO-Black Panthers
Riposa: Alpina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 19

Un grosso errore di valutazione tattica è costato al Black Panthers la vittoria nel derby con l'Alpina. Le «pantere nere», che hanno sostenuto gagliardamente fino all'ottavo inning l'assalto dei triestini, ridotti con abbastanza autorità alla ragione (7 a 4 prima di dare inizio all'ultimo turno) hanno denunciato nell'ultima frazione della partita un calo pauroso e si sono lasciati infilare sonoramente. Una conclusione davvero a sorpresa, che comunque si poteva anche temere dopo l'imprudente sostituzione di Manià, fino al terzo inning esterno ma che poteva essere preziosissimo in pedana di lancio, e la successiva uscita di Geron, che pur non avendo brillato ha disputato i suoi quattro inning onestamente.

E' capitato così che mister Orr appena si è resa necessaria la sostituzione del lanciatore Bison ha dovuto chiamare nel ruolo Ulian, nuovamente Bison, quindi Miani e infine Orlando, quest'ultimo autentico esordiente sul «mount», nel tentativo di tamponare la grossa falla prodottasi nel sistema difensivo; ed è stata una vera «débacle».

L'Alpina, esaltata da un fuori campo di Bradj, che ha fruttato due punti, ha martellato senza tregua i disorientati locali. Fra errori, basi concesse su «boll» (due punti), un punto assegnato ai biancoverdi per una pallina fatta «rinascere» abusivamente, quattro mazzate valide dei battitori triestini, il punteggio dell'Alpina è aumentato senza tregua: dieci punti recuperati nella maniera più straordinaria dagli uomini di Cadelli e il Black Panthers è stato messo in ginocchio.

Fino all'ottavo inning tutto era filato bene per i padroni di casa, a parte qualche incertezza difensiva che aveva favorito il primo punteggio dei triestini. Al quarto inning, pur considerando la partita sempre aperta, dopo l'entusiasmante rimonta del Black Panthers, che aveva permesso di annullare il passivo subito malamente nel turno offensivo dei biancoverdi, ben pochi avrebbero potuto prevedere il disastroso finale.

Qualche dato tecnico. Il Black Panthers ha ottenuto otto valide, tra cui un triplo di Fite e doppi di Miani e Giorgi ed ha commesso ben otto errori. L'Alpina è stata accreditata di dieci valide (fuori campo di Bradj e doppi di Perini e Carli e di due errori soltanto). Fra gli ospiti una menzione particolare meritano l'interbase Bradj e i giovanissimi Perini, Carli e Bosdachin, future promesse. I meriti della prestazione dei sempre pericolosi Fite, Giorgi e Miani sono naufragati nel disastroso sbandamento finale che ha coinvolto tutta la squadra.

G. B.

SERIE «C»

Libertas - CUS Padova 7-0

Libertas Ts: 1, 4, 0; 1, 0, 0; 0, 1, R = 7
CUS Padova: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

LIBERTAS TS: Marussich, Glavina R., Persi G. (Callea), Glavina, Zettin, Ceugna, Zuccoli, Riccobon, Persi B. **CUS PADOVA:** Pereira, Carretto, Destro, Peccagnella, Errico, Chersovani C., Candiani, Chersovani N., Ceccarello. — **ARBITRI:** Antoni e Bruschi di Trieste.

Netta vittoria della Libertas a spese del CUS Padova. L'incontro non ha avuto praticamente storia. I triestini, registratissimi in difesa (un solo errore) non hanno avuto difficoltà per imporsi sui patavini, apparsi pressochè inesistenti in difesa (16 errori) e scarsi alla battuta.

Il «nove» di Masotti, se saprà migliorare il suo rendimento all'attacco, potrà rimanere a lungo nel giro della promozione. I triestini hanno avuto nel lanciatore Bruno Persi l'uomo di maggior spicco: ha totalizzato 10 eliminazioni al «piatto», ha concesso una sola valida e ha lasciato passare in base gratis solo un avversario.

L'incontro si è deciso nel secondo inning, quando la Libertas ha realizzato quattro punti determinati da ben nove errori degli ospiti.

CAMPIONATO ALLIEVI
Alpina Opicina - Libertas TS 19-4

CAMPIONATO JUNIORES
Libertas TS - Cus TS «A» 9-7

SERIE D
Fiamma Monf.-Gaspardis Ronchi 17-5

PRESENTI 500 ATLETI

Finali nazionali CSI da domani a Trieste

Trieste ospiterà da domani a domenica prossima le finali nazionali dei campionati di calcio, pallacanestro e pallavolo del Centro Sportivo Italiano. Per l'occasione converranno nella nostra città oltre cinquecento giocatori.

La manifestazione avrà inizio domani con gli ottavi di finale del campionato di calcio, che vedranno impegnate sedici squadre in rappresentanza di altrettante regioni. Mercoledì avranno inizio anche le finali delle altre due specialità. Domenica prossima sono in programma le partite decisive che dovranno laureare le squadre campioni d'Italia.

Due le formazioni triestine impegnate nelle finali: l'ENAOLI nel calcio e i Vigili del fuoco nella pallavolo.

PALLACANESTRO

Quadrangolare ragazzi sul campo della Servolana

Ieri, giornata elettorale, il campionato di pallacanestro di prima divisione maschile è stato sospeso. Riprenderà domenica prossima.

Mercoledì si inizierà un torneo provinciale riservato alla categoria ragazzi. Vi parteciperanno quattro squadre: Servolana, Lloyd Adriatico, Hausbrandt e Mivar. Le partite si disputeranno sul campo della Servolana e si giocheranno ogni giorno sino a sabato.

SOLTANTO I MASCHI HANNO RIVALEGGIATO CON I FIUMANI VINCENDO 4 GARE INDIVIDUALI SU 5

L'affermazione del Primorje sull'Edera ribadisce la crisi del nuoto femminile

Gli ederini hanno dovuto cedere il passo al Primorje di Fiume per ben 11 punti. L'incontro fra le due squadre si è infatti concluso con i fiumani nettamente in testa, con un totale di 87 punti contro i 76 dell'Edera.

Già alla vigilia si prevedeva una sconfitta rossonera per la assenza di Lucianina Dapretto, ma ora, a fine incontro, si deve purtroppo ammettere che anche con Luciana il risultato non sarebbe stato diverso. Infatti i fiumani si sono inaspettatamente aggiudicati la staffetta 4x100 stile libero maschile (gara chiave dell'incontro) sfoggiando un quartetto di velocisti veramente imprevedibile. Gli atleti del Primorje in questa prova sono passati in testa subito dopo la prima frazione e nelle due successive hanno consolidato il loro vantaggio, tanto da rendere nullo lo sforzo finale prodotto da Pangaro. Infatti quando Pangaro si è tuffato in acqua, l'ultimo frazionista fiumano, Dorcic, era troppo distante e quindi irraggiungibile. Ma forse in questa staffetta è stato fatto qualche errore nella formazione: Dequal (escluso) avrebbe probabilmente reso di più di Scherianz (inadatto alle brevi distanze) e di Irredento (ormai alla sua quarta gara).

Comunque l'incontro è stato nel complesso interessante, sia per le gare quasi tutte accesissime grazie al buon livello dei concorrenti, sia perchè le due squadre si sono alternate al comando fino alla settima prova.

Gli atleti triestini che si sono maggiormente distinti sono senza dubbio Spangaro e Pangaro. Essi hanno fatto le medesime gare e in entrambe hanno colto una doppietta. Nei 100 stile libero, come era nelle previsioni, Pangaro è prevalso su Spangaro, distanziandolo di 2" esatti. Nei 100 delfino l'ordine di arrivo si è capovolto; infatti Spangaro ha dominato la prova con una certa facilità e senza sprememersi troppo, visto che doveva ancora gareggiare nelle due staffette.

Una bellissima doppietta è stata colta anche da Zetto e Giacomini nei 200 rana. I due hanno condotto la gara fin dalle prime bracciate senza mai essere disturbati dai fiumani; le prestazioni di entrambi i rossoneri, pur non essendo brillantissime, rivelano ugualmente il loro discreto stato di forma. Ancora una vittoria per i triestini è stata colta da Irredento nei 400 stile libero. L'ederino ha nuotato appaiato al fiumano Dorcic per dieci vasche; poi Irredento si è leggermente avvantaggiato e ha potuto così concludere la prova con un netto vantaggio.

In conclusione si può quindi affermare che i nostri nuotatori si sono dimostrati superiori ai fiumani. Su cinque gare maschili individuali non si sono piazzati al primo posto solamente nei 100 dorso, vinti da un veterano del nuoto ugoslavo, Micio Dorcic, più volte nazionale e ai suoi tempi (circa quattro anni fa) uno dei migliori dorsisti europei.

E' il caso ora di passare al settore femminile che senza Lucianina Dapretto è apparso quanto mai povero. Povero perchè effettivamente non vi è nessun elemento (Zolia a parte) che possa essere seguito con un certo interesse e rappresenti una futura speranza. A Trieste non mancano buoni allenatori, difettano invece ragazzine atleticamente dotate e in grado di misurarsi ad armi pari con qualsiasi altra formazione femminile e senza essere di... peso alla squadra maschile. Forse le ondine che hanno gareggiato domenica mattina non sanno che fino a pochi anni fa, grazie proprio al settore femminile, l'Edera riusciva a battere il Primorje: è ora quindi che si decidano a migliorare le loro prestazioni, che si allenino con maggiore volontà e che gareggino con più spirito agonistico.

Annamaria Cecchi

MASCHILI

Metri 400 s.l.: 1) Irredento Sergio (E) 4'45"; 2) Dorcic Mihovil (P) 4'46"9; 3) Marcan Radoslav (P) 4 minuti 58"2; 4) Scherianz Roberto 5'00"1.

Metri 100 s.l.: 1) Pangaro Roberto (E) 56"4; 2) Spangaro P. Paolo (E) 58"4; 3) Lustig Rene (P) 59"6; 4) Car Davor (P) 1'01"5.

Metri 200 rana: 1) Zetto Fulvio (E) 2'48"6; 2) Giacomini Stelio (E) 2 minuti 52"2; 3) Klemen Igor (P) 3'00"2; 4) Cerny Georg (P) 3'02"3.

Metri 100 farfalla: Spangaro P. Paolo (E) 1'03"4; 2) Pangaro Roberto (E) 1'06"6; 3) Kustic Marin (P) 1'07"7; 4) Kar Dabor (P) 1'12"5.

Metri 100 dorso: 1) Dorcic Mihovil (P) 1'08"3; 2) Kustic Marin (P) 1'10"2; 3) Dequal Renzo (E) 1'10"6; 4) Irredento Sergio (E) 1'11".

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Edera (Irredento, Giacomini, Spangaro, Pangaro) 4'51"9; 2) Primorje (Cuculic, Klemen, Kustic, Dadic) 5'00"4.

Staffetta metri 4 x 100 s.l. 1) Primorje (Marcan, Lustig, Trnovec, Dorcic) 3'57"; 2) Edera (Spangaro, Irredento, Scherianz, Pangaro) 4'04"4.

FEMMINILI

Metri 100 s.l.: 1) Radetic Helena (P) 1'08"; 2) Dominik Silvia (P) 1'13"; 3) Palatini Luisa (E) 1'13"4; 4) Polieri Loredana (E) 1'16"2.

Metri 200 rana: 1) Zvanut Marina (P) 3'03"; 2) Crnjar Ivna (P) 3'05"7; 3) Marin Orietta (E) 3'17"2; 4) Masetti Marina (E) 3'21"4.

Metri 100 farfalla: 1) Zolia Giuliana (E) 1'19"5; 2) Kreculj Vera (P) 1'21"7; 3) Silic Ingrid (P) 1'30"2; 4) Zetto Serena (E) 1'34"2.

Metri 100 dorso: 1) Radetic Helena (P) 1'16"2; 2) Vukusic Jagoda (P) 1'19"; 3) Palatini Luisa (E) 1'21"2; 4) Valerio Gabriella (E) 1'27"3.

Staffetta metri 4 x 100 mista: 1) Primorje (Vukusic, Zvanut, Halusan, Radetic) 5'26"5; 2) Edera (Palatini, Marin, Zolia, Polieri) 5'30"5.

Staffetta metri 4 x 100 s.l.: 1) Primorje (Radetic, Kreculj, Crnjar, Dominik) 4'52"7; 2) Edera (Palatini, Cerquent, Polieri, Boniccioli) 5'16"1.

Punteggio finale: Primorje punti 87; A.S. Edera punti 76.

Giudice arbitro: Artemio Pozar.

Gare combattute al Centro CONI

Si sono effettuate alla piscina Bianchi le prove di nuoto riservate alla categoria esordienti per i soli iscritti al Centro Coni. I primi due classificati di ogni singola gara verranno selezionati per la trasferta di Milano del 2 giugno.

Gli allievi partecipanti erano molti e hanno dato vita a competizioni combattute e dal livello tecnico piuttosto alto. In genere quasi tutti gli atleti hanno migliorato le loro precedenti prestazioni. I risultati migliori sono stati ottenuti dai ragazzi e fra loro si sono particolarmente distinti Divich, Violin e Comisso. I primi si sono aggiudicati due prove ciascuno: Divich i 100 delfino in 1'24"9 e i 100 dorso in 1'25"1; Violin ha primeggiato nei 200 rana in 3'16"9 e nei 266 misti in 4'10". Comisso si è aggiudicato con facilità i 100 stile libero in 1'11"4. Nella categoria dei più giovani si sono messi in buona luce Betz vincitore dei 100 dorso (1'30"6) e Galante che ha condotto la prova dei 266 misti (4'33"5). Ancora fra i più piccoli si sono imposti Sparago nei 33 stile libero e dorso, Zuppelli nei 66 rana, Perco nei 66 stile libero e Maurizio Comisso nei 133 misti.

Fra le ondine Gloria Gollo ha ottenuto un buon tempo nei 266 misti (4'27"6); la nuova prestazione della Gollo è nettamente inferiore a quelle che la nuotatrice aveva finora registrato. Fra le più giovani si è imposta con la solita autorità la Giorgi, che ha vinto con distacco le due gare a cui ha partecipato: 33 stile libero e dorso. Bene anche le altre vincitrici: Laura Caproni nei 100 stile libero (1'24"2), la Antoniani nei 66 rana (1'9"4), la Marussi nei 100 dorso (1'35"5), la Giugova nei 66 stile libero (58"7) e nei 133 misti (2'22"6), la Gridolfi nel delfino (1'43"2) e la Morgan nei 400 stile libero (6'31"9).

A. C.

NUOTO STUDENTI

■ Oggi e domani si svolgeranno nella piscina «Bruno Bianchi» le eliminatorie dei campionati di nuoto delle scuole medie di Trieste. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30, mentre le gare si inizieranno alle 9. I primi sette di ogni specialità saranno ammessi inizieranno alle 9, il 27 maggio.

L'OLIMPIONICO NONES AL «VIA» DA MUGGIA

Trieste si unisce a Trento con una staffetta di 323 km.

Nell'arco delle celebrazioni per il 50.o anniversario della Redenzione, si inserisce autorevolmente, per importanza sportiva e nazionale, anche la staffetta simbolica Trieste-Trento, ideata dal presidente del Gruppo sportivo San Giacomo ed organizzata dallo stesso sodalizio, con la fattiva opera del socio Giorgio Pastori nonchè dai suoi validi collaboratori.

Tale competizione, che avrà inizio a Muggia, il 22 maggio, alle ore 19.30, si concluderà a Trento, il giorno 23. L'arrivo è previsto per le ore 19.30; l'anziano Egidio Bembi effettuerà l'ultima tappa a passo di bersagliere.

Oltre venti sono le associazioni che hanno aderito a questa manifestazione mettendosi in lista coi loro migliori atleti. Oltre al Gruppo sportivo San Giacomo, figurano le Fiamme Gialle di Predazzo con l'olimpionico Franco Nones, la Ginnastica Triestina, i Vigili del fuoco, la rappresentanza del 151.o Regg. Fanteria Sassari, l'Unione Sportiva Goriziana, la Libertas di Trieste e quella di Udine, l'Arsenale Triestino, la Fiamma di Trieste nonchè l'azzurro d'Italia Romano Burlo.

Al via da Muggia partirà primo l'olimpionico Franco Nones. Spetterà ad Egidio Bembi il passaggio per San Giacomo, mentre a San Giusto l'atleta Bossi darà il cambio al vigile del fuoco Furio Gall. Da via Silvio Pellico l'olimpionico Franco Nones e l'azzurro Romano Burlo raggiungeranno il corso Italia per arrivare in piazza dell'Unità dove riceveranno il saluto delle autorità.

In tale occasione, il Sindaco ing. Marcello Spaccini consegnerà al presidente del G. S. San Giacomo, Rodolfo Crasso, un messaggio che verrà rimesso al Sindaco di Trento in piazza del Duomo.

A Redipuglia, prima di proseguire la loro marcia, gli atleti riceveranno l'omaggio delle autorità che presenzieranno al loro arrivo. Passeranno quindi per Vittorio Veneto, Conegliano, Bassano del Grappa, Cismon del Grappa, Borgo Valsugana e Pergine, per arrivare a Trento alle ore 19.30, dopo 323 chilometri di percorso.

ENAL BASKET

■ Risultati della terza giornata: Comit - Sip 49-34; Lloyd Adriatico - Circ. Miramare 42-28; Ente Porto - Italsider 36-29; Fiat - Acegat 41-47; Credit - Crda sospesa. Classifica: Lloyd Adriatico e Acegat punti 6; Ente Porto, Fiat, Comit p. 4; Italsider e Crda p. 2; Credit, Sip, Miramare p. 0. Crda e Credit una partita in meno.

PALLACANESTRO - SERIE «D»

*Don Bosco - Riva	80-57
*Don Bosco Rovigo - Cus TS	66-55

TENNIS

«CRITERIA GIOVANILE 1968»
C.M.M.-T.C. Pordenone«A» r.i.c.

INIZIATI I LAVORI DEGLI IMPIANTI A PADRICIANO

Entro giugno tre campi per il Tennis Club Triestino

Hanno avuto inizio in questi giorni, con le opere di scavo per la rete idrica e elettrica, i lavori per la costruzione della nuova sede e dei campi del Tennis Club Triestino. La notizia non sarà accolta con soddisfazione. Il massimo sodalizio tennistico giuliano, che si appresta a festeggiare il settantesimo anno della sua fondazione, non poteva scomparire dalla scena dopo un passato così glorioso e ricco di tradizioni, anche se tormentatissimo, soprattutto negli ultimi anni.

La volontà di alcuni appassionati sportivi, e la comprensione delle autorità locali, hanno fatto sì che il T.C. Triestino potesse riavere una sede e dei campi dopo la chiusura di quella di via Guido Reni. Si deve al costante interessamento dello assessore regionale allo sport Cumbat, alle premure del capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste dott. Bellarosa e al fattivo contributo del delegato regionale del C.O.N.I. prof. Combatti se si sono potuti superare in brevissimo tempo tutti gli intoppi burocratici e dare inizio così in fretta ai lavori.

Il complesso, che sta sorgendo su un vasto terreno di circa 16 mila metri quadrati in località Padriciano, consterà di una palazzina per la sede, una per i servizi e di otto campi, dei quali uno coperto. Il nuovo impianto verrà completato nell'arco di due o tre anni. Entro il 1968 verranno costruiti cinque campi: tre in terra, che saranno pronti entro il prossimo mese di giugno, e due in superficie stabile, che diverranno agibili nell'autunno. Inoltre verranno ultimate la recintazione e le sistemazioni interne ed esterne e verrà curato il montaggio di uno spogliatoio prefabbricato.

La costruzione dello spogliatoio definitivo e quella della palazzina-sede, verranno attuate entro i primi mesi del 1969, a meno che i soci non decidano di accelerare i tempi con un finanziamento straordinario, in considerazione anche che i consiglieri hanno già contratto un mutuo di oltre 20 milioni con loro personale fidejussione, per far fronte alle spese più urgenti. Il fatto più importante è che il T.C. Triestino può riprendere in pieno la sua attività che, nonostante la mancanza di una sede e di campi dove poter svolgere la preparazione, non è mai stata interrotta. Grazie infatti all'ospitalità delle consorelle Circolo Marina Mercantile e Cantieri, che hanno messo a disposizione dei biancoverdi i loro campi, le «racchette» del massimo sodalizio triestino hanno partecipato in questa prima parte della stagione alle fasi eliminatorie regionali delle coppe «Facchinetti» e «Bellegarde».

L'appuntamento sui nuovi campi di Padriciano è fissato quindi per la fine di giugno. Sarà un gran giorno, perchè segnerà una nuova e importante tappa nella lunga storia del T.C. Triestino, che potrà così festeggiare degnamente il suo settantesimo anno di attività.

Claudio Nordio

CALCIO ENAL

■ Questi i risultati degli incontri di calcio valevoli per il campionato provinciale ENAL: Acegat-Portuale 2-2; OMM-COdL 1-0; Adriatica-Ciro 5-1; Vigili del fuoco-Aquila 2-2; Redi-Provincia 1-0.

REGATE ZONALI DI CANOTTAGGIO A BARCOLA

Vigili, Nettuno e Saturnia colgono i maggiori successi

Le avverse condizioni atmosferiche, con vento di bora, temperatura rigida e moto ondoso, hanno infirmato il buon andamento tecnico della seconda regata zonale svoltasi sullo specchio marino di Barcola. I maggiori successi sono andati al gruppo remiero dei Vigili del fuoco, che si sono imposti con quattro vittorie, due secondi posti e un terzo. Il Nettuno ha vinto due gare, si è aggiudicato un secondo e due terzi posti; il Saturnia ha vinto con l'equipaggio ragazzi del «2 di coppia» e in due gare dei kappisti.

L'ultima gara della manifestazione è stata quella dei due «otto» dei vigili triestini. Più che una gara è stata una prova tecnica in cui l'armo «élite» ha superato l'equipaggio «B» consocio. L'armo del capo voga Fermo ha dimostrato fusione nell'azione in acqua e potenza atletica. La barca, in preparazione preolimpica, dovrà affrontare, già da domenica prossima, impegni nazionali ed internazionali. Molto seguita è stata la prova dei singolisti seniores. Si è infatti verificato il duello tra Oliva dei Vigili e Ritossa del Saturnia. Il verdetto del cronometro è stato favorevole all'ex biancoazzurro Oliva.

Nella gara del due di coppia seniores si è anche allineato il singolista Dambrosi del Circolo Marina Mercantile. Aveva 20 secondi di handicap e pertanto non vi è stato un confronto diretto, ma soltanto un «test» tecnico che l'allievo di Pino Culot ha superato ottimamente.

Folta la schiera dei pagaiatori, in cui i kappisti di Sivitz, del Saturnia, continuano ad essere i vessilliferi della specialità.

Vittorio Marchio

«Singolo» ragazzi m. 500: 1) Nettuno (Perti) 2'7"5; 2) Saturnia (Pace) 2'14"2; 3) Vigili del Fuoco (Bresich) 2'16"5.

«2 di coppia» juniores m. 1.500: 1) Vigili del Fuoco (Boschin - Canzian) 6'26"; 2) Ginnastica Triestina (Turk - Fonda) 6'59"3.

«K 1» seniores m. 1.000: 1) Zanon (Saturnia) 5'28"; 2) Girardi (Pietas Julia) 5'47"3; 3) Toso (Ferroviario) 6'02".

«Singolo» seniores m. 1.500: 1) Oliva (Vigili del Fuoco) 6'54"8; 2) Becich (Nettuno) 6'56"5; 3) Ritossa (Saturnia) 7'31"; 4) Zellermayer (Saturnia) 7'08"8; 5) Vettor (Ferroviario); 6) Zuchi (Ginnastica).

Canoè a un vogatore» seniores m. 1.500: 1) Machnich (Nettuno) 7'39"2; 2) Tremoli (Adria) 7'44"5; 3) Camerini (Nettuno) 7'54"4; 4) Fonda (Ferroviario).

«Singolo» juniores m. 1.500: 1) Boschin (Vigili del Fuoco) 6'39"9; 2) Jungwirth (Saturnia) 6'58"; 3) Ricamo (Pietas Julia) 7'44".

«K 2» seniores m. 1.000: 1) Saturnia (Zanon-Müller) 5'01"4; 2) Aicido-Zerial (Saturnia) 5'17"; 3) Girardi-Vesnaver (equipaggio misto Nettuno-Pietas Julia) 5'17"3; 4) Del Mistro-Stiasni.

«2 di coppia» ragazzi m. 500: 1) Saturnia (Pace-Seri) 2'6"5; 2) Vigili del Fuoco (Nardelli-Bresich) in 2'06"8; 3) Nettuno (Weber-Vranicich) 2'08"3.

«2 di coppia» seniores m. 1.500: 1) Circolo Marina Mercantile (Giorgi e Biloslavo) 5'45"5; 2) Vigili del Fuoco (Oliva-Cobau) 5'53".

8 élite» m. 1.500: 1) Vigili del Fuoco equipaggio «A» (Fermo, Specia, Macor, Bonazza, Sansone, Dagostini, Bandel, Mosdachin; tim. Mattossovich) 5'5"4; 2) equipaggio «B» (Mikol, Grassi, Sirk, Compare, Bresich, Vascotto, Loterzo, Krisman; tim. Lisiak) 5'13"4.

MODESTI RISULTATI NELLA COPPA ITALIA DI ATLETICA

SENZA SLANCIO GLI ALLIEVI NELLA FASE PROVINCIALE AL «GREZAR»

Organizzata dal comitato regionale della Fidal, si è svolta ieri mattina allo stadio «Grezar» la seconda giornata della fase provinciale della «Coppa Italia» riservata alla categoria allievi. La manifestazione è proceduta in sordina, senza dar vita ad alcuna prestazione di alto contenuto tecnico. Si sono salvati dal grigiore generale Zupan nel lancio del martello con metri 34.04, Giacomini e Micalli nei 300 h, Jugovaz e Belicaqua negli 80 piani, Bertuzzi, Baruffo e Posarelli nei 1000, Babich nel getto del peso e il quartetto biancoceleste nella staffetta 4 x 100.

Complessivamente una riunione che non ha detto nulla di nuovo su quanto già sapevamo; probabilmente la manifestazione è stata snobbata dai più e le ripercussioni si sono avute nel contenuto tecnico che, come abbiamo visto, è stato mediocre. Si aggiunga poi le infelici condizioni climatiche e avremo il quadro completo di questa fase provinciale svoltasi all'insegna dell'indifferenza.

I. D.

Asta: 1) Babich Marino (Pol. CSI) n.c.

MARTELLO: 1) Zuppan Pietro (CUS Ts) m. 34.04; 2) Sergon (CRDA Ts) 16.37.

Metri 300 H: 1) Giacomini Mauro (SGT) 43"1; 2) Micalli (SGT) 43"9; 3) Trevisi (Libertas Ts) 47"1; 4) Colautti (Pol. CSI) 49"3; 5) Miotti (Pol. CSI) 49"9.

Triplo: 1) Giannini Fulvio (Libertas Ts) 10.36.

Metri 80 piani - I serie: 1) Jugovaz Gianfranco (SGT) 9"4; 2) Bevilacqua (Pol. CSI) 9"5; 3) Baxa (SGT) 9"9; 4) De Cecco (Libertas Ts) 9"8; 5) Fiandaca (Libertas Ts) 10"3; 6) Zulini (Ghisleri) 10"6. — II serie: 1) Cocchi Giorgio (SGT) 10"; 2) Masè (Pol. CSI) 10"1; 3) Bologna (Acegat) 10"3; 4) Radacich (CRDA Ts) 10"5; 5) Crosilla (Libertas Ts) 10"6; 6) Gulich (CRDA Ts) 11".

Metri 1000: 1) Bertuzzi Fabio (Acegat) 2'49"9; 2) Baruffo (Pol. CSI) 2'50"4; 3) Posarelli (SGT) 2'53"7; 4) Furlan (Libertas Ts) 2'54"8; 5) Grigio (Fiamma Ts) 2'57"6; 6) Tasso (Pol. CSI) 3'04"; 7) Gulich (CRDA Ts) 3'13"5.

Peso: 1) Babich Robert (SGT) m. 11.85; 2) Mezzina (Pol. CSI) 10.87; 3) Francisco (Libertas Ts) 9.66; 4) Barazutti (Pol. CSI) 9.51; 5) Beneduce (Acegat) 9.18; 6) Zubalich (SGT) 8.88; 7) Orise (SGT) 8.68; 8) Baitz (Libertas Ts) 8.59.

Staffetta 4 per 100: 1) SGT (Baxa, Giacomini, Cocchi, Jugovaz) 46"8; 2) Pol. CSI 47"7; 3) CRDA Ts 50"3; 4) Acegat 51"9; 5) Libertas Ts 52"1. Giudice arbitro: Stefano Hovhannessian.

PALIO DEI RIONI

A Coruso e Milocco il giro di Montebello

Si è alzato ieri mattina il sipario sul tradizionale Palio dei Rioni organizzato dal Gruppo Sportivo San Giacomo e valevole per il Trofeo «Fratelli Fonda Savio». La prima prova di questa manifestazione su strada, comprendente la marcia e la corsa, si è svolta sulle strade di Montebello e ha visto al via una trentina di partecipanti, i quali si sono dati battaglia per aggiudicarsi la vittoria finale.

A prendere il via sono stati prima i marciatori, guidati dal giovane Faccio della Fiamma alla sua prima esperienza su strada. Si fanno sotto però De Pase e Coruso che superano Faccio e si avviano indisturbati verso il traguardo, dove giunge primo l'esponente della Libertas Udine.

Nella gara di corsa, dopo un primo giro di attesa con Arban e Milocco nelle prime posizioni, il gruppetto si sgretola e i due fanno gara a sè. Milocco vince con facilità in virtù di una classe superiore, mentre ancora una volta si mette in bella evidenza l'anziano ma sempre valido Bembi, il quale nel finale supera il giovane Caussi.

Nella classifica per società, per la «Coppa Trieste '68», il San Giacomo ha acquisito un buon margine nei confronti della Libertas Udine.

MARCIA km 5: 1) Coruso Furio (Lib. Udine) 25'55"5; 2) De Pase Livio (S. Giacomo) 26'27"1; 3) Faccio Nordio (Fiamma) 26'34"7; 4) Pastori Giorgio (S. Giacomo) 27'27"3; 5) Re Marino (E.N.S.) 29'08"5; 6) Bernard Umberto (E.N.S.) 29'56"5; 7) Chiarelli Fulvio (S. Giacomo) 30'43"5.

CORSA km. 5: 1) Milocco Domenico (Lib. Udine) 15'36"4; 2) Arban Fulvio (S.G.T.) 16'; 3) Bembi Egidio (S. Giacomo) 16'06"8; 4) Caussi Roberto (S. Giacomo) 16'18"7; 5) Calò Andrea (Ghisleri) 16'26"2; 6) Sterpin Claudio (Acegat); 7) Mureddu Antonio (S. Giacomo); 8) Santo Nino (S. Giacomo); 9) Bartolot Gianni (S. Giacomo); 10) Germani Armando (Crda Ts); 11) Iovanna Eliseo (E.N.S.); 12) Flavio Antonio (E.N.S.); 13) Napoleone Mario (S. Giacomo); 14) Della Rocca Armando (E.N.S.); 15) Gall Fulvio (S. Giacomo); 16) Ravelli Francesco (S. Giacomo).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) G. S. S. Giacomo punti 95; 2) Libertas Udine p. 40; 3) E.N.S. p. 30; 4) S.G.T. p. 18) 5) Fiamma Trieste p. 16; 6) Ghisleri p. 12; 7) Acegat p. 10; 8) CRDA Trieste punti 5. Giudice arbitro: Bruno Bisiani.

HOCKEY A ROTELLE

«COPPA ITALIA»

Breganze-Follonica	3-1

HOCKEY SU PRATO

Macerata - ACLI Bologna	3-0
R. Emilia - Pontevecchio Bo	0-0

SERIE D - GIRONE C: ANCHE IL SAICI HA DOVUTO ABBASSARE BANDIERA DI FRONTE ALLA CAPOLISTA

Definitiva rinuncia del Pordenone alla «C»? Grazie al Ponziana lo Schio forse si salva



PONZIANA - SCHIO 1-3: mischia sotto la rete degli ospiti: Meneghetto respinge di pugno in extremis una testata di Furlani (all'estrema destra della foto) mentre Kirkmayr e Barnaba fanno ressa sulla linea di porta (Foto de Rota)

PORTOGRUARO-OLIVO 3-1

COLPI DI MAGLIO LE SFURIATE VENETE

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 14' Pagura; nel s.t. al 10' Pagura e al 16' Ciaghi. PORTOGRUARO: Perez; Scortegagna, Barbiani; Bittolo, Milani, Nadalutti; Piasotto, Londero, Pagura, Cesari, Omizzolo. OLIVO: Piccinini (Corradini); Bonora, Aloisi; Versini, Fiorio, Marcozzi; Angeli, Ciaghi, Pellegrini, Bertamini, Lutterotti. ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arco di Trento, 19

Con una bella tripletta di Pagura che ha così fatto un grosso balzo in avanti nella speciale classifica per marcatori, l'undici del Portogruaro ha facilmente avuto ragione della rassegnata matricola trentina che, nonostante una rabbiosa reazione, non ha saputo andare più in là del punto della bandiera. Il punteggio sarebbe anche potuto essere più consistente se in qualche occasione gli avanti ospiti fossero stati più fortunati. Lo stesso Pagura, oggi in giornata particolarmente felice, avrebbe potuto mettere a segno almeno un'altra rete se la disperata uscita del portiere arcense, che nell'azione si infortunava, non gli avesse impedito la conclusione.

Già al quarto d'ora del primo tempo le reti alle spalle di Piccinini erano due, e da quel momento i veneti hanno controllato con calma la reazione dei locali che sono riusciti ad andare in rete solo dopo la terza marcatura di Pagura. Il reparto migliore del Portogruaro è apparso comunque l'attacco; la difesa, infatti, difettando forse di concentrazione a causa del vantaggio troppo facilmente conseguito, ha ballato in più di un'occasione e soprattutto nel settore sinistro, dove Barbiani ha faticato a contenere l'ala destra Angeli, apparso il migliore del quintetto offensivo azzurro. Da segnalare qui la bella prova di Nadalutti che ha spazzato la sua area con sicurezza, anche se non è del tutto accettabile che il libero si limiti a ribattere senza preoccuparsi eccessivamente di appoggiare su qualche compagno.

Ed ora qualche breve cenno di cronaca. Iniziano i padroni di casa che con il sole negli occhi subito perdono la palla. Già al 1' i veneti ottengono un calcio dalla bandierina che non sortisce esito alcuno. Gli uomini di Giannini aggrediscono in continuazione i padroni di casa che si difendono come possono, e al 6' capitolano per la prima volta. Batte Milani un calcio di punizione da circa metà campo; la palla spiove in area e Pagura di testa supera Piccinini in leggero ritardo. I locali reclamano il fuori gioco, ma l'arbitro, dopo aver consultato da lontano i segnalinee, convalida la marcatura.

Il gioco riprende e l'Olivo si fa più intraprendente. Al 9' gli arcensi hanno la palla per il pareggio, ma Pellegrini, solo, a pochi passi da Perez, si fa anticipare. Al 12' i locali sfiorano la marcatura con Lutterotti che si vede respingere di testa proprio sulla linea di porta da Barbiani un insidioso pallonetto che aveva superato Perez. La reazione dei locali si esaurisce, e al 14' i veneti raddoppiano: Angeli perde la palla a centrocampo per opera di Omizzolo che scende velocissimo sulla sinistra e crossa teso per Pagura che insacca, questa volta di piede, eludendo il portiere ospite in uscita.

Sul due a zero gli ospiti rallentano il ritmo e il gioco ristagna lungamente a centrocampo. Al 38' ancora una bella occasione per l'Olivo; Pellegrini filtra bene e giunge a pochi passi da Perez che respinge uscendo alla disperata. Niente altro da segnalare sino al riposo.

Nella ripresa il gioco mantiene un ritmo sempre discreto e l'iniziativa passa più spesso ai padroni di casa che al 10' devono però capitolare per la terza volta. E' la più bella rete di Pagura che batte Piccinini con un secco rasoterra a conclusione di una veloce azione di contropiede. La marcatura dà mordente agli ospiti che al 14' si fanno vivi in area locale; un tiro di Londero coglie però la trasversale.

Al 16' la rete degli arcensi: Angeli si fa luce al centro dell'area veneta e serve sulla destra Ciaghi che liberatosi di due uomini, mette a rete. L'Olivo aumenta la propria pressione ma raramente gli avanti azzurri riescono a giungere in area veneta. Sono ancora gli ospiti ad andare pericolosamente vicini al gol. Al 34' Pagura, lanciato da Londero, costringe Piccinini a un'uscita disperata; la palla termina sul fondo e il portiere arcense rimane a terra dolorante e successivamente viene portato a braccia negli spogliatoi. Al suo posto entra Corradini che non viene mai chiamato in causa sino alla fine.

Al 37' il giovanissimo Lutterotti segna una bella rete che l'arbitro non convalida per presunto fuori gioco di Ciaghi, non tenendo conto della deviazione da parte di Scortegagna.

Ottorino Bortolotti

PIEGATO DAL SOTTOMARINA UN DISUNITO SAICI: 3-1

Schema tattico inadeguato e giocatori in giornata «no»

MARCATORI: nel p.t. all'8' Sfriso, al 44' Veglianetti (su rigore); nella ripresa al 23' Zancopè, al 36' Polvar. SOTTOMARINA: Vieno; Penso, Grion; Boscolo, Milan, Veglianetti; Marinucci, Zancopè, Sfriso, Bianco, Gurian. SAICI: Sorato; Cossar, Nardini; Neri, Montanari, Medeot; Grazian, Corso, Dianti, Polvar, Carpin. ARBITRO: Vaccaro, di Torino. NOTE: durante l'intervallo uno dei due guardialinee ha accusato un malessere, e l'arbitro ha fatto sostituire entrambi con una coppia occasionale. Spettatori tremila circa. Angoli 11 a 6 per il Sottomarina.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chioggia, 19

Il Saici, ultimo vero ostacolo che il Sottomarina doveva incontrare per concludere la sua trionfale marcia verso la promozione, è uscito battuto più per demerito proprio che per virtù degli avversari. L'allenatore Abatematteo a fine partita giustificherà la sconfitta con le assenze di Plaini e Battiston, ma secondo noi l'insuccesso dei biancocelesti è essenzialmente imputabile in primo luogo allo schema tattico inadeguato e, in linea subordinata, alla cattiva giornata di qualche giocatore. La posizione di Grazian, ala di numero ma difensore di fatto, non l'abbiamo proprio capita.

Il Saici, per quanto il suo obiettivo fosse il pareggio, non avrebbe dovuto rinunciare allo impegno offensivo se non altro per tenere a bada una difesa che, fortissima in ogni settore, si spingeva in avanti a dar man forte agli attaccanti. Sarebbe stata sufficiente una più attenta marcatura a uomo e lasciare Grazian in una posizione intermedia fra mediana e attacco in modo da garantire un migliore appoggio. Viceversa Grazian ha vagato per il campo senza un compito fisso e al 44', trovatosi a fronteggiare Gurian (che non era il suo uomo), con un inutile fallo in area ai danni della stessa ala avversaria ha provocato il rigore.

Al primo gol di Sfriso, all'8', su passaggio di Veglianetti, il Saici sarebbe potuto benissimo giungere al pareggio se la sua manovra offensiva fosse stata più impetuosa e continua, ma la grande mobilità di Dianti, i felici spunti di Polvar (un ragazzo veramente interessante che nello stile assomiglia un po' a Mazzero) non sono stati sufficienti a dare tono e concretezza alla troppo disunita prima linea giuliana. Nè è valso il grande lavoro di appoggio di una pedina esperta come Medeot (troppo solo) per assestare un po' la barca. Ne è risultato che il Sottomarina sulle ali dell'entusiasmo e sostenuto da una condizione atletica invidiabile, ha fatto il buono e il cattivo tempo, disponendo dell'avversario a piacimento. Infatti dopo il gol di Sfriso, i neroverdi sfioravano il raddoppio con Gurian al 31' (errore di Sorato), quindi Marinucci coglieva di testa la traversa. Il Saici aveva un'impennata al 35' con Polvar, ma il tiro finiva di poco a lato, quindi al 44' il rigore che Veglianetti trasformava. Sul due a zero il Sottomarina viveva ormai di rendita.

Ripresa. Al 5' gran tiro da trenta metri del terzino Penso inseritosi all'attacco, e magnifico volo di Sorato che devia in angolo. Poi il Sottomarina rallentava la pressione controllando bene il Saici a metà campo. Ancora una nuova impennata dei biancocelesti con Dianti e Polvar, quindi il terzo gol dei padroni di casa: Sfriso a Gurian crossa da sinistra, interviene Sorato che perde la presa alta, riprende Gurian che traversa a destra dove Zancopè tutto solo insacca a porta vuota.

Il Sottomarina giocherella e il Saici accorcia al 36' con una fucilata di Polvar su punizione di Carpin. Sbagliano ancora gli ospiti con Corso al 40' nell'ultima occasione che si presenta loro in area avversaria.

Augusto Berton

APPROFITTA LO SCHIO DEGLI SBAGLI DEL PONZIANA: 3-1

CREATA L'OCCASIONE DEI PREZIOSI GOL DALL'INSISTENZA SU PALLE «IMPOSSIBILI»

MARCATORI: Furlani al 9', Maggio al 27' e al 34', Pasqualotto al 40' del p. t. PONZIANA: Degrassi; Giannella, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirkmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Flora, Milcenich. SCHIO: Meneghello; Bonotto, Campese; Zoppelletto, Franzon, Menecozzo; Gobbetto, Pasqualotto, Maggio, Giorgi, Cattani. ARBITRO: Pompilli, di Lecco. NOTE: angoli 8-3 per lo Schio.

Le sconfitte sono come le ciliege, una tira l'altra, ma quella odierna i ponzianini l'hanno proprio voluta a conclusione di un campionato nel quale le avversità si sono accanite tutte contro la squadra triestina, ma alle quali non sono estranei anche buona parte dei giocatori. E' poi incomprensibile come dopo due incontri, quelli di Sottomarina e di Torviscosa, dove le cronache hanno detto un gran bene della squadra biancoazzurra, il Ponziana sia ricaduto oggi in una giornata così negativa tanto da sembrare una navicella alla deriva sotto l'incubo del naufragio.

«Noi siamo partiti con molte apprensioni — è stato il primo commento dell'allenatore scledense a fine partita — ma poi abbiamo visto un Ponziana in pieno disarmo e abbiamo approfittato del suo sbandamento. L'allenatore degli ospiti ha ammesso, poi, che le tre reti sono state molto fortunose; però ha fatto osservare che la sua squadra ha saputo sempre controllare l'avversario smorzando ogni sua iniziativa e nel contempo non ha lasciato nulla di intentato anche quando sembrava che la difesa triestina avesse facilmente la meglio sugli attaccanti in maglia rossa. Ed è stata proprio l'insistenza su palle che avevano l'aria di essere assolutamente inefficaci, che ha creato l'occasione dei tre gol.

Il trio centrale di prima linea, artefice primo della vittoria, con una punta attivissima come Maggio e i giovanissimi Pasqualotto e Giorgi instancabili coadiuvatori, non si è limitato a sporadiche azioni di contropiede ma ha giocato con decisione e senza tentennamenti. Buon per esso trovare una difesa avversaria fragile come il vetro, assolutamente priva di efficienza e soprattutto nulla nell'accordo; sfruttare bene gli errori altrui è un pregio che non deve essere sottovalutato.

E' stato così che, dopo l'iniziale gol di Furlani su calcio di punizione, l'intero reparto arretrato del Ponziana ha commesso tali e tanti errori da poter essere considerato un vero e proprio colabrodo. Giannella, Norbedo, Covacich e Degrassi sono incorsi in ingenuità, in sbagli marchiani, in errori di valutazione, conditi con la massima incomprensione tra uomo e uomo: uno spettacolo demoralizzante che non trova riscontro in nessun'altra partita di questo pur disgraziato campionato.

Tre gol, tre madornali sbagli della difesa triestina che, due volte Maggio e una Pasqualotto, hanno sfruttato a loro vantaggio in situazioni paradossali. Tre reti fortunose, siamo d'accordo, ma che trovano una ragione nell'impegno di non lasciare mai nulla di intentato. E' da notare che la partita era iniziata sotto cattivi auspici per gli ospiti, battuti dopo soli nove minuti di gioco da una delle ormai classiche cannonate di Furlani su calcio di punizione con una sfera che si è insaccata in rete senza che nessuno ci potesse far niente. Per un buon quarto d'ora sembrò che per il Ponziana si trattasse di una passeggiata, e forse questo svalutare le qualità di ricupero dell'avversario è stato il male peggiore per la compagine di casa. Allo Schio non restava che abbandonare ogni forma di attendismo e di schieramento passivo. Sorretto e imbeccato da uno Zoppelletto che non disdegnava di portarsi in avanti, aiutato dai due interni che a centrocampo smistavano palle su palle alle ali e al centravanti, lo Schio si è ripreso gradatamente fino a premere a sua volta con sempre maggiore insistenza. Non che le azioni degli ospiti fossero da manuale, tuttavia la terza linea ponzianina si trovava a disagio contro l'irruente aggressività degli avversari, salvandosi più volte in angolo.

All'imprecisione e all'incertezza della difesa ponzianina, che crescevano di minuto in minuto, lo Schio opponeva un'insistenza caparbia che al 27' portava al pareggio. Un apparentemente innocuo cross di Giorgi metteva la palla al centro dell'area dove accorrevano contemporaneamente il portiere Degrassi e lo stopper Covacich; qui avveniva un buffo prendi tu che prendo io che si dilungava a dismisura, tanto che Maggio riusciva a percorrere almeno dieci metri e a incunearsi tra i due e portar via loro la palla dandole la zampata finale: a balzelloni e a porta vuota la sfera finiva in rete lasciando impietriti i due colpevoli.

Sette minuti dopo accadeva un infortunio ancor più madornale. Giannella, con la grazia di un elefante, metteva a terra Cattani lanciato in avanti lungo l'asse maggiore del campo; l'arbitro lasciava correre e il sagace terzino, anzichè liberamente rimandare, pensava bene di passare indietro al suo portiere. Molto furbescamente Maggio — che si trovava tra Giannella e Degrassi — fingeva con un passo indietro di rinunciare a una possibile intercettazione, ma immediatamente si riportava in avanti proprio nell'istante in cui l'ingenuo Giannella dava la palla al portiere: un gioco da bambini per Maggio intercettare la sfera e spedire in rete tra lo sbigottimento generale.

Non c'è due senza tre — dice un vecchio adagio —, e per non smentirlo ecco che al 40' Cattani scende veloce sull'estrema sinistra, supera Giannella e crossa al centro dove si trovano fermi Covacich e Norbedo; anche qui un attimo di indecisione mentre irrompono Maggio e Pasqualotto: Covacich si decide al rimando ma Pasqualotto allunga una gamba e il rimpallo è favorevole al veneto proprio mentre esce dai pali Degrassi e la palla tranquillamente termina in rete.

Della ripresa c'è ben poco da dire. Lo Schio, ormai pago, non vuole correre rischi e difende con ordine e calma la sua vittoria. Il Ponziana si porta in avanti, cerca di penetrare nelle maglie della difesa con lanci di Kirkmayr e Milcenich a Furlani e a Barnaba, ma le azioni sono frammentarie e dopo uno o due passaggi finiscono irrimediabilmente sui piedi dei difensori. Benchè in maniera disordinata, i triestini insistono nella ricerca della palla buona e al 34' potrebbero accorciare le distanze dopo una mischia creatasi in area a seguito di due consecutivi calci d'angolo: Milcenich smista a Furlani che a sua volta dà a Fonda; questi s'intoppa, perde la sfera, entra Kirkmayr, ma il tiro è scentrato.

Ancora un'occasione perduta al 41' quando Flora lancia a Furlani in corridoio; esce prontamente il portiere Meneghello e il centravanti triestino gli fa passare sopra la testa un pallonetto traditore che lambisce il montante e termina sul fondo.

Il giudizio finale sui triestini, ovviamente, non può essere che negativo; leveremmo parzialmente dal mazzo Barnaba, per combattività, e Furlani per aver trovato scatto in elevazione. Dello Schio il migliore è stato Maggio, giocatore di talento, veloce, incisivo; vengono poi Pasqualoto e Giorgi che fanno molto bene a sperare, data la loro giovanissima età.

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Belluno - Audace	1-0
*Alense - Pordenone	1-1
Portogruaro - *Olivo	3-1
Rovereto-*Conegliano	1-0
*Jesolo - Rovigo	1-1
*Sottomarina - Saici	3-1
*Merano - San Donà	2-0
Schio - *Ponziana	3-1
*Trento - V. Veneto	1-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	33	20	6	7	38	16	46	- 3
Rovereto	33	17	11	5	43	23	45	- 4
Pordenone	33	16	12	5	36	17	44	- 5
Trento	33	11	18	4	28	16	40	-10
Rovigo	33	10	15	8	27	22	35	-14
Alense	33	10	14	9	32	31	34	-16
Portogruaro	33	11	11	11	40	37	33	-16
P. Merano	33	13	7	13	34	32	33	-16
Jesolo	33	11	11	11	39	36	32	-17
Saici	33	10	12	11	47	44	32	-18
Conegliano	33	10	11	12	24	26	31	-19
San Donà	33	8	14	11	28	33	30	-19
Vittorio V.	33	8	14	11	25	25	30	-20
Belluno	33	9	13	11	20	27	29	-18
Schio	33	9	11	13	24	38	29	-20
Audace	33	8	12	13	30	40	28	-23
Ponziana	33	6	10	17	30	47	22	-28
Olivo	33	4	10	19	19	35	18	-32

PECCATO IL PAREGGIO: ALENSE - PORDENONE 1-1

MIGLIORE LA RIPRESA CON UN GIOCO PENETRANTE

MARCATORI: nel p.t. al 16' Simeoni; nella ripresa al 22' Dapit. ALENSE: Caliari; Corbioli, Filippi; Pizzolato, Vaccari, Farina; Giuliani, Tommasi, Grigoletti, Cereghini, Simeoni. PORDENONE: Canese; Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Renzulli, Piazza, Tonello, Della Pietra, Dapit. ARBITRO: Castelli di Treviglio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 19

Con il pareggio odierno il Pordenone purtroppo si è mangiato il passaggio alla Serie C: infatti il Sottomarina e il Rovereto hanno vinto, portando così il loro distacco rispettivamente a due punti e a un punto. Domenica, poi, ultima di campionato, il Sottomarina ospiterà la cenerentola Olivo e, a meno di miracoli, ha già il campionato in tasca. E' quasi impossibile che l'Olivo vada a vincere sullo scottante terreno di Sottomarina e non è neppure da trascurare il fatto che i neroverdi, sebbene a casa loro, dovranno conquistare l'intera posta contro la compagine del Belluno, che ancora non è sicura della salvezza. Tutto questo prescindendo dal fatto che anche il Rovereto, un punto più del Pordenone, giocherà in casa. Peccato però, perchè la compagine neroverde vista oggi nella ripresa, meritava ampiamente la promozione.

I ragazzi di Pison hanno disputato ad Ala una partita dai due volti: un tempo completamente diverso dall'altro. L'imperativo categorico di vincere ha agito negativamente sull'animo dei neroverdi, che imbastivano ottime azioni, ma poi calciavano la palla senza convinzione. Il fatto poi d'aver subito una rete dopo appena 16' di gioco, ha loro piegato le ginocchia e annebbiato le idee. Per fortuna Pison, durante l'intervallo, li ha strigliati a dovere, esortandoli ad essere più calmi e a non lasciarsi prendere dal nervosismo.

La ripresa infatti ha visto i neroverdi esprimere un buon gioco, e soprattutto farsi più penetranti e decisi nelle conclusioni a rete. Il pareggio arrivava al 22', ma quanti i tiri fuori di un soffio o sventati? Alle volte con bravura, ma anche con fortuna, dal bravo Caliari. Da un momento all'altro la vittoria sembrava a portata di mano, ma il fato ha voluto ancora una volta beffare Pison e i suoi ragazzi. Se dobbiamo fare degli appunti, questi non sono nè per i neroverdi, nè per i biancocelesti, ma per il signor Castelli, cui sembrano ignota la regola del vantaggio e il concetto di gioco pericoloso. I suoi interventi sono serviti solo a spezzettare delle buone azioni sia da una parte che dall'altra. La partita è stata correttissima, all'insegna della sportività: forse per questo il direttore di gara ha voluto dire la sua prima che la contesa finisse.

La cronaca: l'inizio è caratterizzato da rapidi capovolgimenti di fronte, con maggiore precisione dei padroni di casa nel tiro a rete. Gli unici effettuati dai neroverdi sono di Gerin e sempre abbondantemente a lato. All'8' occasione d'oro per i nostri avanti: Dapit va sul fondo e crossa al centro eludendo tutta la difesa biancoceleste, però nessun neroverde è pronto a raccogliere la sfera, che si perde sul fondo dalla parte opposta.

Dopo un secco tiro piazzato di Cereghini, al 12' che si perde una spanna sopra la traversa, dobbiamo registrare la segnatura. E' il 16': Simeoni si libera di Iut e stanga a rete, respinge un difensore, ma proprio sul capo dell'estrema sinistra biancoceleste, che con un pallonetto supera Canese in uscita. I neroverdi accusano il colpo e si buttano disordinatamente e con orgasmo all'attacco. Ma la pressione confusa porta solo all'ammonizione di Tonello per proteste al 18'. Continuano invece le manovre dei padroni di casa che si fanno pericolosi al 24' quando Cereghini, raccolto in area un passaggio di Grigoletti, lascia partire un bolide che sfiora il montante. Al 35' registriamo una mischia sotto la rete di Caliari in seguito ad un calcio d'angolo. Batticuore al 38': azione velocissima e volante, Farina, Simeoni, Giuliani, l'ala destra biancoceleste manda la sfera di un soffio oltre la traversa. Siamo in apprensione per quello che succederà nella ripresa. Con un Pordenone così sfasato e nervoso ci si può aspettare il peggio. Ma Pison durante i dieci minuti mette le cose a posto.

I neroverdi nella ripresa sviluppano un notevolissimo volume di gioco e non sprecano le conclusioni. Le idee sono chiarissime e la velocità impressionante. Al 3' Della Pietra coglie la traversa con un magnifico tiro al volo. Tre minuti dopo Gerin spara alto un perfetto servizio di Piazza. I neroverdi comandano l'andamento della gara. All'8', Iut, su tiro piazzato, manda la sfera a lambire il palo. C'è un gran lavoro per la difesa biancoceleste e soprattutto per Caliari, che al 20' dice di no a Della Pietra deviando in angolo con uno splendido volo la sua staffilata improvvisa.

Finalmente, al 22', il pareggio. Iut scende fino a metà campo e lancia verso Dapit contrastato da Corbioli: la traiettoria tagliata della sfera inganna il difensore alense, così che l'ala insacca con un fortissimo diagonale di sinistro.

Il Pordenone continua a premere ma deve stare attento al contropiede dei velocissimi attaccanti trentini. La buona stella protegge Canese al 37'. Giuliani fugge in contropiede velocissimo e spara a rete da una ventina di metri, l'estremo difensore neroverde è pronto fortunosamente a neutralizzare. Il tempo passa e annotiamo altre due ammonizioni: a Renzulli al 37' e a Cereghini al 38'.

L'occasionissima per i neroverdi si presenta al 42'. Tonello viene servito in piena area, si libera del suo angelo custode e tutto solo di fronte a Caliari manda la sfera un metro sopra la traversa. Forse, se la sorte avesse assistito il centravanti, si potrebbe ancora sperare con fondamento nella promozione, ma purtroppo quello che conta è il risultato. I «ma» e i «forse» servono solo a rodersi l'animo, imprecando contro la malasorte.

Otto Tomasoni

LE PARTITE DEL 26.5.1968

Vittorio Veneto - Alense
Pordenone - Belluno
Audace - Conegliano
Rovereto - Jesolo
Sottomarina - Olivo
Portogruaro - Merano
Rovigo - Ponziana
Schio - Saici
San Donà - Trento

Il punto

Il Ponziana si è malamente congedato dal pubblico triestino al termine di un campionato che, specialmente nella sua parte centrale, ha molto deluso i sostenitori dei biancocelesti: e pensare che a un certo momento sembrava che il Ponziana avesse assorbito bene il passaggio di categoria. Invece a lungo andare ha dimostrato di non essere in grado di disputare un campionato semiprofessionistico.

Il Pordenone ha dato l'addio alla Serie C (non ancora matematicamente, però). Con il pareggio ottenuto sul campo dell'Alense i giocatori di Pison si trovano ora a due lunghezze dal Sottomarina, che ha vinto nettamente con il Saici, e a un punto dal Rovereto, che ha espugnato il campo del Conegliano.

Lo Schio, con la vittoria sul Ponziana, ha guadagnato due preziosi punti e lo stesso ha fatto il Belluno superando l'Audace, una squadra che ora ha più di tutte l'acqua alla gola. Comunque saranno gli ultimi novanta minuti a decidere la terza formazione destinata a retrocedere assieme a Ponziana e Olivo; quest'ultimo ieri ha perso in casa con il Portogruaro. Infine le altre due partite della giornata si sono concluse con due pareggi: Trento-Vittorio Veneto e Jesolo-Rovigo infatti hanno concluso con un salomonico 1-1.

MERANO - SAN DONA' 2-0

Infilati in contropiede mentre stanno attaccando

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Sgaggiante, al 44' Lasteis. — MERANO: Pinotto; Coeghele, Martucci; Boi, Martellani, Sgaggiante; Lasteis, Fontana, Bonetti, Azzolini, Trovò. SAN DONA': Masiero; Cibin, Cogatti; Ferrato, Tomasella, Bona; Manzato, Bosatto, Carminella, Dellara, Panzeri. — ARBITRO: Broglia di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 19

Si inizia con un'improvvisa folata degli azzurri del San Donà. L'ala Panzeri stringe al centro e scarta di sinistro il debuttante Coeghele, quindi allarga sulla sinistra dove arriva tutto solo Dellara; il suo tiro però è altissimo. Un avvio brillante, che purtroppo non ha alcun seguito. Il San Donà, quasi impressionato dalla propria audacia, continua all'attacco e il Merano incomincia a dilagare in area avversaria. Durante tutto il primo tempo il Merano imbastisce un numero notevole di azioni, attaccando.

Nella ripresa il Merano riprende la sua superiorità, e continua a giocare palloni su palloni. Lo spirito agonistico dei meranesi prevale su quello dei sandonatesi, e i primi mettono più ardore nella lotta. Il San Donà riesce a stento a contenere le azioni offensive dei padroni di casa: già al 2' Bonetti, controllatissimo dallo stopper Ferrato e in seconda battuta dal libero Tomasella, riesce a tirare in porta, ma Masiero para. Cinque minuti dopo il terzino Martucci spara da guori area verso la rete difesa da Masiero, ma Cogatti alza la palla, deviandola in corner.

Nel corso di una delle non frequenti incursioni del San Donà, Dellara con un tiro fortissimo manda la palla sopra la traversa della porta meranese. Al 24' il portiere ospite libera di pugno, riprende Sgaggiante che spara a rete, ma Masiero bene appostato riesce a respingere.

Al 28' la rete: ne è Sgaggiante l'autore. Giunto a una ventina di metri dalla porta avversaria inaspettatamente fa partire un tiro improvviso e forte che sorprende il portiere sandonatese, e la palla va ad insaccarsi all'incrocio dei pali.

Il San Donà, dopo un breve periodo di smarrimento, riprende animo e cerca la via del pareggio. Al 32' Panzeri avanza sulla sinistra e fa partire un gran tiro ,ma fortunatamente la palla esce a lato. Al 35' il San Donà manca di un soffio l'agognato pareggio. Dellara avanza solo, scarta due avversari, tira ma la palla finisce fuori a fil di montante. Pinotto al 38' si esibisce i una parata, che forse per lui è stata la più difficile della partita. Panzeri è poi protagonista di una fuga solitaria e spara a rete: la palla sta per infilarsi nell'angolino sinistro, ma il portiere meranese con un gran balzo riesce ad afferrare la palla. La rete è salva, e il pareggio per gli ospiti è ancora un miraggio. Il San Donà insiste sempre all'attacco, ma finisce con il farsi infilare in contropiede. Proprio allo scadere Bonetti fugge velocissimo sulla sinistra, poi crossa al centro e Lastei, con un'ottima scelta di tempo, anticipa Tomasella e con un tocco preciso devia la palla in rete.

Giorgio Fait

A BELLADONNA QUATTRO SUCCESSI

Quado senza avversari sfrutta gli errori altrui

In un pomeriggio dove non sono mancate le sorprese, e con Ugo Belladonna apparso in gran forma tanto da realizzare un ammirato quadruplo, è invece mancato lo spettacolo nella corsa più retribuita del convegno, il Premio dei Fiori riservato ai puledri di 3 anni sui 2060 metri. Una partenza poco propizia relegava subito nelle retrovie Oriundo Tosco, e poco dopo Richetto sbagliava anche lui, ripetendosi nell'errore una volta rimesso tanto da farsi squalificare. Dal canto suo Quado, azzeccato un lancio preciso, poteva guadagnare un margine talmente rilevante da poter vivere di rendita sin sul palo. Belladonna dopo il bruciante avvio dava respiro a Quado e questi veniva avvicinato ma mai raggiunto da Oriundo Tosco che dopo il grave fallo iniziale si era messo di buzzo buono per colmare lo svantaggio. Comunque Quado ripartiva ai 600 finali e Oriundo Tosco perdeva nuovamente contatto e allora la conclusione era quella logica.

Due riserve Totip abbastanza emozionanti ma dagli esiti imprevedibili seguivano come importanza la corsa di centro. Nel Premio dei Gladioli un inopinato errore al levar dei nastri metteva fuori causa la favorita Lerica, mentre Indovino, subito attaccato e superato da Meco, nonchè Tridramma, si insediavano nelle prime posizioni. Ordonez era lesto a progredire sino all'altezza di Tridramma, ma sull'ultima curva, in fase calante, veniva infilato dall'allieva di Belladonna che in poche battute raggiungeva e superava Meco per vincere davanti all'allievo di Cadalbert che precedeva a sua volta Indovino.

Nel Premio delle Peonie riusciva il percorso di testa da parte di Quiros nella cui scia dopo mezzo giro figuravano Ega, Girandola e Roana essendo gli altri presto fuori causa per errori. Girandola sull'ultima curva, senza essere richiesta, saltava via, e in arrivo Ego tentava vanamente di acciuffare Quiros.

Il prossimo convegno di corse è stato anticipato a mercoledì 22 maggio con inizio alle ore 15.30.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Farini D'Olmo	2
	2) Andermat	2
2.a CORSA:	1) Mareb	1
	2) Rimosa	X
3.a CORSA:	1) Ferino	1
	2) Oltraggio	1
4.a CORSA:	1) Orson Jet	1
	2) Marquita	X
5.a CORSA:	1) Oggia	X
	2) Ciriolò	X
6.a CORSA:	1) Salimar	X
	2) Coblenza	2

LE QUOTE

Nella nostra zona sono stati realizzati 3 undici e 39 dieci. Un undici è stato ottenuto a Trieste con schedina normale giocata all'Agenzia ATEC di piazza Goldoni. In tutta Italia dodici, 24 undici e 398 dieci. Al dodici spettano L. 8.194.817, agli undici 341.450, ai dieci 20.334 lire.

PONZIANA - SCHIO 1-3: rovesciata di Barnaba ostacolata dal terzino veneto Campese: la palla sarà bloccata (Foto de Rota)

PREMIO DELLE AZALEE (lire 440.000, metri 1680): 1) Cora (R. Destro), 2) Stradella. 7 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 163; 62, 45; (766). PREMIO DEI GELSOMINI (lire 350.000, metri 2080): 1) Beograd (G. Genel), 2) Gibmaria. 6 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 20; 20, 83; (72), 404. PREMIO DELLE DALIE 1.a div. (lire 320.000, metri 1700): 1) Cabochard (U. Belladonna) 2) Fiappone. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 20; 19, 30; (88), 42. PREMIO DEI FIORI (lire 1.100.000, metri 2060): 1) Quado (U. Belladonna), 2) Oriundo Tosco. 4 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot,: 27; 14, 16; (37), 53. PREMIO DELLE PEONIE (lire 500.000 metri 1680): 1) Quiros (Giord. Renner), 2) Ega, 3) Roana. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 90; 23, 23, 59; (190), 268. PREMIO DEI GLADIOLI (lire 600.000, metri 2080): 1) Tridramma (U. Belladonna), 2) Meco, 3) Indovino. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 51; 21, 27, 16; (342), 441. PREMIO DELLE DALIE 2.a div. (lire 320.000, metri 1680): 1) Felsco (A. Mazzuchini), 2) Cactus, 3) Caligera. 8 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 50; 21, 20, 28; (238), 334. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 41.210 per 100 lire. PREMIO DEI GERANI (lire 367.500, metri 1700): 1) Ungherese (U. Belladonna), 2) Castelfidardo, 3) Feletto. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 23; 15, 19, 16; (46), 74.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «A»: *RETROCEDONO TOLMEZZO, CIVIDALESE E OSOPPO*

AL MANIAGO LA VITTORIA DEL CAMPIONATO INATTESO INFORTUNIO DELLO SPILIMBERGO

LO SPILIMBERGO SPEGNE IL GIOCO E AVANZA LA PRO GORIZIA: 2-0

UNO SCIVOLONE PAGATO CARO

MARCATORI: nel s. t. al 27' Sandrigo; al 42' Visentin. PRO GORIZIA: Bandini; Cudiclo, Perusin; Kamauri, Marangon, Bullan; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Lorenzon, Visentin. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Riutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Manazzone. ARBITRO: Terti, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 19

Il primo tempo è stato senza storia, condotto al piccolo trotto, da una parte e dall'altra. Quarantacinque minuti noiosi e senza particolare cronaca. I locali, hanno dominato, sì, il campo, ma senza convinzione nei propri mezzi, e dall'altra parte la difesa ospite è stata egregia sia come reparto collettivo che come prestazioni individuali. Soltanto in una quindicina di minuti nel secondo tempo dall'8' al 23', lo Spilimbergo ha brillato di vivida luce, con un attacco tambureggiante, che sembrava dovesse sommergere gli ospiti da un momento all'altro. Ma le azioni di Tolazzi, Riservato e Sarcinelli, si sono sperdute sul fondo per un soffio o hanno trovato in Bandini, autore fra l'altro di due ottime parate, su tiri di Sarcinelli e Cominotto, l'estremo baluardo. Poi a poco a poco il suo gioco è andato spegnendosi e la Pro Gorizia è venuta alla ribalta.

Al 27' il primo gol. Dopo alcune schermaglie ecco che un lancio di Marangon mette in azione Trampus che crossa a Sandrigo e questi di testa, segna. Gli azzurri, oggi in maglia bianca, per dovere di ospitalità, accusano la stanchezza e appaiono quasi rassegnati. Solo Rigutto spintosi avanti a dar man forte all'attacco, reagisce con tiri al 30' ed al 36' ma Bandini fa buona guardia. Progressivamente crescono gli ospiti ed i difensori locali devono far ricorso a tutta la loro grinta per tamponare il risveglio dell'avversario.

Su azione di contropiede al 38' per poco lo Spilimbergo non perviene al pareggio su indecisione dei goriziani. Kamauri e Marangon si scontrano e Rigutto per poco non segna. Lo scampato pericolo scuote solo per poco i goriziani che si rendono pericolosi al 40' con Silvestri su azione personale. Silvestri è il lucido trascinatore dei compagni, ora in difesa, ora in attacco, ora al centrocampo. E suo è il merito del secondo gol. Al 42' scambio rapidissimo Trampus-Silvestri che fugge, si libera di tre avversari, stringe al centro, dà la palla all'accorrente Visentin che con un tiro violento insacca. Poi la fine. Meritatissima la vittoria degli ospiti.

Lino Tonello

ABULIA FINO ALL'ULTIMO

Cividalese - Cormonese 0-0

CIVIDALESE: Amoretti; Mesaglio, Grassi; Perini, Bevilacqua, Guizzo; Codelupi, Dorlig, D'Odorico, Vidoni, Nardone. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Clinez; Zamaro, Maiero, De Rossi; Piccini, Furlani, Gaiatto, Perin, Persoglia. ARBITRO: Simionato.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 19

Nemmeno nell'ultimo incontro che non l'avrebbe salvata dalla condanna alla definitiva retrocessione, la Cividalese ha saputo uscire dall'abulia, che ormai da troppo tempo la opprime. Entrambe le formazioni però non hanno dato eccessiva dimostrazione di gioco discreto, confermando così la loro attuale posizione in classifica.

La formazione ospite, ha comunque dimostrato di avere più coesione fra i vari reparti.

La Cividalese nei primi dieci minuti di gioco non ha saputo sfruttare due ottime occasioni, appunto per lo stato confusionale con il quale sono state condotte e nemmeno cinque minuti dopo ha saputo realizzare con il capitano Guizzo la rete che poteva derivare dal calcio di rigore concesso per un evidente fallo di mani di un difensore avversario in area. Si è giunti così al 13' e a seguito di un capovolgimento di fronte la mezz'ala Perin ha chiamato in causa il portiere Amoretti, che è riuscito a parare il pallone con un acrobatico volo. Da qui fino al riposo non è stato altro che un susseguirsi di azioni alterne al centrocampo.

La ripresa ha visto gli ospiti subito all'attacco e affermarsi a centro-campo anche se il loro gioco non è brillato: carenti nei tiri a rete. Si è continuato su questo tono fintanto che gli sportivi cividalesi a gran voce sono riusciti a incitare i biancorossi costringendoli a reagire. Al 41' la palla gol è parsa realizzarsi. Ma tanto Codelupi che Dorlig davanti al portiere l'hanno sciupata.

G. V.

Il punto

L'ha spuntata il Maniago. La squadra biancoverde, battendo sul proprio campo nell'ultima giornata l'Alabarda Darwil, non solo è riuscita a conservare lo esiguo margine di un punto sullo Spilimbergo, ma ha saputo fare di più, grazie anche alla complicità della Pro Gorizia. La sorpresissima degli ultimi 90' è venuta proprio dagli isontini, che sono andati a vincere in casa dello Spilimbergo con il più classico dei risultati, un 2-0 che dice tutto senza bisogno di alcun commento.

Già tutto deciso in coda con le retrocessioni di Tolmezzo, Cividalese e Osoppo, non rimane altro da fare che porre la parola fine su questo girone con l'augurio al Maniago per la finale regionale che dovrà disputare contro il Tisana e un arrivederci, quanto più vicino nel tempo, alle tre retrocesse.

G. V.

LA MANZANESE DÀ IL COLPO DI GRAZIA ALL'OSOPPO: 3-2

COROLLI: UNA TRIPLETTA

MARCATORI: nel p. t. al 5' e al 15' Corolli; nel s. t. al 30' Venchiarutti, al 43' Corolli, al 45' Rossi I. MANZANESE: Budini; Passoni, Toscano; Coffieri, Bibalo, Cepile; Moro, Della Pietra, Corolli, Pelizzaro, Tonutti. OSOPPO: Kelner; Cobetti, Da Ros; Mecchia, Forgiarini I, Rossi I; Lirussi, Rossi II, Venchiarutti, Crist, Forgiarini II. — ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 19

Al Forgiarini è calato il sipario e con esso l'addio degli osoppani alla prima categoria. Troppa sfortuna e contro ciò a nulla è valso il prodigarsi dei ragazzi di Venchiarutti. Comunque nessuna tragedia, ma anzi ferrea volontà, come dimostrato molti anni addietro, di una sicura ripresa.

L'incontro odierno poneva gli osoppani di fronte ad una Manzanese che anche in questa circostanza, seppure a ranghi ridotti, ha dimostrato di essere una delle migliori compagini mettendo in vetrina un Corolli che è stato l'autore di un'ottima tripletta e con essa ha offerto alla propria squadra i due punti in palio. Va subito detto che l'undici locale è sceso anch'esso in campo imbottito di riserve e di ragazzini e che questi ultimi saranno certamente i futuri portacolori locali.

Dopo tante reti, talune di ottima fattura, una nota purtroppo di biasimo va rivolta al direttore di gara che con una prestazione del tutto negativa, per poco poneva i ragazzi in campo nelle condizioni di azzuffarsi.

Le reti venivano segnate al 5' ed al 15' del primo tempo ambedue su precisi tocchi di testa da Corolli, che riusciva ad ingannare il portiere debuttante Kelner. Nella ripresa accorciava le distanze per gli osoppani Venchiarutti, anche questo ultimo debuttante e che certamente farà in seguito parlare di sè. Al 43' nuovamente Corolli batteva Kelner per la terza volta e sul finire della gara, una sgroppata di Rossi I si coronava con una rete dello stesso Rossi che riusciva a battere sul tempo il portiere dei seggiolai.

Dei locali oltre il giovane Venchiarutti buone le prestazioni di Mecchia, Rossi, Forgiarini e Lirussi.

Edoardo Rizzi

I RISULTATI

Pro Gorizia-*Spilimbergo	2-0
Sandanielese-*Cordenonese	2-1
*Cividalese-Cormonese	0-0
*Mossa - Gemonese	3-0
Manzanese - *Osoppo	3-2
*Maniago - Alabarda D.	1-0
*Maianese - Brugnera	1-0
*Sacilese - Tolmezzo	4-1

LA CLASSIFICA

Maniago	30	18	11	1	46	13	47
Spilimbergo	30	17	10	3	46	19	44
Pro Gorizia	30	15	8	7	38	20	38
Manzanese	30	14	8	8	28	23	36
Sandanielese	30	12	8	10	31	27	32
Mossa	30	10	12	8	33	29	32
Brugnera	30	11	8	11	33	34	30
Sacilese	30	9	10	11	32	30	28
Maianese	30	9	10	11	24	28	28
Alabarda D	30	6	16	8	32	39	28
Cordenonese	30	10	9	11	38	45	27
Cormonese	30	7	13	10	21	29	27
Gemonese	30	9	7	14	29	42	25
Tolmezzo	30	6	10	14	29	38	22
Cividalese	30	4	11	15	22	42	19
Osoppo	30	4	9	17	26	56	17

nell'ultima giornata l'avversario più pericoloso, quel Flaminio che alla vigilia degli ultimi 90 minuti inseguiva a una sola lunghezza di distanza.

La muta di maglie che Nereo Rocco ha donato alcune settimane fa, hanno evidentemente portato fortuna alla squadra bianconera, nelle cui file militano i due figli dell'allenatore del Milan, Brunetto e Tito. Oltre ai due Rocco, nel Sant'Anna troviamo altri giocatori abbastanza conosciuti sulle scene del calcio minore, come Leban e Zaccardi.

La promozione ha costituito una grossa soddisfazione per dirigenti e tifosi di questa fra le più anziane società triestine che proprio quest'anno si prepara a festeggiare il venticinquesimo della sua fondazione. Ora gli sforzi dei dirigenti del Sant'Anna sono tutti rivolti ad allestire una compagine in grado di ben figurare nella seconda categoria, in attesa che si presenti l'occasione per un ritorno fra le elette del calcio dilettantistico regionale.

III CATEGORIA DILETTANTI

Promozione del Sant'Anna

Il Sant'Anna, dopo alcuni anni trascorsi nell'anonimato della terza categoria di calcio dei dilettanti, ha conquistato al termine della corrente stagione la tanto attesa promozione. I bianconeri di Piero Rumiz sono riusciti a spuntarla superando nell'incontro diretto in calendario

TIRO AL PIATTELLO

Centra De Marchi 33 volte su 35

Lionello De Marchi in splendida forma ha vinto la gara di tiro al piattello in programma allo stand di Muggia. Il forte tiratore si è assicurato la vittoria dopo lo spareggio con Muschiatti e Verzini, classificatisi nell'ordine. Alla manifestazione, che è stata disturbata da un forte vento, hanno partecipato 35 tiratori.

La gara riservata ai cacciatori è stata vinta da Adriano Cappello, un tiratore che, pur da poco in pedana, ha dimostrato notevoli doti.

Questa la classifica: 1) Lionello De Marchi 33 su 35; 2) Paolo Muschiatti 32-35; 3) Ferruccio Verzini (Palmanova) 31-35; 4) Antonio Zanaboni 22-25; 5) Luciano Bulgarelli 22-25; 6) Ernesto Avanzo 22-25; 7) Ziani (Gonars) 21-25; 8) Giuseppe Maffezzoli 21-25.

AFFERMAZIONE SUDATA DEL MANIAGO SULL'ALABARDA DARWIL: 1-0

L'ultimo alloro dei migliori

MARCATORE: nel s. t al 28' Centazzo II. MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Peitra I, Centazzo I, Pussini; Centazzo II, Della Pietra II, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. ALABARDA: Croci; Paoli, Graniero; Valenti-Clari, Mandanici, Nicolli; Rabusin, Scropetta, Dellavedova, Crevatin, Kelemenic. ARBITRO: Alt, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 19

La vittoria ottenuta contro la valida e mai doma compagine triestina dell'Alabarda, è stato l'ultimo atto di un campionato dove la neo-promossa Maniago è assurta a ruolo di protagonista. Diciamolo subito, è stata una vittoria sudata e sofferta, e solamente bugiarda nel risultato finale. L'undici di Toni Bertoli ha praticato oggi, quasi come omaggio alla sua fedele platea, un gioco sciolto, veloce e molto piacevole. Di contro la compagine triestina è stata una valida antagonista dei padroni di casa. Bene impostata nel reparto arretrato, l'Alabarda ha stillato con qualche sporadico contropiede, operato da Rabusin e Scropetta, le uniche iniziative di attacco. Il Maniago ha attaccato dal primo all'ultimo minuto dell'incontro e quasi sempre si è trovato dinanzi il bravo e disciplinato Nicolli e il sempre presente Valenti-Clari. Quest'ultimo assieme al portiere Croci, è stato il miglior pezzo della vetrina triestina. Il resto lo ha fatto la fortuna che in tre occasioni si è chiamata palo o traversa e si è sostituita al pur ottimo Croci. Dei locali bene in blocco tutta la squadra ed una menzione particolare a Della Pietra I e Centazzo II.

Pec..s ame. l'incontro, inizi.. di Song Thu Don, nei pressi Danang. Le truppe nordvietnamite erano appostate in bun- di cemento armato, muniti particolari periscopi. L'attacco è stato condotto contemporaneamente da marines americani, fanterie sudvietnamite e uppe sudcoreane. Secondo nti americane, nell'operazione sono stati uccisi più di 550 dati dell'esercito nordvietnamita, mentre le perdite alleate no state di 65 caduti. Un giornalista americano, Ken otter, che da giorni si trova in ima linea, ha dichiarato che reggimento nordvietnamita, mposto da oltre un migliaio uomini, è riuscito a circonre un campo americano a uong Duc, a Occidente della na dove sono avvenuti violen- scontri nei giorni passati. giornalista ha raccontato che uerento "berretti verdi..."

sfiora il montante. All'8' Forneron in una delle puntate offensive, obbliga Croci a salvarsi in angolo; al 16' Della Pietra I colpisce di testa, per la terza volta, la traversa a portiere battuto. L'unica puntata triestina si registra al 20' quando Scropetta, da lontano, obbliga Vecil a mettere in angolo. Altro assalto biancoverde e al 23' Del Maschio sfiora l'incrocio; al 25' Centazzo II viene steso in area, ma l'arbitro concede una punizione dal limite. Lo stesso si trova su cross di Forneron una buona palla al 27' ma la tira su Croci. Al 28' la rete. Va via Del Maschio sulla sinistra, vince un «takle» e porge a Centazzo II che al volo fa secco Croci. Paoli, ritenendosi caricato da un verde, si precipita sull'arbitro e viene espulso. La stessa sorte tocca al 42' a Della Vedova e Di Bon, inviati allo spogliatoio per scorrettezze reciproche.

Il fischio di chiusura vede ancora i verdi all'attacco, poi la pacifica invasione del campo.

Renzo Rosa

L'Alabarda Darwil qui al completo: si è chiuso un campionato sfortunato ma combattuto con lealtà e impegno fino all'ultimo. La squadra avrebbe meritato di più per quanto ha saputo dare

IN 10' IL RESPONSO

Mossa - Gemonese 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Spangher e al 39' Marin; nel s.t. al 45' Spangher. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Soika, Medeot I, Medeot II; Ceccotti, Princic, Spangher, Marin, Canciani. GEMONESE: Venturini; Marsilli, Baldissera; Paiat, Lanzoni, Rumiz, Chiandussi, Pascottini, Toniutto, Martina, Menis. ARBITRO: Turchet di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 19

Non ha faticato davvero molto il Mossa per piegare una svagata e inconcludente Gemonese: agli isontini sono bastati dieci minuti di gioco per passare in vantaggio con un bel colpo di testa di Spangher per mettere praticamente la parola fine all'incontro. Perchè è apparso subito chiaro che mai e poi mai gli ospiti sarebbero riusciti a pareggiare, data l'inconcludenza delle loro punte che si muovevano anche bene, intessevano pregevoli manovre ma non erano capaci di tirare a rete o, se ci riuscivano, sbagliavano abbondantemente. Così, su quella rete di vantaggio, i padroni di casa sono vissuti tranquillamente, giocando con grande calma e tentando di impostare un gioco arioso e veloce, che metteva in movimento le due ali Ceccotti e Canciani e l'arretrato Marin, che partiva da lontano e rappresentava ogni volta che si faceva avanti un pericolo per la rete ospite con quei suoi tiri formidabili.

Ben sostenuti a centrocampo da Princic, un lavoro oscuro ma redditizio il suo, da Bevilacqua, che il suo diretto avversario portava in avanti, le punte del Mossa hanno dato vita ad una serie di azioni veramente pregevoli, la migliore delle quali è stata quella che ha portato alla seconda rete di Marini: un lungo lancio di Bevilacqua ha tagliato tutta la difesa della Gemonese, uno scatto in profondità di Marin che, in area, spostato sulla sinistra, agganciava al volo e faceva partire un bolide che Venturini neanche vedeva. Chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio, il Mossa nella ripresa ha lasciato fare agli ospiti. Questi, che avevano ormai rinunciato al libero, nel tentativo di rimettere in sesto le sorti dell'incontro, cominciavano a premere con bella insistenza ma con la solita inconcludenza.

In questa seconda fase della partita, infatti, si è vista una supremazia territoriale quasi costante dei gemonesi, la porta del Mossa ha corso due soli pericoli: al 32' quando Vidoz è volato a deviare con bella scelta di tempo un colpo di testa del centroavanti ospite Toniutto e al 39' quando ancora Toniutto ha costretto il portiere isontino ad una bella parata a terra. Ma per il resto la Gemonese ha creato solo una grande confusione e buon per lei che il Mossa non si è impegnato più che tanto, pago ormai del risultato conseguito.

Nel finale poi, proprio all'ultimo minuto, Spangher, raccolto in area un passaggio di Princic ha superato il suo diretto avversario ed ha battuto per la terza volta l'esterrefatto Venturini. Una bella vittoria dunque per il Mossa e soprattutto una grossa soddisfazione per il suo capitano, l'anziano libero Pio Medeot, che quest'anno, unico fra tutti i suoi compagni, ha disputato trenta incontri su trenta, dando la dimostrazione che quando c'è passione e serietà l'età non conta. Assieme al valoroso Medeot, una citazione di merito per il più giovane della compagnia, l'esordiente Soika, che, con la sua bella prova odierna, ha fatto capire chiaramente che a Mossa la tradizione del calcio è più viva che mai.

Luciano Alberton

I marcatori

21 reti: Corolli (Manzanese);
20 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
14 reti: Della Vedova (Alabarda D.), Munini (Sandanielese), Sarcinelli (Spilimbergo);
11 reti: Ragogna (Brugnera), Spangher (Mossa);
10 reti: Esente (Maianese), Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Centazzo II (Maniago);
8 reti: Endrigo I (Cordenonese), Del Ben (Maniago), Silvestri (Pro Gorizia), Canton (Sacilese);
7 reti: Fabbro (Brugnera), Artico (Maianese);
6 reti: Pezzot (Cordenonese), Toniutto (Gemonese), Di Bon (Maniago), Brieda (Sacilese), Infulati (Sandanielese), Tonelli (Spilimbergo);
5 reti: Scropetta (Alabarda D.), Sburlin (Brugnera), D'Odorico (Cividalese), Moro (Manzanese), Canciani (Mossa), Nadali (Tolmezzo).

PONZIANA - SCHIO 1-3. Milcenich e Pasqualotto si contendono la palla mentre Fonda e Giorgi seguono gli sviluppi dell'azione (Foto de Rota)

A SPRON BATTUTO LA MAIANESE CONTRO IL BRUGNERA: 1-0

Senza un attimo di tregua

MARCATORE: nel s.t. al 33' Buttazzoni. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Nilsessi, Copetto; Buttazzoni, Zecchini, Artico, Zucchiatti, Esente. BRUGNERA: Natto; Piccinini, De Re; Bortolin, Beltrame, Provesana; Fabro, Verardo, Dall'Agnese, Carli, Sburlin. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maiano, 19

Il Brugnera ha resistito esattamente settantotto minuti al tambureggiamento dei padroni di casa non senza alternare la difesa con azioni di contropiede di alleggerimento che in alcuni casi hanno posto in serio pericolo la rete di Moro. Poi è crollato attraverso uno dei tanti angoli collezionati dagli avversari e battuto, questo, molto intelligentemente da Ambrosini sul piede di Buttazzoni che, con un paio di finte, è giunto solo davanti al pur bravo Natto, battendolo con un'autentica fucilata.

Gli ospiti hanno reagito energicamente al duro colpo, ma il trio Floreani, Sgrazzutti, Nilsessi, spesso rinforzato dal bravo Ambrosini suggeritore della rete della vittoria, ha respinto gli attacchi avversari.

La partita nel suo complesso non ha registrato pause quando si pensi che dalla bandierina sono partiti ben otto calci d'angolo (uno per gli ospiti) e una infinita di punizioni da tutti i lati. Più che gli attaccanti, in questo incontro, hanno prevalso le difese, sempre sul chi vive. Queste ultime hanno smorzato la volontà di offesa con la precisione degli interventi. Degli ospiti si sono posti in luce il portiere, i due difensori, il libero Beltrame, sempre presente sia nelle retrovie che nell'ausilio agli attaccanti con i suoi rilanci, e il trio di punta. Dei padroni di casa, sugli scudi di Moro, che ha neutralizzato i pericolosi tiri avversari grazie anche all'efficace collaborazione dei due pilastri della difesa: Ambrosini e Buttazzoni, il quale ultimo non si è lasciato sfuggire, come si è visto, l'unica palla gol. Bravi tutti gli altri. L'arbitro Sandra non ha avuto difficoltà a dirigere l'incontro, che si è svolto all'insegna della lealtà.

Mario Job

GIRONE B

Gonars - Mortegliano 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 21' Del Mestre I su rigore. GONARS: Piu; Fabio, Ferro II; Bruno, Del Mestre I, Ferro I; Del Mestre II, Sattolo, Budai, Vicedomini, Carlet. MORTEGLIANO: Del Gobbo (Zaina); Tirelli, Moro; Toneatti, Gori, Beltrame; Pertoldi, Guarin, Corubolo, Codarin, Della Vedova. ARBITRO: Burlin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 19

Nell'incontro di chiusura si sono trovate di fronte le due ultime della serie, le quali si sono battute con impegno, anche se la sorte aveva già deciso per l'una e quasi per l'altra. Dell'incontro odierno, che maggiormente interessava la squadra di casa, possiamo fare una breve diagnosi, mettendo in rilievo soprattutto la vivacità degli ospiti, i quali, anche se battuti da un calcio di rigore sono usciti a testa alta. Il Mortegliano ha così dimostrato che, anche se ormai da tempo condannato, era in grado di spendere nell'incontro quanto possedeva, e se non è riuscito a violare la porta avversaria, questo lo deve al bravissimo Piu, il quale per l'intero campionato ha saputo destreggiarsi benissimo tra i pali. Una menzione va pure a Bruno, altro giocatore nerazzurro, il quale ha disputato tutti gli incontri di questo campionato.

Nell'incontro odierno Piu ha parato tutte le palle che il giovane e vigoroso quintetto d'attacco dei morteglianesi ha saputo rendere pericoloso.

Il primo tempo si è svolto all'insegna dell'equilibrio e le opposte difese hanno controllato a dovere la propria metà campo; solo negli ultimi cinque minuti, prima del riposo, si sono verificate due azioni veramente pericolose. Al 40' Budai, ricevuto un traversone da Vicedomini, tentava la via della rete, ma la sfera andava a rimbalzare sulla traversa e quindi finiva sul fondo. Tre minuti dopo Della Vedova, solo davanti a Piu, mandava oltre la traversa un dosato allungo di Guarin.

Nella ripresa gli ospiti sostituivano con Zaina il portiere Del Gobbo. Come dicevamo prima, gli attaccanti ospiti conducevano l'incontro con estremo ardore, costringendo le retroguardie locali a un costante lavoro di rottura, dal quale è scaturita la inutile vittoria: un lungo rinvio della difesa locale in area avversaria, provocava nell'area opposta una mischia nella quale l'arbitro notava un fallo di mano di Moro e concedeva pertanto la massima punizione: realizzava Del Mestre I con un tiro violento.

L. M.

SACILESE - TOLMEZZO: 4-1

Reti a piacere

MARCATORI: nel p. t. al 19' Marangoni, al 24' Brieda; nel s. t. al 18' Pussini, al 23' Turchet su calcio di rigore, al 34' Ulian. — SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Riva, Maddalozzo, Rossetti; Marangoni, Brieda, Ulian, Turchet, Canton. TOLMEZZO: Casali; Zarabara, D'Orlando; Somma, Busolini, Pussini; Visentin, Fuccaro, Bano, Cirol, Palù. — ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 19

Vendemmiata di reti nell'ultimo incontro casalingo disputato dalla Sacilese allo «Sfriso» contro il Tolmezzo.

Davanti a un pubblico abbastanza numeroso i biancorossi schieratisi in una formazione molto ringiovanita, hanno dato vita ad un incontro vivace, costringendo gli avversari ad una pesante sconfitta. Subito al fischio d'inizio i locali assumono uno schieramento decisamente offensivo e sottopongono la difesa azzurra ad una affannosa difesa; la resistenza della difesa del Tolmezzo dura però solo diciannove minuti quando Marangoni raccogliendo un perfetto traversone di Brieda è pronto ad insaccare. I locali insistono all'attacco decisi a mettere al sicuro il risultato e al 24' ottengono la seconda rete con Brieda che insacca con un preciso tiro sul quale il pur ottimo Casali nulla può fare. A questo punto la Sacilese dilaga; sorretta da un centrocampo magnificamente registrato dall'ottimo Ulian la squadra si muove con disinvoltura come poche volte era capitato di vedere nel corso di questo campionato. Il tempo si conclude sempre con i locali all'attacco.

Nella ripresa la Sacilese si concede un attimo di respiro e traggono vantaggio subito gli ospiti per accorciare le distanze, al 18' con Pussini. Visto il pericolo di essere raggiunti i biancorossi riassumono decisamente le redini della gara e da questo momento per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare, se non di cercare di contenere in limiti onorevoli la sconfitta. Al 23' giunge la terza rete, segna Turchet su calcio di rigore concesso dall'arbitro per precedente atterramento di Brieda lanciato a rete. Insiste ancora la Sacilese sorretta da un acceso tifo dei propri sostenitori, che finalmente possono godere e gustare del buon calcio.

Si giunge così al 34' quando Ulian fa tutto da solo. Parte palla al piede da metà campo e dopo aver superato parecchi avversari lascia partire un preciso tiro che s'insacca. A seguito della rete il terzino D'Orlando eccede nelle proteste nei confronti dell'arbitro che è costretto ad espellerlo.

Rimasti in dieci i tolmezzini non cercano nemmeno l'offensiva e l'incontro si conclude con i locali dilaganti in cerca di nuove segnature.

Tra i locali ottima la prova di Brieda ritornato l'attaccante insidioso dell'inizio di campionato, del solito Gregorutti, autore di ottime parate e dei giovani Maddalozzo e Riva. Degli ospiti buona la prova di Casali, Cirol e Palù.

Memo Scarabellotto

SANDANIELESE - CORDENONESE: 2-1

Previsioni scontate

MARCATORI: nel p. t. al 27' Munini; nel s. t. al 4' Ceccotti, al 41' Gardonio. — SANDANIELESE: Gortan; Clara, Rinaldi; Burbera, Goi, Miani; Tommasini, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Ceccotti. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; Zampel, De Piero, Pessot, Sille, Endrigo I. — ARBITRO: Figliola di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 19

Il risultato finale, che ha visto la Sandanielese uscire vittoriosa dal «Comunale» di Cordenons, non fa una grinza. Anzi esso ha rispecchiato fedelmente il diverso comportamento delle due squadre nella seconda parte del campionato: in un crescendo entusiasmante la Sandanielese, in progressivo decadimento la Cordenonese.

La partita di oggi non è stata nè trascendentale nè deludente. Il pubblico naturalmente, che si aspettava una prova di riscatto dai propri beniamini dopo le ultime negative prestazioni, ha abbandonato il «Comunale» con manifesta amarezza. In effetti anche oggi i locali hanno denunciato troppe lacune, specialmente in difesa e all'attacco, dove si è fatta molto sentire l'assenza di Depaoli. Tutti gli sforzi di Sille e Marson, che hanno arginato ed impostato il gioco a centrocampo con ammirevole continuità e intelligenza, venivano sistematicamente annullati in fase conclusiva.

La Sandanielese, invece, accortamente disposta, si è rivelata squadra equilibrata in ogni reparto e capace di condurre il gioco sul piano della praticità. I suoi uomini migliori sono apparsi il sicuro Gortan, il libero Goi e l'esperto Munini, ma anche gli altri, e nessuno escluso, hanno svolto la loro parte. Discreto l'arbitraggio del signor Figliola.

La cronaca è piuttosto avara di spunti. Dopo un inizio abbastanza equilibrio la Sandanielese perviene alla prima marcatura al 27' su azione di calcio d'angolo: Munini tira in porta senza eccessiva carica, ma la sfera sfugge a De Marchi e varca la linea bianca.

La ripresa è appena iniziata, quando gli ospiti raddoppiano. Munini opera una lunga fuga sulla sinistra e quindi crossa: davanti la porta sono liberissimi Lorenzini e Ceccotti e per quest'ultimo è cosa facile depositare la palla alle spalle di De Marchi.

Il gol della bandiera per i locali arriva quasi allo scadere del tempo. E' il solito Gardonio a sfruttare magistralmente di testa un lungo calcio d'angolo battuto da Pessot.

L. B.

NUOTO PINNATO

■ Ordine d'arrivo della gara di nove chilometri per il campionato mondiale di nuoto pinnato svoltosi a Liegi: 1) Spigno (Cressi) 1.32'10"; 2) Bisso (Cressi) 1.34'20"; 3) Te Herdt (Francia) 1.36'; 4) Maggiari (Cressi) 1.36'30"; 5) Drago (Cressi) 1.36'50". Gara combattuta fino alla metà, poi Spigno ha attaccato tutti e si è avviato solo al traguardo.

DILETTANTI 2.a CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Pozzuolo - Pocenia	2-1
Castionese-*Fiumicello	1-0
*Audax - Sevegliano	1-0
*Rivignano - Terzo	2-1
Dolegnano-*Porpetto	2-1
*Lucinico - Ruda	2-1
*Juventina - Percoto	0-0
*Maranese - Risanese	2-0

LA CLASSIFICA

Audax	29	15	12	2	53	30	42
Dolegnano	29	17	7	5	43	19	41
Maranese	29	16	6	7	47	27	38
Sevegliano	27	13	6	8	37	27	32
Rivignano	29	10	12	7	37	34	32
Fiumicello	29	10	10	9	39	32	30
Percoto	29	6	18	5	36	31	30
Terzo	29	9	8	12	36	43	26
Pozzuolo	29	10	6	13	29	38	26
Juventina	28	9	7	12	31	39	25
Pocenia	29	9	7	13	27	33	25
Castionese	29	8	9	12	27	33	25
Risanese	29	8	9	12	28	40	25
Lucinico	27	5	11	11	27	36	21
Porpetto	29	7	7	15	26	39	21
Ruda	28	5	9	14	28	46	19

LE PARTITE DEL 26.5.1968

Risanese - Rivingano
Pocenia - Audax
Castionese - Pozzuolo
Dolegnano - Fiumicello
Terzo - Juventina
Percoto - Lucinico
Ruda - Porpetto
Sevegliano - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Edera - *Sagrado	3-0
P. Monfalcone-*Torriana	2-1
*Libertas - Vesna	0-0
*Turriaco - Itala	0-0
*Rosandra-S. Lorenzo	3-3
*CRDA - Farra	1-1
*S. Pier d'Is.-S. Canzian	1-0
*Romans - Mariano	1-1

LA CLASSIFICA

Mariano	29	18	8	3	47	21	44
Edera	29	17	6	6	40	22	40
Libertas	29	12	12	5	30	19	36
S. Canzian	28	11	11	6	34	23	33
S. Pier d'Is.	29	13	7	9	29	34	33
Sagrado	29	11	9	9	33	25	31
Italia	29	10	9	10	32	32	29
Turriaco	29	9	11	9	27	31	29
Rosandra	29	9	10	10	33	28	28
Farra	28	7	14	7	30	31	28
Romans	29	8	9	12	34	35	25
Torriana	28	9	6	13	26	32	24
CRDA	29	6	11	12	21	33	23
P. Monfalcone	29	8	5	16	29	44	21
S. Lorenzo	28	5	8	15	21	42	18
Vesna	29	3	12	14	22	36	18

LE PARTITE DEL 26.5.1968

Mariano - Turriaco
Edera - Libertas
Pro Monfalcone - Sagrado
S. Lorenzo - Torriana
Itala - S. Pier d'Isonzo
San Canzian - CRDA
Farra - Rosandra
Vesna - Romans

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - CHIUSURA CON L'ARRIVO IN «FOTOFINISH» DELLE DUE PRIME ATTRICI

Fermata la Gradese, al primo posto il Tisana Arsenale-Cremcaffè spareggio per la salvezza

NON È RIUSCITO A BATTERE LA SANGIORGINA IL VOLONTEROSO CREMCAFFÈ: 2-2

Giallorossi in ansia e spreconi

MARCATORI: nel p. t. al 2' Del Bianco, al 10' Furlan; nel s. t. al 24' Bernardi, al 25' Gamboz. — CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Edera, Poli; Gamboz, Angileri, Starc, Del Bianco, D'Ambrosio. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Regeni; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, De Sabata, Nali, Bernardi, Cortello. — ARBITRO: Roncato di Gorizia.

All'Arsenale è bastato inchiodare sullo 0-0 la Gradese, al Cremcaffè invece è stato necessario un gol verso la fine dell'incontro per aggrapparsi al disperato pareggio. Perchè i giallorossi avevano iniziato in modo travolgente portandosi in vantaggio appena dopo due minuti dall'inizio: in una mischia in area degli ospiti, Del Bianco aveva trovato subito la castagna a portata di mano, per non approfittarne, e batteva Marcatti con un fulmineo rasoterra. La partita aveva preso così un bel andamento quando, dopo 8', la Sangiorgina ristabiliva le distanze: Cortello-Furlan e gol.

I giallorossi da questo momento cominciano a perdere un po' la tramontana, si lasciano afferrare alla gola dall'orgasmo imbastendo azioni ficcanti sì, ma caotiche: certi giocatori, come Del Bianco, smarrivano anche il senso della posizione, non sapevano più se era opportuno indietreggiare che attaccare a tutto spiano, se aprire il gioco sulle ali o portarlo al centro dell'area di rigore avversaria, se tentare il colpo gobbo con un assedio di massa alla porta di Marcatti o temporeggiare a centrocampo per non lasciarsi sorprendere alle spalle dalle veloci serpentine di Cortello (il più pericoloso) di De Sabbata, di Furlan.

E anche quando facevano irruzione in area dei bianchi, i giallorossi non si decidevano al tiro ma cercavano sempre il compagno più smarcato (figurarsi con quella guardia attenta e irriducibile formata da Marega, Regeni, Filip e Bigotto. Quante volte Starc ha avuto la palla buona e lo stesso D'Ambrosio ma inutile, là non c'era tempo da perdere, bisognava tirare e basta se non si voleva perdere l'iniziativa dell'azione. Di tanto in tanto veniva su anche Sterle a dar mano forte ai compagni, mentre Del Bianco era completamente fuori fase, legato nei movimenti, incredibilmente tendente ad arretrare. E lui è uno dei pochi che può mettere ordine e dare il giusto ritmo alla prima linea e filtrare. Per la verità, lo stesso Gamboz e D'Ambrosio non hanno funzionato da vere ali. In poche parole tutti i ragazzi del Cremcaffè — è comprensibile — per strafare, per aiutarsi vicendevolmente si scambiavano con troppa facilità di ruolo e quindi non si potevano mai capire tra loro e molti passaggi andavano a vuoto o agli avversari.

Al 10' della ripresa bellissimo intervento di Coassin su tiro piazzato con barriera, angolatissimo. Il Cremcaffè raggiungeva di nuovo le posizioni avanvate e su acrobatica rovesciata di D'Ambrosi in area dei bianchi Gamboz interveniva ma si trovava subito l'attento Marcatti davanti che gli toglieva la gioia del gol-fatto. Insistevano i giallorossi. Ancora D'Ambrosi in azione (molto abile l'ala a districarsi dal suo corpo di guardia e a suggerire spunti e temi di penetrazione). Su un suo allungo, irrompeva di prepotenza Starc e al volo mandava la palla oltre la traversa. Non importa. Si cominciava a capire che era necessario cincischiare poco e prendersi la responsabilità del tiro al bersaglio.

Ma sul più bello che si adottava questo modulo, un rovesciamento di fronte e gol degli avversari. Come mai? La difesa del Cremcaffè si era lasciata sorprendere. Un batti e ribatti sotto porta. Poi sembrava che nessuno più vedesse la palla, per cui ognuno rimaneva fermo al suo posto, mentre la diabolica sfera veniva spedita in rete da Bernardi.

Tutto compromesso? Nemmeno il tempo di pensarlo che arrivava la rete del pareggio. Palla al centro, mischia in area dei bianchi e Gamboz approfittava della palla sfuggita al portiere per scaraventarla nel sacco. Passato l'incubo della sconfitta si faceva largo ancora la speranza della vittoria. (Da Grado le notizie non erano rassicuranti: l'Arsenale ancora pareggiava). Ma per il timore di incorrere nello stesso errore della seconda marcatura avversaria, il Cremcaffè adottava una tattica più prudenziale, non rinunciando tuttavia ad attaccare: al 35' un tiro al volo di Angileri su imbeccata di Del Bianco e al 41' Starc di testa girava in rete ma il bravo Marcatti sembrava che staccasse la palla dall'incrocio dei pali.

Ultima notizia da Grado: 0-0. Qui: 2-2. Non condannati ma neppure salvi. Arrivederci alla partita dello spareggio. Il campionato continua...

Aldo Priore



Cremcaffè - Sangiorgina 2-2. L'inizio dell'azione sotto la porta degli ospiti che ha portato al 2' del primo tempo alla prima rete dei giallo rossi siglata da Del Bianco. (Foto de Rota)

I marcatori

17 reti: Piccoli (Palazzolo);
16 reti: Degrassi II (Gradese);
15 reti: Olivo (Tisana);
14 reti: Ceccotti (Palmanova);
13 reti: Vettorello (Aquileia);
12 reti: Bazzara (Fortitudo);
11 reti: Zuppet (Pieris);
10 reti: Fusetti (Arsenale);

Il punto

Tisana o.k.; Gradese k.o.! In questo gioco di parole è racchiuso il destino delle due superbe protagoniste del girone. Il braccio di ferro, risolto solo negli ultimi 90', ha dato ragione al Tisana e torto alla Gradese. Alla squadra di David non rimane altro da fare che recitare il «mea culpa» per essersi lasciata sfuggire da sotto il naso proprio nella partita più importante di tutta la stagione la grossa occasione di rimanere in corsa per il successo finale. Toccherà quindi ai neroverdi del Tisana contendere al Maniago, che si è imposto nell'altro girone, il titolo regionale e la conseguente promozione in Serie D.

In coda, dopo il Mortegliano, la seconda vittima è il Gonars. Ai nerazzurri non sono serviti i due punti conquistati ieri a spese della cenerentola per raggiungere la salvezza. Per quanto riguarda la terza squadra che dovrà retrocedere, bisognerà attendere l'esito dello spareggio fra Cremcaffè e Arsenale, terminate a pari punti sulla terz'ultima poltrona. Chi deve mordersi le dita per non aver saputo conquistare il punto della definitiva tranquillità è il Cremcaffè. Il mancato successo sul proprio campo contro la Sangiorgina, costringe i giallorossi a rimanere ancora in bilico, aggrappati a un sottilissimo filo di speranza che potrebbe anche spezzarsi nello spareggio con i «cugini» dell'Arsenale. La squadra di Schillani, imbattuta a Grado, ha colto senza dubbio il risultato più sorprendente della giornata.

...e i padro... a che si difendono come possono e al 6' capitolano per la prima volta. Batte Milani un calcio punizione da circa metà campo; palla spiove in area e Pagura di testa supera Piccinini in leggero ritardo. I locali reclamano il fuori gioco, ma l'arbitro, dopo aver consultato da lontano i segnalinee, convalida la marcatura.

Il gioco riprende e l'Olivo si fa intraprendente. Al 9' gli arcensi hanno la palla per il pareggio, ma Pellegrini, solo, a pochi passi da Perez, si fa anticipare. Al 12' i locali sfiorano la marcatura con Lutfotti che si vede respingere di testa proprio sulla linea di porta da Trebiani un insidioso pallonetto che aveva superato Perez. La reazione dei locali si esaurisce, e al 14' i ...eti raddoppiano: Angeli perde la palla a centrocampo per opera di Pizzolo che scende velocissimo sulla sinistra e crossa teso per Pagura che insacca, questa volta di piede, ...dendo il portiere ospite in uscita. Sul due a zero gli ospiti rallentano il ritmo e il gioco ristagna lun...

ASSALTI DELLA GRADESE E BARRICATE DELL'ARSENALE: 0-0

Delusione e speranza

GRADESE: Pozzetto; Clama, Di Mercurio; Regolin, Sabbadin, Degrassi I; Peressin, Vecchiato, Tomasin, Degrassi II, Maricchio. ARSENALE: Verginella; Carone L, Ceccolin; Ellini, Pescatori, Coassini; Ronchi, Venturini, Fusetti, Carone G, Furlani. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 19

Proprio all'ultimo «round» la Gradese ha mancato la vittoria, che le era assolutamente necessaria per conservare il primo posto in classifica assieme al Tisana. Ha avuto l'avventura di incontrare un avversario, l'Arsenale, che a sua volta per salvarsi era costretto a battersi con la forza della disperazione. Non è stata sicuramente colpa dei lagunari quindi, se non sono riusciti a concludere. Da una parte una certa sfortuna nelle azioni decisive, dall'altra la strenua difesa degli arsenalotti, i quali hanno adottato marcature molto strette, lasciando due sole punte all'attacco. Ogni volta che si sono portati all'attacco, i gradesi hanno picchiato contro una difesa che faceva muro davanti alla rete, guardata con molta bravura da Verginella, autore di numerosi spettacolari interventi. Dal canto loro, Pescatori, Coassini e compagni hanno chiuso ogni spiraglio alle punte avversarie. Sotto lo sguardo dei suoi numerosi sostenitori, i lagunari hanno visto così sfuggire quella vittoria, che credevano di avere in pugno, tanto erano sicuri di farcela. Il pronostico, del resto, era tutto a loro favore. Alla fine pubblico e giocatori immusoniti, esultanza invece nel campo degli arsenalotti. Lo 0-0 concedeva ad essi una probabilità di salvezza. Bisogna ammetterlo, si sono difesi con coraggio, malgrado il divario tecnico, supplendovi con un gioco efficace e deciso. Non avrebbero potuto fare di più. Il loro «catenaccio» non ha lasciato i movimenti liberi ai gradesi, che dopo essersi continuamente spinti all'attacco, costruendo azioni su azioni, nell'ultima parte della gara, si sono trovati con le idee un po' annebbiate.

L'inizio è un po' blando, ma con il passare dei minuti il gioco si fa sempre più movimentato e gli spettatori vedono del gioco di ottima fattura, specialmente da parte dei propri beniamini, che volevano ben figurare di fronte al proprio pubblico. Dopo un incidente senza conseguenze toccato a Degrassi I, al 22' Tommasin ha sul piede una palla gol, che non riesce a sfruttare per un attimo di incertezza, consentendo alla difesa biancoazzurra di salvarsi. La Gradese è sempre all'attacco e rare sono le volte che gli arsenalotti si spingono in contropiede, affidandosi a Carone, il quale svolge un discreto lavoro di centrocampista e cerca di andare a fondo con l'aiuto di Fusetti e Ronchi. Però nel secondo tempo la mezz'ala sinistra risentirà della fatica e si ridurrà a un debole lavoro di appoggio.

Tra un incitamento e l'altro si giungeva all'intervallo, dopo che Clama era stato protagonista di un assolo, che finiva con un tiro oltre la traversa. Tutti erano un po' perplessi, ma sicuri che nel secondo tempo le maglie della difesa triestina non avrebbero retto ai furiosi assalti dei «commandos» lagunari.

Alla ripresa del gioco si ripeteva la solfa del primo tempo e la Gradese ricominciava a tempestare di colpi la corazza degli arsenalotti, mandando all'attacco tutti gli atleti. Al ... Tommasin, dopo una mischia nell'area avversaria, spinge la palla in rete, ma il signor Miniussi annullava giustamente per precedente fallo dello stesso giocatore.

L'Arsenale si difende come può e anche fortunosamente riesce a salvare la propria rete grazie soprattutto ad interventi acrobatici di Verginella, che al 19' devia di piede un tiro ravvicinato di Maricchio, mentre al 20' una stoccata di Degrassi II va fuori di poco. Alla mezz'ora la folla si aggrappa alla rete percorsa da un fremito: dopo una serie di passaggi la palla giunge a Perissin, che, solo dopo essersi liberato di tre avversari e del portiere, fa rotolare la palla a una spanna a lato. Svaniscono così le speranze di successo dei gradesi.

Luciano Sanson

PROTAGONISTA UN ARBITRAGGIO SBALLATO IN AQUILEIA - S. GIOVANNI: 4-0

Risultato troppo severo

MARCATORI: nel p. t. al 14' Plef; nel s. t. al 3' Sgobbi, al 10' Rigonat e al 21' Zanetti. — AQUILEIA: Pin; Zorzin, Tomasin; Zampar, Spagnul, Tortolo; Zanetti, Plef, Rigonat, Sgobbi, Vettorello. SAN GIOVANNI: Trebiciani; Modolo, Billia; Moratto, Doz, Filippi; Vascotto, Quaia, Ulcigrai, Pelin, Pittioni. — ARBITRO: Oro di Brugnera. — NOTE: Al 26' Ulcigrai ha sbagliato un rigore. Al 43' della ripresa è stato espulso Vascotto per offese al pubblico.

Il San Giovanni ha perduto malamente l'ultima partita di questa stagione. L'Aquileia ha meritato di vincere, lo ha fatto anche troppo largamente, con un punteggio molto pesante per i locali, che non meritavano un simile affronto. Comunque l'unico, vero protagonista di questa partita è stato il signor Oro, che ha arbitrato nel peggior modo possibile. Già al primo minuto ha negato un sacrosanto rigore al San Giovanni (netto fallo di mani di un difensore in piena area). Al 17' ha fatto altrettanto. Poi per quasi tutta la partita ha ignorato completamente i falli di mano (quelli volontari compresi). Al 3' della ripresa ha convalidato una rete segnata in nettissimo fuori gioco, e al 26' ha concesso al San Giovanni un rigore, visto solamente da lui.

Certo se l'arbitro avesse diretto la partita come lo detta il regolamento, le cose avrebbero potuto anche andare diversamente, poichè ad un certo momento i ragazzi di Vagaia avrebbero potuto trovarsi in vantaggio per 2-1. Invece la partita è andata per un verso completamente sbagliato e tutto ha giocato a favore degli ospiti.

Il primo tempo, anche se non ha mostrato nulla di eccessivo, è stato piacevole, con due squadre che si sono equivalse e con un paio di occasioni mancate da entrambe le parti. Poi nella ripresa il San Giovanni si è presentato animato dalle più buone intenzioni. Invece dopo 3' è venuto quel malaugurato gol di Sgobbi (scattato in nettissimo fuori gioco con tutta la difesa ferma a reclamare il fallo). Sul 2-0 le cose sono precipitate. I rossoneri hanno avuto ancora un momento di reazione e poi si sono completamente seduti, lasciando all'Aquileia l'iniziativa.

Il San Giovanni ieri ha disputato una brutta partita. Ha praticato un gioco molto confuso e inutilmente Vagaia ha richiamato i giocatori affinchè allargassero le azioni, aprendo sulle ali. Il centro campo è mancato; Ulcigrai ha tocchettato e basta, mentre Pelin non è mai riuscito a svincolarsi dalla stretta marcatura di Zorzin. La difesa ha giocato su uno standard normale (non traggano in inganno le 4 reti) e in particolare va rilevata la prestazione del giovanissimo Moratto, un esordiente, che ha giocato con metodo e fredda determinazione. Indeciso invece è apparso il portiere Trebiciani, che ha sulla coscienza due dei quattro gol.

L'Aquileia si è dimostrata una squadra molto pratica, che svolge un gioco veloce e penetrante. L'undici friulano è compatto, non da tregua all'avversario e i giocatori sono molto combattivi.

La cronaca è ricca di spunti, poichè le due squadre non si sono certamente risparmiate. Al primo minuto di gioco c'è stata l'azione del rigore negato al San Giovanni. Al 5' Sgobbi colpisce l'incrocio dei pali e al 14' Plef, su intelligente invito di Zampar, segna da fuori area, con il portiere in netto ritardo. Al 17' altro mani in area dell'Aquileia, ma per l'arbitro tutto è regolare.

Nella ripresa il San Giovanni porta Modolo in avanti e fa retrocedere Pittioni. Al 3' Sgobbi, lanciato da Zanetti, viaggia in netto fuori gioco: tutti sono fermi, la mezz'ala però continua la sua azione e insacca imparabilmente. Al 19', su fallo laterale, Zanetti lancia la palla in area: saltano contemporaneamente Trebiciani e due attaccanti dell'Aquileia, di questi ha la meglio Rigonat, che di testa insacca. Al 21' rovesciata in centro campo di Vettorello, che porge la palla a Zanetti, il quale dopo una lunga fuga mette nel sacco la quarta palla. Al 26' Tomasin commette fallo al limite. Per l'arbitro però è rigore. Tira Ulcigrai ma Pin para. Poi sino alla fine niente di speciale.

Gianfranco Bernes

CERVIGNANO-PALMANOVA: 2-2

IN CLIMA DI DERBY

MARCATORI: nel p. t. al 5' Cecotti; nel s. t. al 10' Cecotti, al 17' Mian, al 32' Toros su rigore. — CERVIGNANO: Franceschetti; Mian II, Tibald; Lucchetta, Rosin, Pascoli; Mian I, Caporale, Maran, Martinis, Toros. PALMANOVA: Colzani; De Rossi, Franz; Gon, Tortolo, Bon; Bucchini, Snidero, Cecotti, Turri, Castori. — ARBITRO: Tamburini di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 19

Un folto pubblico ha assistito all'ultima gara di campionato dei gialloblù sia per salutare i propri beniamini, sia perchè la avversaria di turno era il Palmanova e quindi si trattava di un incontro di campanile particolarmente sentito dagli sportivi della Bassa friulana. Nel finale poi per la decisione dello arbitro nel decretare un rigore a favore dei padroni di casa, la partita è degenerata e due giocatori palmarini sono rientrati anzitempo negli spogliatoi. Nella circostanza alcuni tifosi della compagine ospite hanno protestato violentemente e chiassosamente e a fine gara hanno atteso l'arbitro sulla porta che accede agli spogliatoi. Fortunatamente è stato fatto molto ruore ma nessun danno, anche se è stato necessario l'intervento della forza pubblica per far uscire dal campo il direttore di gara.

Fatte queste premesse è meglio dire subito che il Palmanova non ha saputo vincere la partita in quanto si è lasciato prendere dall'orgasmo ed ha buttato alle ortiche il risultato. Infatti, la compagine palmarina stava conducendo al 15' della ripresa con due reti a zero ma poi sulla replica del Cervignano si è vista sfumare nel giro di venti minuti quella vittoria che molti ormai le attribuiva.

Per contro ben poco aveva fatto il Cervignano il cui gioco assai frammentario e personale favoriva il recupero dei centrocampisti in maglia bianca. Le parti si capovolgono improvvisamente ed è il Cervignano ora a condurre la danza. Con il risveglio dei padroni di casa la partita si fa incandescente ed al 30' Turri viene espulso per fallo su un difensore gialloblù. La compagine ospite priva del suo maggior propulsore sbanda paurosamente mentre il Cervignano insiste nel suo forcing. Su pressante azione dei gialloblù la mano di un difensore palmarino tocca la sfera in area e l'arbitro decreta il rigore che permette ai cervignanesi di pareggiare le sorti. Nel frangente viene espulso anche il centroavanti palmarino Cecotti ed è chiaro che la partita ormai non ha più storia, anche se è il Cervignano a sfiorare la clamorosa vittoria.

Un breve cenno riguardante le reti. Al 5' va in vantaggio il Palmanova: Castori crossa dalla sinistra e Franceschetti uscito dai pali para il traversone ma non trattiene, irrompe Cecotti che insacca. Nella ripresa al 10' la seconda rete palmarina: Turri lancia bene Cecotti che se ne va sul fondo e da posizione angolatissima batte con un forte rasoterra che picchia sul montante e si insacca. Al 7' Martinis lancia Mian I che supera in dribbling due avversari e dal dischetto del rigore batte Colzani che invano gli era uscito incontro. Al 32' fallo di mani in area di Bon: Toros trasforma la massima punizione con una abile finta.

Franco Sandri

TISANA - FORTITUDO: 3-0

Apoteosi in campo

MARCATORI: nel p.t. al 10' Bigot II; al 36' Bigot I; nel s.t. al 19' Pines. TISANA: Toso (Simionato); Pines, Casasola; Bigot II, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot I, Olivo. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Denicoloi, Cerebuch, Bassanese; Barbiani, Godas, Bazzara, Drioli, Digiorgio. ARBITRO: Parussini di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenicco, 19

La Fortitudo ha lottato con grande volontà dal primo all'ultimo minuto, ma nulla ha potuto contro lo scatenato Tisana che ha fornito la nuova conferma della sua forza corale e il suo ottimo stato di forma. Il risultato è eloquente e sottolinea chiaramente la superiorità dei padroni di casa, degnissimi capolista.

Il Tisana ha incominciato subito a ingranare e ha assunto stabilmente il comando delle azioni. Dopo dieci minuti di gioco ha bloccato il risultato a coronamento di una serie di tambureggianti e spettacolari manovre. Nella ripresa gli uomini di Valentinuzzi hanno accentuato la loro supremazia, hanno messo al sicuro il risultato e hanno dominato largamente la partita ormai decisamente a senso unico malgrado il coraggioso impegno della Fortitudo. Un Tisana da applaudirsi senza dubbio, un Tisana che sa fare gioco con continuità e con esemplare geometria, a un livello tecnico elevatissimo, con manovre e reti da applausi a scena aperta.

La Fortitudo ha svolto un gioco valido ed abbastanza piacevole, con belle manovre a centrocampo e in attacco, sino al limite dell'area di rigore, ma non ha saputo rendersi pericolosa nelle conclusioni. Il cannoniere Bazzara ben poco ha potuto contro Paron implacabile su ogni palla.

Il Tisana ha iniziato subito con manovre efficaci; dopo due ottimi interventi di Ciliberti al 4' e 7', su tiri di Soban e Minut, la squadra di casa passa in vantaggio al 10': Olivo batte una punizione dal limite dell'area di rigore, entra di precisione Bigot II e da distanza ravvicinata batte l'estremo difensore ospite. Insiste il Tisana all'attacco e al 20' lo stesso Bigot II, dopo aver superato due avversari tira decisamente in porta: Ciliberti si tuffa alla disperata e riesce a respingere la sfera, però dopo che la stessa aveva valicato la riga bianca di buon metro; l'arbitro inspiegabilmente fa cenno di continuare. Al 29' Soban sciupa un'ottima occasione da rete. Al 30' e 33' ancora due magnifiche parate di Ciliberti su tiri di Sell e Olivo. Al 36' la seconda rete. Pines batte un corner dalla destra, Sell, tocca la palla all'indietro e Bigot I, battendo sul tempo gli avversari, entra di testa e mette la sfera nell'angolo opposto a quello dove si era piazzato il portiere ospite.

Insiste il Tisana in apertura di ripresa e al 79' segna la sua terza rete. Valentinuzzi dialoga con Soban che serve Pines, questi entra in area, vince due contrasti e poi lascia partire una tremenda fucilata raso terra che va ad insaccarsi sulla destra del bravo Ciliberti. Poi la fine con i giocatori festanti al centro del campo che salutano la numerosa folla plaudente. Gli applausi si trasformano in una apoteosi quando il presidente Mor... entra in campo e stringe in un affettuoso abbraccio capitan Valentinuzzi.

Pietro Zanelli

CON TRE RETI SEGNATE NELLA RIPRESA IL PIERIS HA PIEGATO IL RONCHI: 3-0

Buon auspicio per il futuro

MARCATORI: nel s.t. al 21' Benotto; al 33' Zuppet; al 38' Benes. PIERIS: Blasizza; Pausca, Sdrigotti; De Fabris, Bazzeu, Ceccone; Benotto, Bonazza, Spanghero, Zuppet, Benes. RONCHI: Cettul (Piemonte); Gellini, Miniussi; Misuri, Pivec, Manià I, Manià II, Zanolla, Dorigo, Franco, Doria. ARBITRO: Caradozzi, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 19

Un Pieris che ha giostrato su uno standard abbastanza vivace malgrado non avesse impegni di graduatoria, s'è imposto agevolmente ai ronchigini nel corso di un incontro che ha avuto spunti di interesse solamente nella ripresa. Il primo tempo, infatti, non ha offerto granchè sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Gli isontini sono partiti alquanto fiacchi e le loro rare e poco incisive puntate offensive sono state controllate con facilità dalla retroguardia amaranto.

Le cose sono cambiate nella ripresa. I campioni regionali hanno subito preso in mano le redini della partita imprimendo al gioco un tono sostenuto e sottoponendo la difesa amaranto a un duro lavoro di rottura. La gara ha avuto la sua svolta decisiva verso il 20', quando gli ospiti per un soffio non sono andati in vantaggio. Il tiro di un attaccante ronchigino ha colpito la traversa, mentre Blasizza era ormai fuori causa.

La retroguardia avversaria ha retto bene sino alla mezz'ora poi, sotto la pressione dei padroni di casa, è caduta tre volte e se gli ospiti non hanno subito un passivo più gravoso lo debbono ad alcune indecisioni degli avanti granata. Allo scadere del tempo Benes sciupava un rigore tirando fra le braccia del portiere.

Si è così concluso per gli isontini il campionato. Un campionato che ha lasciato negli sportivi qualche amarezza specialmente per il fatto che la squadra era partita bene e decisa a difendere il titolo di campione regionale, al limite delle sue possibilità, che erano molte e qualificate. Purtroppo una serie di infortuni, alcuni dei quali determinanti, nonchè la mano pesante della Lega in qualche circostanza, hanno ridimensionato in maniera decisiva le aspirazioni e le possibilità della squadra che tuttavia si è sempre battuta con coraggio e agonismo imponendosi spesso all'attenzione dei critici e dei tifosi per il notevole livello del gioco praticato sotto il profilo tecnico e l'impostazione tattica. La direzione ha in animo di avviare un programma di rafforzamento dei quadri per presentarsi nella prossima stagione agonistica con tutte le carte in regola, per sostenere, come nel passato, un ruolo di primo piano in campo regionale.

G. M.

SCARSO IMPEGNO

Muggesana - Palazzolo 0-0

MUGGESANA: Ellero; Montanari, Vivoda; Gerin, Mamilovic, Derossi; Chessa, Degrassi, Bubnich, Sandrin, Raffaello. PALAZZOLO: Vit; Bornancin, Casaro; Mazzolo, Ciprian, Longo; Fadon, Mattiussi, Piccoli, Biasioli, Fabbro. ARBITRO: Violin di Monfalcone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 19

Niente di fatto a Muggia tra due squadre senza problemi e senza assilli, tra due squadre che il campionato l'han già concluso da qualche domenica. Stando così le cose le formazioni avrebbero anche ben potuto giocare un pò più aperte, senza battitore libero (Derossi e Ciprian), senza accorgimenti tattici quali l'incarico di marcare il capo-cannoniere Piccoli, dato al forte mediano Mamilovich.

Il valore delle due formazioni, a parte il risultato che talvolta può anche essere bugiardo, si è equivalso mancando specialmente lo impegno necessario che nasce naturalmente dalla necessità di vincere. Rari sono stati i tiri in porta da parte Muggesana e anche quelli effettuati con scarsa convinzione. Particolare menzione merita tra gli attaccanti locali il volonteroso e tenace Chessa. Abbastanza bene è andato il debuttante Gerin, della classe '51.

Si gioca regolarmente al piccolo trotto senza puntate a fondo. Il primo tiro in porta è di Fabbro solo al 21' ma giunge smorzato in braccio ad Ellero. Dopo la mezz'ora un preciso cross di Mattiussi viene girato verso rete da Piccoli, ma la sfera va sul fondo. Il primo tiro veramente buono è di Mattiussi al 35', ma Ellero bravamente respinge di pugno. Solo al 40' i muggesani tentano la rete con una girata di Bubnich, ma Longo chiude il corridoio salvando.

Nella ripresa non c'è alcun miglioramento nell'atmosfera del gioco. Sembra una partita tra amici e anche in questa seconda fase dell'incontro poche sono le azioni da rilevare. Al 12' si ha un invio di Vivoda a Chessa e la deviazione di testa di questi viene bloccata da Vit. Al 19' Fadon ha un guizzo e dal centrocampo arriva alle soglie dell'area tutto solo, ma Ellero non è disposto a concedergli niente e para.

Enzo Deluchi

QUINTA COPPA TERGESTE E SECONDA «EMONIA POCAL» NELLE ACQUE DI CITTANOVA

Sub in gara con lo spauracchio d'uno squalo

Vittoria del Ghisleri - Secondo il Ci.Te.Sub-Mares e terzo il Sub Bologna

Un pescecane di circa tre quintali, che ieri l'altro aveva lasciato due denti affilati sul remo di una barca forse scambiato per qualche pesce — e mentre nei pressi nuotava un subacqueo triestino — è stato il protagonista principale, ma per fortuna invisibile, delle gare di caccia subacquea svoltesi ieri nelle acque di Cittanova. Nei nostri mari, l'attacco di uno squalo a una barca è cosa molto rara. A Cittanova si ricorda ancora con apprensione un fatto analogo accaduto oltre una quarantina d'anni fa.

I 94 concorrenti alla V Coppa Tergeste (gara di qualificazione nazionale organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares e dalla Sezione provinciale della FIPS) e i 24 atleti jugoslavi impegnati assieme ai «sub» italiani nella II Emonia Pocal (Emonia, antico nome di Cittanova, Pocal, coppa — gara a coppie per società organizzata dal Circolo locale «Ribon») sono scesi in acqua ovviamente preoccupati, e hanno gareggiato guardandosi continuamente alle spalle e sotto le gambe nel timore di un improvviso attacco da parte del temibile predatore. Ma diversi canotti pneumatici e barche a motore hanno fatto buona guardia perlustrando in lungo e in largo il campo di gara, che si estendeva dalla Secca del Val a Punta Daila, sicchè la duplice competizione si è svolta nel migliore dei modi. Del pescecane nessuna traccia. Forse, impensierito per il fatto di aver già perduto due denti, ha preferito trasferirsi altrove alla ricerca di prede meno... legnose.

I concorrenti hanno raggiunto il campo di gara a bordo di numerose barche appoggio trainate da pescherecci. Mentre i concorrenti, ben protetti dalle loro mute di neoprene, cominciavano a sommozzare alla ricerca di tane popolate, gli accompagnatori rimasti sui pescherecci hanno cercato di ripararsi alla meno peggio dall'aria fredda e dalla pioggia rimaste nella scia dei «santi del ghiaccio». Dopo cinque ore, è stato dato il segnale di fine gara e i «sub» sono risaliti sulle loro barche.

Molto seguite le fasi della pesatura durante la quale si sono cominciate a intrecciare le previsioni sui nomi dei vincitori. Numerose le prede di un certo rilievo, come orate, gronghi corvine e sarghi. A un «sub» triestino è capitato di arpionare in una tana un dentice di circa dieci chili. Quando lo ha tirato fuori il pesce non ha opposto resistenza alcuna: era già morto da molto tempo, forse di vecchiaia. Una preda non valida, peccato. La preda più grossa, e valida, è stata pescata da Casalli del Ci. Te. Sud-Mares: una corvina che ha fruttato 1750 punti.

Per quanto riguarda la Coppa Tergeste, netta affermazione del CAR Ghisleri di Trieste per merito di Nello Benci. Al secondo posto Nereo Mari del Circolo Tergeste Sud-Mares, seguito da Luttighau (Sub Bologna).

Giuseppe Bollis

I risultati della Coppa Tergeste.

Classifica individuale: 1) Benci Nello (CAR Ghisleri, Trieste, punti 33.200); 2) Mari Nereo (C. Te. Sub-Mares, Trieste, p. 22.530); 3) Luttighau Giovanni (Sub Bologna, p. 14.830); 4) Dannecker Paolo (Ci. Te. Sub-Mares, p. 14.210); 5) Sabbadin Aldo (CAR Ghisleri, p. 12.080); 6) Mangiagli Giovanni (Ci. Te. Sub-Mares, p. 11.770); 7) Leonardi Giorgio (Ci. Ca. Sub Livorno, p. 11.750); 8) Moncher Moreno (CAR Ghisleri, 10.400); 9) Vlahov Lino (Mizar Sub Muggia, 10.000); 10) Segalla Sergio (CAR Ghisleri, p. 9520).

Classifica per società: 1) CAR Ghisleri (Benci, Sabbadin, Moncher); 2) Ci. Te. Sub-Mares (Mari, Dannecker, Mangiagli); 3) Sub Bologna (Luttighau, Amadei, Moncini); 4) Mizar Sub

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSA BATTAGLIA NEI PRESSI DI DANANG: UCCISI OLTRE 550 REGOLARI DI HANOI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Soccorritori estraggono il cadavere di una donna dalle macerie della sua abitazione, raggiunta da un colpo di mortaio vietcong durante il bombardamento di ieri all'alba

Napalm sui viet annidati nei bunker

Undici morti (otto civili) a Saigon per il bombardamento sul centro

Saigon, 19

Undici morti, tra cui otto civili, e 54 feriti, di cui solo sette agenti e militari, costituiscono il bilancio del bombardamento di Saigon, effettuato dai vietcong nelle prime ore di oggi, domenica, con razzi da 122 mm. e con mortai. Lo ha annunciato il comando della polizia, precisando che il bombardamento è stato diretto contro quartieri commerciali e residenziali privi di obiettivi militari.

Un portavoce ha confermato che il bombardamento ha voluto «festeggiare» il 78.o compleanno di O Ci-min, in previsione del quale le misure di sicurezza erano state rafforzate nella capitale. Il bombardamento, effettuato con almeno 12 razzi e proiettili di mortaio, non è stato seguito da nessun attacco terrestre su vasta scala; solo sporadici scontri con armi automatiche sono segnalati nella parte nord-orientale della capitale.

L'offensiva comunista, tuttavia, si è sviluppata anche in altre province del Sud Vietnam: «jets» americani hanno irrorato di napalm i concentramenti nemici in appoggio a una operazione offensiva condotta dai marines americani nella valle di Song Thu Don, nei pressi di Danang. Le truppe nordvietnamite erano appostate in bunker di cemento armato, muniti di particolari periscopi. L'attacco è stato condotto contemporaneamente da marines americani, fanterie sudvietnamite e truppe sudcoreane. Secondo fonti americane, nell'operazione sono stati uccisi più di 550 soldati dell'esercito nordvietnamita, mentre le perdite alleate sono state di 65 caduti.

Un giornalista americano, Ken Potter, che da giorni si trova in prima linea, ha dichiarato che un reggimento nordvietnamita, composto da oltre un migliaio di uomini, è riuscito a circondare un campo americano a Thuong Duc, a Occidente della zona dove sono avvenuti violenti scontri nei giorni passati. Il giornalista ha raccontato che i duecento «berretti verdi» americani che difendevano il campo hanno resistito per ben undici giorni ai ripetuti attacchi dei comunisti; alla fine sono giunti i rinforzi e l'accerchiamento è stato interrotto.

I guerriglieri hanno attaccato oggi anche una petroliera britannica che risaliva un canale, 27 chilometri a Sud-Est di Saigon. La nave è stata bersagliata di razzi e ha riportato alcuni danni al ponte superiore e alle murate: non vi sono state vittime. Elicotteri armati hanno preso immediatamente il volo dagli aeroporti più vicini: con l'aiuto di battelli della guardia costiera, sono riusciti a individuare gli gli attaccanti, uccidendone cinque e costringendo gli altri alla fuga.

SVILUPPI DRAMMATICI DELLA GUERRA CIVILE IN NIGERIA

ISOLATO IL BIAFRA RIBELLE CON LA CADUTA DI PORT HARCOURT

Una manovra a tenaglia ha consentito alle truppe del Governo di Lagos di conquistare l'importante centro - Bruciano i depositi di petrolio

Lagos, 19

Radio Nigeria ha annunciato oggi che le truppe federali nigeriane hanno occupato Port Harcourt, l'ultimo collegamento con il mondo esterno della Repubblica secessionista del Biafra, e hanno assunto il controllo della città. L'emittente ha precisato che le truppe federali sono entrate a Port Harcourt la notte scorsa.

Ieri il corrispondente di una agenzia europea che segue le truppe federali, aveva annunciato che queste erano a Elelenwa, a 12 chilometri da Port Harcourt, e si stavano muovendo verso posizioni che avrebbero facilitato una manovra a tenaglia sul porto. In combattimenti avvenuti venerdì, le forze federali avevano conquistato l'aeroporto, otto chilometri a Est della città, e si stavano avvicinando a Port Harcourt da tre direzioni. I depositi petroliferi del grande porto sono in fiamme e da essi si levano alte colonne di fumo.

Dal canto suo, la «Voce del Biafra» l'emittente dei secessionisti, aveva annunciato in precedenza che tre battelli federali nigeriani con a bordo truppe e materiale militare, erano stati intercettati e messi fuori combattimento da una cannoniera del Biafra dopo un breve scontro avvenuto presso Onne, una località a Sud-Est di Port Harcourt. L'emittente del Biafra aveva aggiunto che questo rovescio non lasciava alle forze federali alcuna speranza di invadere quel settore.

Con la caduta di Port Harcourt nelle mani delle truppe federali, il Biafra è ora isolato dal resto del mondo, ma il grave sviluppo della sanguinosa guerra civile in atto in Nigeria da oltre nove mesi non ha attenuato la volontà di resistenza dei secessionisti. Parlando da Radio Biafra, poco dopo l'annuncio che i federali erano entrati a Port Harcourt, il colonnello Ojukwu — leader dei ribelli — ha dichiarato che non potrà esservi pace fino a quando le truppe del regime di Lagos si troveranno sul suolo biafrano. «Renderemo impossibile a questi vandali — ha detto Ojukwu — godere l'amenità delle nostre case, li tormenteremo e li attaccheremo senza sosta».

Port Harcourt permetteva ai biafrani di ricevere per via aerea grosse forniture di armi e materiali da Lisbona. Da ieri, il porto e l'aeroporto della città sono nelle mani dei federali e i grossi «Super-Constellation» provenienti dal Portogallo non potranno più atterrarvi.

Nel suo discorso, Ojukwu ha annunciato una concessione in vista dei colloqui di pace che dovrebbero cominciare giovedì prossimo a Kampala, nell'Uganda. Egli ha detto che gli «Ibo» del Biafra accetteranno di tenere un plebiscito nella zona popolata dai «non-Ibo», i quali non intendono vivere nello Stato secessionista, ma la concessione è stata prontamente definita «ridicola» dal Ministro degli Esteri nigeriano, il quale ha detto: «Con quale autorità Ojukwu governa quelle zone, dal momento che le truppe federali occupano la regione in cui vivono popolazioni non appartenenti alla tribù "Ibo"? Perchè un accordo con la Nigeria abbia un senso, le discussioni debbono avvenire sotto la presidenza di un rappresentante neutrale accetto alle parti».

«VOCI DI CORRIDOIO» A PARIGI NELLA SOSTA DEI NEGOZIATI

Gli S.U. non si oppongono alla presenza del Vietcong

Per ora tuttavia la questione non è stata sollevata - Kossighin ribadisce il pieno appoggio di Mosca alle tesi nordvietnamite

Parigi, 19

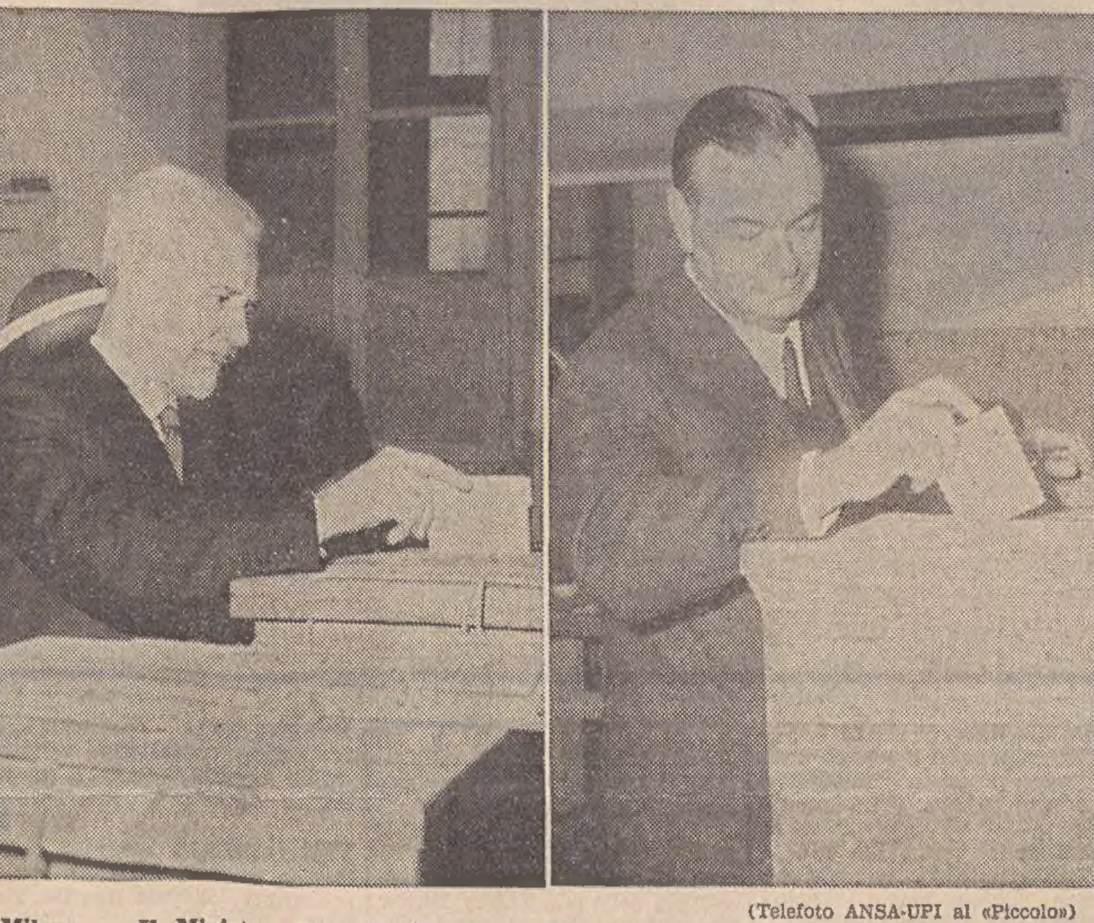
Giornata di riflessione, oggi, per le delegazioni del Nord Vietnam e degli Stati Uniti che partecipano ai negoziati di Parigi. Nella loro nuova residenza di Choisy-le Roy, i rappresentanti di Hanoi hanno festeggiato il compleanno del loro presidente, O Ci-min; per il resto, riposo completo. Un loro portavoce si è incontrato brevemente con i giornalisti ma è stato, come al solito, poco loquace: in relazione ai cambiamenti intervenuti nel Governo di Saigon, si è limitato ad affermare che «questo dimostra la corruzione e l'inefficienza del governo fantoccio di Saigon».

Calma completa anche all'Hôtel Crillon, dove risiedono gli americani. Una persona vicina alla delegazione americana, parlando con alcuni giornalisti, ha fatto però alcune dichiarazioni: commentando il cambiamento di Governo avvenuto a Saigon, ha detto che il nuovo Primo Ministro Tran Van Huong è persona ben vista, ma ha il «difetto» di essere troppo uomo del Sud per poter procedere all'«allargamento» governativo auspicato da più parti. Tuttavia, egli ha aggiunto, «il processo è iniziato».

Riferendosi all'eventualità della presenza di una rappresentanza del «Fronte nazionale di liberazione» (cioè del Vietcong) a una seconda fase dei negoziati di Parigi, la stessa persona ha detto che il problema, per il momento, non si pone, ma che il Governo di Washington non vi si opporrebbe qualora diventasse di attualità. Infine egli ha affermato che «la politica degli Stati Uniti per il Vietnam è la stessa seguita in Europa per la Germania».

Oggi intanto, in un'intervista concessa a un giornale ungherese, il Primo Ministro sovietico Kossighin ha affermato che «è necessario che gli Stati Uniti eliminino tutti gli ostacoli che si trovano sulla strada del negoziato. Prima di tutto, è la cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti e di altri atti di guerra contro il Vietnam che può creare le condizioni necessarie e il clima adatto ai negoziati».

IL VOTO DEI LEADERS POLITICI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Milano — Il Ministro Tremelloni e l'on. Malagodi depongono le loro schede nell'urna

IN UN PICCOLO CENTRO DEL MARYLAND

Tumulti razziali per un negro ucciso

Sospettato di furto, è stato freddato da un agente mentre tentava di fuggire - Devastazioni e incendi

Salisbury, 19

Dodici feriti, sei arresti, alcuni negozi saccheggiati e vetrine danneggiate: questo il bilancio di una sommossa razziale avvenuta ieri, a Salisbury, nello Stato americano del Maryland. I disordini sono cominciati dopo alcune ore che un agente di Polizia aveva sparato contro un giovane sordomuto negro, Daniel Henry, sospettato di aver compiuto un furto, uccidendolo. Un agente bianco ha sparato contro Henry quando questi, divincolandosi, è riuscito a liberarsi e ha tentato di fuggire da una stazione di Polizia.

Salisbury è una cittadina con una popolazione di 18 mila abitanti, un terzo dei quali negri. La notizia dell'uccisione di Henry si è diffusa rapidamente nei quartieri negri, e una folla di circa 300 negri si è radunata dinanzi alla stazione di Polizia e ha presentato un elenco di richieste. Il Sindaco di Salisbury, Truitt, si è allora incontrato con i dirigenti della comunità negra e con funzionari della amministrazione cittadina e ha accettato parecchie richieste dei dimostranti. Truitt ha sospeso dal servizio l'agente che ha sparato contro Henry e ha ordinato un'inchiesta sull'accaduto. Egli ha anche accettato di chiamare a far parte della polizia cittadina — composta di 40 uomini, di cui uno soltanto di razza negra — altri cinque negri.

Poco dopo, tuttavia, hanno avuto inizio i disordini, e gruppi di negri hanno devastato e saccheggiato negozi, e appiccato incendi.

Per disperdere i manifestanti la Polizia dello Stato e quella municipale hanno utilizzato bombe lacrimogene; i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per spegnere qualche incendio, appiccato dai manifestanti nei pressi di una fabbrica e ad alcuni negozi della città. La calma è ritornata in città con l'entrata in vigore del coprifuoco, ma la situazione è proseguita per tutta la notte nei quartieri negri. Oggi un portavoce del Governatore del Maryland ha potuto dichiarare che le autorità hanno nuovamente la situazione sotto controllo nella cittadina.

«ELEMENTI ARMATI» sconfinati in Cambogia

Phnom Penh, 19

Il Governo cambogiano ha reso noto che «elementi armati stimati a 300 uomini» sono penetrati in Cambogia il 10 maggio scorso, nella provincia dell'Oddor Menanchey settentrionale.

Le forze cambogiane li hanno affrontati nel distretto di Samrong, uccidendone 11 e subendo due morti. L'annuncio non ha identificato gli «elementi armati».

ASSEMBLEA IN TIROLO del «Berg Isel Bund»

Vienna, 19

La lega irredentistica tirolese «Berg Isel Bund» ha tenuto oggi a Lienz (Tirolo orientale) la sua assemblea generale, con la partecipazione di delegazioni da ogni regione dell'Austria. A presidente federale della lega è stato confermato l'on. Franz Kranebitter.

All'assemblea generale è stata sottolineata la ferma decisione di dare il più completo appoggio all'«Unione per il Sud Tirolo» (l'associazione che raccoglie tutte le leghe pro Sudtirolo dell'Austria, a eccezione del «Berg Isel Bund») per fare in modo che, «in occasione del 50.o anniversario dell'ingiustizia commessa con la separazione del Tirolo, la coscienza del mondo intero venga richiamata e invitata a far sì che nell'anno dei «diritti dell'uomo» il Sud Tirolo ottenga giustizia all'ONU».

L'assemblea ha inoltre auspicato che in Italia venga risvegliata «la volontà di una generosa soluzione del problema del Sud Tirolo» e che gli uomini politici austriaci «si oppongano concretamente alla tattica dilatoria dell'Italia nella questione».

AVVENTURA SOTTERRANEA A LIETO FINE IN UNA LOCALITA' DEL CUNEESE

In salvo dopo 14 ore due giovani sperduti in una grotta sommersa

Con le riserve di ossigeno ridotte al minimo hanno fortunosamente raggiunto un'«isola» e sono poi riusciti a risalire da soli mentre i soccorritori erano ormai rassegnati al peggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Cuneo, 19**

Prigionieri per 14 ore nelle grotte della Dragonera, nella valle di Roaschia, due giovani speleologi torinesi sono riusciti a porsi fortunosamente in salvo, quando ormai i soccorritori disperavano di trovarli ancora in vita. Protagonisti della drammatica avventura sono Saverio Peirone, di 28 anni, assistente alla Facoltà di veterinaria dell'Università di Torino, e Piergiorgio Baldracco, di 19 anni, studente.

Sabato, verso le 18, accompagnati dal loro amico Gianni Follis, di 25 anni, assistente presso il Politecnico di Torino, i due si erano calati con un perfetto equipaggiamento nell'altro della Dragonera, una sorgente perenne d'acqua, che sgorga dalla montagna, e la cui origine è tuttora misteriosa. Compito del Peirone e dei suoi amici era di approfondire lo studio della parte iniziale e già conosciuta della grotta, che è interamente sommersa per favorire una spedizione organizzata per la prossima estate dalla sezione speleologica del Cai di Torino.

I tre giovani hanno percorso un tratto orizzontale della grotta, dove l'acqua ha una temperatura di circa 9 gradi; sono quindi scesi nel sottostante cunicolo, profondo 15 metri, raggiungendo subito dopo una caverna ampia quanto un salone. Appena i tre giovani hanno toccato il pavimento della caverna, si è alzato però un palmo di fango, depositato probabilmente dalla pioggia delle scorse settimane, che ha immediatamente intorbidito l'acqua, rendendo inutili le torce elettriche che gli esploratori si erano portati con loro.

Il Peirone, il Baldracco e il Follis hanno deciso allora di fare subito ritorno in superficie: purtroppo, però, non sono più riusciti a individuare la buca attraverso la quale erano penetrati nella caverna. Gianni Follis, più fortunato, dopo aver perso di vista i compagni, è riuscito a infilare il tunnel ed è riemerso nello specchio di acqua, dal quale scorre la sorgente. Il giovane cuneese ha atteso alcuni minuti e, resosi conto che gli amici (i quali avevano delle bombole di ossigeno per meno di mezz'ora) non lo avevano seguito, è corso in paese a dare l'allarme. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e molti valligiani; in seguito sono arrivati anche i giovani della sezione speleologica del soccorso alpino del Cai di Torino e cinque o sei sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova e di Alessandria.

L'opera di ricerca si è protratta fino alle 4 del mattino, quando la stanchezza e soprattutto la temperatura rigida dell'acqua hanno costretto i soccoritori a prendersi qualche ora di riposo. Ma, proprio mentre stavano per riprendere la loro opera, ormai rassegnati al peggio, hanno scorto il Peirone e il Baldracco che riguadagnavano con i propri mezzi la superficie, sfiniti ma incolumi. La paurosa avventura sotterranea si era miracolosamente risolta nel migliore dei modi.

Drammatico il racconto fatto dal Peirone subito dopo la felice conclusione della paurosa avventura. Egli ha detto: «Dopo aver girato a vuoto nella saletta sotterranea, ho visto un sifone di acqua pulita e pensando che fosse la condotta principale mi ci sono infilato dentro, credendo di essere seguito dai compagni; solo dopo, ho scoperto che con me c'era solo il Baldracco. Insieme abbiamo percorso, sempre a nuoto, 60-70 metri di galleria, e finalmente siamo pervenuti in un ambiente non più sommerso, percorso da un fiumicello, che sicuramente alimenta la sorgente della Dragonera. Qui ci siamo fermati, e sono così trascorse 14 ore. Soltanto verso le 8 del mattino abbiamo deciso la sortita. Avevamo delle bombole di ossigeno per pochissimi minuti, quindi un possibile ostacolo sul nostro cammino avrebbe significato la morte certa. Eravamo comunque tranquilli e fiduciosi che ci sarebbe andata bene».

Paolo Amerio

Conte dichiarazioni di Humphrey

«POSSIBILE» RILASCIO dei marinai della «Pueblo»

Washington, 19

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Ubert Humphrey, ha dichiarato ieri sera che vi sono «alcune indicazioni» secondo cui la Corea del Nord «potrebbe» liberare l'equipaggio della nave americana «Pueblo» catturata da vedette nordcoreane il 23 gennaio scorso. Humphrey ha fatto tale dichiarazione in risposta a una domanda rivoltagli durante una riunione dell'Associazione americana dei disegnatori.

Egli ha detto: «Vi sono alcune indicazioni secondo cui la Corea del Nord potrebbe rilasciare l'equipaggio: l'equipaggio, ma non la nave. Desidero inoltre sottolineare il termine "potrebbe". I nordcoreani potrebbero liberare l'equipaggio in una data futura tuttora incerta. Quando parliamo del Vietnam, la liberazione dello equipaggio potrebbe esser parte integrante dei colloqui».

Humphrey, il quale si riferiva ai colloqui di Parigi con i nordvietnamiti, ha detto anche che la liberazione dell'equipaggio della «Pueblo» potrebbe derivare da colloqui con l'URSS. Egli ha dichiarato che, secondo alcune fonti, i nordcoreani stanno tuttora smantellando lo equipaggiamento della nave americana a scopo di studio.

Da rilevare, però, che a Parigi, l'addetto stampa della delegazione nordvietnamita ai negoziati di pace, Nguyen Van Sao, ha dichiarato che non vi è alcuna relazione tra i problemi oggetto dei colloqui e la questione della nave «Pueblo»; Van Sao ha fatto questa osservazione a un giornalista che gli chiedeva di commentare l'affermazione di Humphrey, secondo cui il rilascio dell'equipaggio potrebbe formare tutt'uno con un accordo per il Vietnam a Parigi.

CLAMOROSA INTRUSIONE NELL'ARENA DI MADRID CON FINALE IN CARCERE

RUBA LA SCENA AL «CORDOBES» UN TORERO IN ABITO DA PASSEGGIO

Per dimostrare che l'osannato «matador» affronta soltanto animali non pericolosi ha afferrato il toro per le corna e lo ha trascinato, sentenziando: è un agnello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Madrid, 19**

Un matador in abito da passeggio che ha «rubato la scena» al grande Manuel Benitez, detto «El Cordobes», medita in prigione sulle conseguenze della sua impresa, e si chiede certamente se essa gli costerà la licenza di torero professionista. Oggi Miguel Mateo (Miguelin per gli «aficionados») doveva sfoggiare la sua classe nella corrida domenicale della festa di San Isidro; al suo posto ha combattuto un sostituto, perchè lui era dietro le sbarre.

La legge è molto rigida nei confronti degli «espontaneos», vale a dire dei dilettanti che, colti dall'entusiasmo, scavalcano la staccionata e cominciano a toreare nell'arena. Nel caso di Miguelin, ventinovenne campione dal notevole seguito, lo strascico legale rischia di essere ancor più pesante, dato che non di un amatore si tratta, ma di un uomo della professione.

La folla e lo stesso «Cordobes» sono rimasti allibiti, nel pomeriggio di sabato, quando Miguel, che si era unito agli spettatori, è sceso nell'arena, marciando a passo calmo e misurato verso il toro che il grande Benitez stava affrontando. A mani nude, Miguel ha afferrato il toro per le corna, lo ha scosso, si è appoggiato sulla sua vasta fronte, e ha portato il massiccio animale, del peso di mezza tonnellata, in giro di valzer attorno alla Plaza. Poi ha lasciato la presa con una mano e, poggiandosi al toro con un gomito, ha scosso il dito in gesto di monito verso la giuria. «Questo non è un toro, signori miei — ha esclamato Miguelin, — questo è un agnello».

Le sue parole hanno scatenato il tumulto. La maggior parte degli spettatori urlava approvazione, sosteneva con Mateo che «El Cordobes», il ricchissimo, discusso e personalissimo matador, combatte solo tori deboli, poco pericolosi e dalle corna piccole e scarsamente rischiose. Miguelin ha lasciato l'arena con la stessa calma con la quale era entrato, e mentre El Cordobes riprendeva l'azione e uccideva il toro, gli agenti dichiaravano in arresto il suo rivale. Una calorosa ovazione ha accompagnato Miguel mentre veniva condotto via.

Adesso il giovane torero si trova dinanzi alla prospettiva di due settimane di reclusione, 500 pesetas di multa e rischia di perdere la licenza per un periodo di due anni. «Sfido El Cordobes — dice tuttavia Miguelin — a lottare assieme a me contro tori di razza Miura o Pablocoemeros (i più pericolosi). Lui affronta solo agnelli, ed è ora che il pubblico si renda conto della verità».

U. P. I.

PARLEREMO AGLI ANIMALI CON IL VOCABOLARIO?

RISPONDONO «MICIO» I PORCOSPINI INTERROGATI

Le bestiole ripagano così una studiosa scozzese che le ha pazientemente ammaestrate per anni

Londra, 19

Una scienziata scozzese, la dottoressa Elizabeth Dimelow, già docente all'Università di Glasgow e attualmente impegnata in ricerche oceanografiche, sostiene di essere riuscita a ottenere incoraggianti progressi nello studio del linguaggio degli animali. Sulla base degli studi della dottoressa Dimelow, secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph», sarà possibile in futuro raggiungere sorprendenti risultati in materia di comunicazioni fra l'uomo e gli animali.

La studiosa britannica ha effettuato i suoi esperimenti su alcuni porcospini tenuti in cattività per otto anni. «Dopo aver osservato che gli animali emettevano suoni inarticolati nasali, corrispondenti alla parola inglese «puss» («micio») — ha detto la dottoressa Dimelow a un inviato del «Sunday Telegraph» — ho cercato di ripetere loro lo stesso vocabolo e, alla fine, i porcospini si sono abituati a rispondermi con questa parola, pronunciata abbastanza chiaramente».

La dottoressa ha spiegato che la semplice «comunicazione vocale» tra l'uomo e gli animali non è necessariamente legata con un'attività intellettuale di questi ultimi. Per determinare se i porcospini siano animali intelligenti in grado di comunicare con esseri umani, sarà necessario condurre ricerche approfondite.

Tuttavia, secondo la studiosa, servendosi di un «sonografo» (un apparecchio spettroscopico, capace di tradurre in forme visuali i suoni), sarà possibile analizzare le emissioni vocali dei porcospini, in maniera da costituire un rudimentale «vocabolario», con cui l'uomo potrà «parlare» con gli animali.

Sigarette alla marijuana nell'auto

ARRESTATO IN CALIFORNIA l'attore Terence Stamp

Agoura, 19

L'attore inglese Terence Stamp di 29 anni, e suo fratello Christopher, di 25, sono stati arrestati ieri sera presso Agoura, in California, e accusati di essere in possesso di marijuana. I due fratelli Stamp sono stati rimessi in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 1250 dollari.

Gli sceriffi che li hanno arrestati hanno dichiarato che l'attore e suo fratello avevano a bordo della vettura sulla quale viaggiavano, appartenente alla «Paramount Pictures Co.», sigarette alla marijuana. Agoura è una località situata 25 chilometri a Nord-Est di Los Angeles, nelle montagne della California.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pecchiar ved. Parovel

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ERMINIA con il marito ROMANO, ELDA con il marito ALFREDO, i nipoti PINO, MARISA, LETIZIA e DELJ, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Dante Alighieri 26.

Muggia, 20 maggio 1968

†

Dopo una vita serenamente vissuta e dedicata alla famiglia, è spirata con i conforti della Fede

Lucia Poian v. Vicentini
di anni 87

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 20 maggio alle ore 15 dall'abitazione di via Bergamas 29.

Gradisca, 20 maggio 1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

† E' mancata la nostra cara mamma

Antonia ved. Gardossi

Ne danno il triste annuncio i figli ETTORE, ANTONIO e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente a Padova si è spento il

PROF. **Augusto Faini**
Direttore didattico a r.

La cara salma arriverà direttamente al Cimitero di Gradisca domani, martedì 21 maggio alle ore 12.30 per la tumulazione.

Gradisca d'Isonzo, 20.5.1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

† **Armando De Re**

è spirato il 18 maggio lasciando nel dolore i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Nel X anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero e amarono per la Sua bontà e onestà

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1968

Nel X anniversario della scomparsa della loro amata

Lisetta Caputi

il marito, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti La ricordano sempre a coloro che Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano 70.000-90.000, assumesi subito anche jugoslava. Telefonare 02202221. 5622 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI, prosciugamento muri umidi, brevetto tedesco, preventivi gratis. Tel. 36340 - 763157. 26427 CC

PITTORE muratore pitturazioni camere porte finestre offresi subito. Tel. 732359. 47642 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. SI ASSUME personale età 20-28 anni, indispensabile buona cultura, presenza, personalità; per ricerche di mercato. Telefonare 79274 ore 10-12 per colloquio preliminare. 026706 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni per negozio casalinghi cercasi. Opiglia, via Roma 8. 47524 D

CAPO commesso/a per negozio abbigliamento lusso uomo-donna cercasi subito. Presentarsi o scrivere Hôtel de la Ville lunedì ore 20 alle 22. Martinez. 2345 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento piazza Venezia 4 camere salone adatto uffici. Perugino 4 camere cucina bagno tutti comforts. Carducci 4 camere 2 camerette centralnafta. Camera camerino cucina (S. Giacomo) 15.000. Locali d'affari mq. 15 - 50 - 225 centralissimi. Aurora, Ginnastica 1 - Telef. 50323. 30 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cucina doppi servizi. Altri 4-6 camere cucina bagno. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 47718 I

AFFITTASI prontamente camera cucina gabinetto comune. Visita Poschek, via Porta 34, dalle 12 alle 15. 26305 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta bagno installato riscaldamento autonomo primo piano via Navali 4. Orario visita da lunedì ore 16-18. 26291 I

AFFITTIAMO 1 stanza stanzetta cucina 12.000. Telef. 37533.

APPARTAMENTI da 1-2-3 stanze affittansi varie zone. Agenzia Gentile, Toro 8. 47748 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, signorile 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47566 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze cucina bagno cantina centralnafta garage giardino affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712.

APPARTAMENTO SCORCOLA, rinnovato 3 stanze cucina bagno poggiolo veranda affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47566 I

MAGAZZINO 25 mq. zona Molino a Vento, casa seminuova affittasi 33.000; altri zona Ginnastica, S. Giovanni affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8.

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affittanza 2-3 camere bagno famiglie solvibili. Telef. 50323. 30 L

N Acquisti d'occasione L. 56

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto. Telefonare 23485. 47604 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

RENAULT R4 L 1962 perfetta vendo. Telefonare 36282. 47706 Q

ROULOTTES «ELNAGH» - Sicurezza su strada con freni elettrici originali Kalsey Hayes. Esposizione sempre aperta Casamobil - Opicina, Carsia n. 51, Statale Tarvisiana. 47025 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. CEDONSI latteria periferica signorile 100 litri prezzo occasione. Trattorie centro lavoro controllabile cedonsi causa impegni. Frutta verdura affitto minimo (centro). Aurora, Ginnastica 1. 30 R

A. LICENZA superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 47708 R SPI.

AMPIA trattoria centrale vendesi grande convenienza 2 milioni subito resto piccole rate mensili. Telefonare 68424. 26465 R

BAR gelateria totocalcio fortissimo passaggio vendesi 15 milioni; altro centro con sala bigliardi vendesi 13 milioni; altro con immobile vendesi 15 milioni; altro zona Borgo San Sergio vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47744 R

BAR gelateria centrale vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozio alimentari centrale vastissima licenza lavoro garantito vendesi causa trasferimento rarissima occasione. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Trattorie piccole grandi vendonsi. Fiaschetteria zona centrale vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47718 R

CEDONSI licenze latteria, superalcoolici, trattoria. Agenzia Gentile, Toro 8. 47748 R

FRUTTAVERDURA diverse posizioni vendonsi minimo lire 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47746 R

LAVAGGIO auto bene avviato vendesi straoccasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 47744 R

LOCANDA città con 20 posti letto vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47748 R

NEGOZIO alimentari preconfezionati e vendita vini vendesi L. 1.500.000 compresa merce prezzo intrattabile; altro con licenza di alimentari, drogheria, pane, fruttaverdura e pasticceria fresca vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47748 R

NEGOZIO fruttaverdura darebbesi gestione persone veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 47746 R

OFFICINA elettrauto e meccanica vastissima forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47746 R

PASTIFICIO artigianale causa trasferimento vendesi rarissima occasione. Agenzia Toro 8. 47746 R

RISTORANTE centrale con bar tavola calda e buffet avviatissimo causa malattia vendesi condizioni pagamento vantaggiose; buffet rionale vendesi 2.500.000; altro zona Marina fortissimo incasso controllabile vendesi anche condizioni pagamento; altro zona Ponterosso vendesi 10 milioni intrattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 47744 R

RIVENDITA pane avviatissima vendesi causa partenza 2.800.000; altra zona Viale nuova possibilità fortissimo sviluppo vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47744 R

ROSTICCERIA centralissima, fortissimo passaggio vendesi anche condizionando il pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 47746 R

TABACCHERIA centrale forte lavoro vendesi 8.000.000 libera settembre. Agenzia Gentile, Toro 8. 47748 R

TRATTORIA centrale attualmente gestione vendesi; altre zona Valmaura vendonsi; altra zona S. Giacomo con grande giardino fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47744 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3-4 camere servizi vendonsi causa partenza. Altro Perugino 2 camere soggiorno cucina bagno riscaldamento occasione. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi. Locali condominio vendonsi. Terreni villette libere vendonsi. Appartamenti frontemare garage giardino vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47718 S

APPARTAMENTI zona Settefontane, 1-2 stanze cucine ascensore centralnafta poggioli vendiamo. Telefono 37533. 26371 S

APPARTAMENTINI costruende palazzine zona industriale camera cucina bagno centralnafta vendiamo. Mutui ventennali. Telefono 37533. 26371 S

APPARTAMENTO PERUGINO, rinnovato stanza soggiorno cucinino bagno vende L. 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 47566 S

APPARTAMENTO in villetta periferico vista magnifica, salone 2 stanze cucina bagno cantina garage ampia terrazza giardino centralnafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47566 S

CERCASI appartamento 4 camere tutti servizi possibilmente piano attico con garage ascensore condominio pagamento contanti. Cassetta 47720 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. 47558 S

STABILE centralissimo 43 milioni vendesi. Cassetta 47708 S SPI.

TERRENI costruzione, case e villette vendiamo. Scrivere cassetta 47708/1 S SPI.

VENDONSI palazzina panoramica esentasse causa trasferimento (tutti comforts). Altra zona residenziale (esentasse) lusso 4 camere salone giardino. Machiavelli 5 camere servizi (panoramico). Gretta 3 camere salone occupato. Casette centro con giardino. Appartamento Marina vendesi con licenza avviamento (locanda affarone). Terreni per costruzione villette (Carso). Villa 5 camere servizi scantinato panoramica 1000 mq. terreno garage. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 30 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (1) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.25
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35